



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
venerdì, 27 dicembre 2019**



## Prime Pagine

27/12/2019	<b>Corriere della Sera</b>	7
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Foglio</b>	9
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Giornale</b>	10
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Giorno</b>	11
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Manifesto</b>	12
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Mattino</b>	13
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Messaggero</b>	14
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Resto del Carlino</b>	15
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	16
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b>	17
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Tempo</b>	18
<hr/>		
27/12/2019	<b>Italia Oggi</b>	19
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Nazione</b>	20
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Repubblica</b>	21
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Stampa</b>	22
<hr/>		
27/12/2019	<b>MF</b>	23
<hr/>		

## Trieste

27/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5	24
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 23	26
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Piccolo (ed. Gorizia)</b> Pagina 24	27
<hr/>		

24/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	28
<hr/>			
27/12/2019	<b>Il Manifesto</b> Pagina 7		29
<hr/>			
24/12/2019	<b>Trieste Prima</b>		30
<hr/>			

## Venezia

27/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 8	<i>Francesco Bottazzo</i>	31
<hr/>			
27/12/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 30	<i>ELISIO TREVISAN</i>	32
<hr/>			
27/12/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 30		34
<hr/>			
27/12/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 31		35
<hr/>			
27/12/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 31		36
<hr/>			
27/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 2		37
<hr/>			
27/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 2		38
<hr/>			
27/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 2		39
<hr/>			
27/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 3		40
<hr/>			
27/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 38		42
<hr/>			
24/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	43
<hr/>			

## Savona, Vado

27/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 19		44
<hr/>			
27/12/2019	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 43		45
<hr/>			
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 20		46
<hr/>			
24/12/2019	<b>Savona News</b>		47
<hr/>			
24/12/2019	<b>Savona News</b>		48
<hr/>			

## Genova, Voltri

27/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 1		49
<hr/>			

27/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4	50
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 16-17	52
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 14	54
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 15	55
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 30	57
<hr/>		
24/12/2019	<b>Il Vostro Giornale</b>	58
<hr/>		
26/12/2019	<b>TPI News</b> <span style="float: right;"><i>LARA TOMASETTA</i></span>	59
<hr/>		

## La Spezia

27/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 18	62
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 43	64
<hr/>		
24/12/2019	<b>PrimoCanale.it</b>	65
<hr/>		
24/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>	67
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 19	68
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 43	69
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 47	70
<hr/>		

## Marina di Carrara

27/12/2019	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 27	71
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 48	72
<hr/>		

## Livorno

27/12/2019	<b>La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo</b> Pagina 54	73
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo</b> Pagina 59	74
<hr/>		

## Piombino, Isola d' Elba

27/12/2019	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 17	75
<hr/>		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

27/12/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 39	76
<hr/>		
25/12/2019	<b>Il Faro Online</b> <i>COMUNICATO STAMPA</i>	77
<hr/>		
25/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	78
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 39	79
<hr/>		
27/12/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 40	80
<hr/>		
24/12/2019	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	81
<hr/>		

## Napoli

24/12/2019	<b>Stylo 24</b> <i>GIANCARLO TOMMASONE</i>	82
<hr/>		

## Salerno

25/12/2019	<b>Salerno Today</b>	83
<hr/>		

## Bari

24/12/2019	<b>Il Nautilus</b> <i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	84
<hr/>		

## Brindisi

27/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b> Pagina 30	85
<hr/>		
27/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b> Pagina 31	86
<hr/>		
27/12/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 10	87
<hr/>		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

26/12/2019	<b>IonioNotizie</b>	89
<hr/>		
24/12/2019	<b>LaC News 24</b> <i>AGOSTINO PANTANO</i>	90
<hr/>		

## Olbia Golfo Aranci

27/12/2019	<b>La Nuova Sardegna (ed. Gallura)</b> Pagina 2	<i>LUCIANO ONNIS</i>	91
<hr/>			
27/12/2019	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 8		92
<hr/>			
25/12/2019	<b>Sardinia Post</b>		93
<hr/>			
24/12/2019	<b>Olbia Notizie</b>		94
<hr/>			

## Cagliari

24/12/2019	<b>Sardinia Post</b>		95
<hr/>			

## Catania

25/12/2019	<b>MeridioNews</b>		96
<hr/>			

## Palermo, Termini Imerese

26/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		97
<hr/>			
26/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		99
<hr/>			

## Focus

27/12/2019	<b>La Stampa</b> Pagina 7		100
<hr/>			
24/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	102
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**BUONE FESTE DA .italo**



**Il capolavoro reinterpretato**  
Il film cult su Roma in versione cinese  
di **Emilia Costantini**  
a pagina 38

**La Lettura**

**Nel weekend**  
Raffaello e Beethoven: le due «grandi bellezze» in 12 pagine speciali  
Su «la Lettura» in edicola

**BUONE FESTE DA .italo**

**Politica e giustizia**  
**L'EQUILIBRIO (PERDUTO) DEI POTERI**  
di **Angelo Panebianco**

**M**a davvero il ministro dell'Economia non ha niente da dire sul solenne funerale della presunzione di non colpevolezza nei procedimenti penali che si celebrerà il primo gennaio, quando verrà tolta di mezzo la prescrizione? Ci sono già tanti motivi per non investire in Italia. Quale azienda estera, d'ora in poi, vorrà correre il rischio di rimanere invischiate in un qualche procedimento giudiziario per l'eternità? Vicenda dell'Iva più abolizione della prescrizione rappresentano una doppietta micidiale. Il messaggio è forte e chiaro: se venite ad investire in Italia siete dei pazzi.

E questo della prescrizione l'ultimo atto di un movimento, iniziato molto tempo fa, teso alla penalizzazione integrale della società italiana, alla affermazione di un panpenalismo che soffoca la società senza peraltro rimediare affatto a quei mali che il panpenalismo medesimo pretende di curare.

Ritorno, data l'importanza del tema, sulle cause di questa dilatazione incontrollata dell'ambito di azione del diritto penale (Corriere, 9 dicembre). La principale causa consiste, a giudizio di chi scrive, in un rovesciamento dei rapporti di forza fra potere giudiziario (cioè che la Costituzione chiama «ordine» ma che, di fatto, è diventato un potere) e potere politico-rappresentativo a favore del primo.

*continua a pagina 26*

Frattura sui fondi all'Istruzione. Iv attacca, ira di Zingaretti. Il premier cerca il sostituto, 5 in corsa

## Strappo nel governo Conte

Lascia il ministro Fioramonti. Il M5S lo accusa: chi ha coraggio non scappa

Il governo perde il ministro dell'Istruzione. Lorenzo Fioramonti ha lasciato l'incarico. In polemica con i fondi, insufficienti a suo dire, riservati alle scuole. Chi ha coraggio non scappa, l'attacco del M5S. L'ira del segretario pd Nicola Zingaretti. «Questo governo perde i ministri come le foglie d'autunno di un albero» commenta Italia viva.

*da pagina 2 a pagina 9*

**GIANNELLI**

FINALITÀ DISTRUZIONE

*di Ernesto Galli della Loggia a pagina 26*

**IL COMMENTO**  
**La fragilità del Movimento che ricade sull'esecutivo**  
di **Massimo Franco**

La domanda inevitabile è se le dimissioni del ministro grillino all'Istruzione, università e ricerca Lorenzo Fioramonti siano una coda di questo convulso 2019, o un assaggio al file del 2020. L'incognita si staglia, senza risposta, sul cammino del governo tra M5S e Pd, con le appendici di Leu e Iv. È contraddice di nuovo le previsioni della maggioranza che parlava di rilancio dopo l'approvazione della Legge finanziaria. Il «nuovo inizio», al momento, somiglia un po' troppo a un passato di litigiosità e di incertezza.

*continua a pagina 6*

**LA POLEMICA**  
**Io, genitore, e la sfilza infinita di compiti per le vacanze**

di **Paolo Di Stefano**

La pessima abitudine di fare e disfare, cioè il vizio di rinunciare quasi per partito preso a ciò che ha stabilito il precedente governo, ha impedito a Lorenzo Fioramonti almeno di confermare quel poco di buono che aveva fatto (o detto) il suo predecessore Marco Bussetti esattamente un anno fa. Nel poco di buono auspicato dal ministro del precedente governo, c'era l'appello, rivolto ai docenti, a moderare il carico dei compiti e a ricordarsi che le vacanze sono vacanze anche per i ragazzi.

*continua a pagina 23*

**Calcimercato** A 38 anni la stella svedese ha scelto i rossoneri



Zlatan Ibrahimovic è nato in Svezia il 3 ottobre del 1981. Da due anni gioca negli Stati Uniti, ora torna in Italia

**Ritorna Ibrahimovic Così cambia il Milan**  
di **Mario Sconceri**

Zlatan Ibrahimovic al Milan. La firma è questione di ore. Ma l'accordo c'è: si tratta di limitare gli ultimi dettagli, come la durata del contratto. Il campione svedese, che ha già giocato con Juve, Inter e Milan, torna così in Italia.

*alle pagine 42 e 43 Bocci, Colombo, Passerini*

**Roma** In auto anche due amici. Oggi i funerali

## Le ragazze travolte: arrestato il guidatore

di **Fabrizio Caccia** e **Ilaria Sacchettini**

Pietro Genovese è agli arresti domiciliari. Il ventenne aveva investito e ucciso Gaia von Freymann e Camilla Romagnoli, a Roma. È accusato di omicidio stradale. Ed era risultato positivo all'alcol test. Con lui a bordo dell'auto c'erano due amici. Quella sera Pietro Genovese e gli altri tornavano da una festa, una serata in un appartamento della Roma Nord organizzata per il rientro di un amico dopo il progetto Erasmus. L'auto dopo l'impatto non era in grado di proseguire nella sua corsa. Un testimone ha parlato di un urto terribile da parte di una sola vettura, escluso il coinvolgimento di altre auto. Le ragazze sono state viste volare in aria. Oggi si celebreranno i funerali.

*a pagina 16*



**L'ORDINANZA DEL GIUDICE**

Fiori in ricordo delle due ragazze

«Correva troppo e aveva bevuto»

di **Florenza Sarzanini**

«P» ercorreva una strada a velocità elevata e con un tasso di alcol nel sangue superiore al limite» si legge nell'ordinanza d'arresto per Genovese.

*a pagina 17*

## Pianta di cannabis a casa? Non è più reato

Svolta della Cassazione: lecito coltivarla, ma in minima quantità e per uso personale

di **Luigi Ferrarella**

**N**on è più reato coltivare a casa piantine di marijuana per uso personale. Lo ha deciso poco prima di Natale la Cassazione, modificando la linea rispetto alla propria decisione del 2008 sulla coltivazione di piante dalle quali siano ricavabili sostanze stupefacenti, e mettendo così fine alle successive oscillazioni della giurisprudenza delle singole sezioni della Suprema Corte.

*a pagina 21*



**LO SCENARIO**  
**Libia, il piano Ue tra Putin e Erdogan**  
di **Lorenzo Cremonesi**

L'Unione Europea pensa a una no-fly zone per la Libia. Intanto il premier Conte chiama i presidenti russo Putin ed egiziano Al-Sisi. A gennaio, annuncia il leader turco Erdogan, Ankara deciderà per l'invio di truppe a Tripoli.

*a pagina 10*

**.italo** I PROFESSIONISTI DELL'ALTA VELOCITÀ.

**ROMA-MILANO UN TRENO OGNI 30 MINUTI**

64 collegamenti al giorno tra Roma e Milano • 20 corse no stop  
Colazione con croissant freschi e caffè espresso sui treni no stop

Val su [italotreno.it](http://italotreno.it)

\*Servizio di benvenuto disponibile in Club e Prima sui treni no stop in partenza entro le ore 10.00.

.italo  
ROMA-MILANO UN TRENO OGNI 30 MINUTI  
I PROFESSIONISTI DELL'ALTA VELOCITÀ.  
Poste Italiane SpA - In A.P. - DL 355/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1) DCB Milano  
91227  
9 771120 498108



Caso **Regeni**: il premier Conte telefona al rais egiziano **Al Sisi**, che però chiede aiuto sulla **Libia** in cambio dello sblocco dell'**inchiesta**. Sarebbe proprio ora



Venerdì 27 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 355  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**DIMISSIONI** L'uscita del titolare dell'Istruzione e l'allarme M5S Fioramonti va, Conte avverte: nessun partito col mio nome

**FUOCO AMICO** Il pm di Catanzaro sotto assedio per l'inchiesta Attacco a Gratteri dal suo Pg in diretta sulle reti Mediaset

Il ministro lascia l'incarico: troppo pochi i fondi a scuola e università. Adesso scatta il toto-nomine per la successione



Dopo le aggressioni della fazione dem fedele a Oliverio e Adamo, si scatena il collega Lupacchini: "Blitz evanescenti"



DE CAROLIS E DELLA SALA A PAG. 2-3  
COMMENTO DI PETER GOMEZ A PAG. 13

MUSLINO A PAG. 5  
COMMENTO DI PINO ARLACCHI A PAG. 13

**Il coerente incoerente**

di MARCO TRAVAGLIO

Immagino che Lorenzo Fioramonti si sentirà molto fiero, dopo aver rassegnato le dimissioni da ministro minacciate prima ancora di giurare da ministro. Vuoi mettere un politico italiano che dice "me ne vado" e poi se ne va per davvero: roba mai vista, da Guinness dei primati. Che fegato, che attributi, che coerenza. Chapeau, applausi, standing ovation. Se poi uscirà pure dai 5Stelle per fare un suo partito, o un suo gruppettino, e dare un tetto e un pasto caldo agli ultimi Solgenitsin pentastellati, gli faranno la ola in tutte le vie e le piazze d'Italia. Lui si che voleva salvare la scuola, l'università e la ricerca: infatti chiedeva 3 miliardi subito, prendere o lasciare, e quei bifolchi di Conte e degli altri ministri, in tre mesi, ne hanno trovati solo 2 (più i fondi del decreto Scuola per 50 mila nuovi assunti e altri stanziamenti), promettendo il resto e forse anche di più nel 2020, quando i risparmi da spendere gli extraggettivi fiscali da manette agli evasori consentiranno una legge di Bilancio meno tirata di questa. Ma lui niente, non s'è fatto incantare, eh no. Riconosce che "possiamo essere fieri di aver raggiunto risultati importanti: stop ai tagli, rivalutazione degli stipendi degli insegnanti (insufficiente ma importante), copertura delle borse di studio per tutti gli idonei, approccio efficiente e partecipato per l'edilizia scolastica, sostegno ad alcuni enti di ricerca che rischiavano di chiudere e, infine, introduzione dell'educazione allo sviluppo sostenibile in tutte le scuole (la prima nazione al mondo a farlo)", ergo "il governo può fare ancora molto e bene per il Paese se riuscirà a trovare il coraggio di cui abbiamo bisogno".

Ma, anziché coltivare le sue buone ragioni e mettere la sua competenza e il suo curriculum (che sono ottimi) al servizio del governo, lavorare in squadra per trovare nuove risorse, fidarsi del premier che gliel'ha promesse, insomma fare politica per il bene della cultura e non della sua immagine, scende qui. Aveva detto 3 miliardi non trattabili e subito, ergo prende cappello e se ne va. Che pezzo d'uomo. Ora promette che "il mio impegno per la scuola e per le giovani generazioni non si ferma qui, ma continuerà - ancora più forte - come parlamentare": sarà difficile, visto il suo tasso di assenteismo da record mondiale (presente all'1,37 delle votazioni, assente o in missione nel 98,63). Medita un gruppo parlamentare di "contiani" all'insaputa di Conte e dopo aver mollato il governo Conte. Critica giustamente il ruolo della Casaleggio Associati e della piattaforma Rousseau, ma non spiega perché li scopra solo ora, e non quando fu candidato nel 2018 col sostegno assicurato.

SEGUE A PAGINA 24

**NOSTALGIA CANAGLIA E ALTRE FURBATE**

# LA PRESCRIZIONE MUORE FRA 4 GIORNI E IL PD LA RIVUOLE

OGGI LA PROPOSTA DEM CHE RIESUMA L'ESTINZIONE DEI REATI E UCCIDE 120 MILA PROCESSI ALL'ANNO, CON I REI IMPUNITI E LE VITTIME SENZA GIUSTIZIA

MARRA A PAG. 4

Mannelli



**RIESAME** Il forzista indagato per tangenti Sozzani, salvato dai deputati, "è impermeabile alla legge"

MILOSA A PAG. 4

**LE NOSTRE PAGELLE** Ai politici italiani 2019, fanno dei due Giuseppe: dal giallo-verde al giallo-rosa

A PAG. 8-9



**LIBERISTI A RATE**



Foglio, basta soldi pubblici: ha preso 55 mln in 20 anni

PALOMBI A PAG. 6  
COMMENTO DI CANNAVÒ A PAG. 13

**IL GRANDE ARTISTA** Celebrazioni e polemiche

Modigliani, 100 anni maledetti tra nuovi falsi e strani affari

GIAMPIERO CALAPÀ

Il 24 gennaio 1920 moriva a Parigi Amedeo Modigliani. Cento anni dopo, i tormenti della sua vita e della sua produzione artistica non sono ancora terminati e il suo ricordo si regge, oltre che sulla straordinaria



bellezza delle opere autentiche, sulla labile confine tra labiale la truffa, tra il vero e il falso, tra la malinconia del cimitero parigino di Père Lachaise in cui Modigliani è sepolto e la goliardia di Livorno, città natale dell'artista.

A PAG. 17

**La catteriveria**

Migliorano le condizioni di Clemente Mastella ricoverato in ospedale. In due giorni, ha già cambiato tre reparti

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ZELENSKY & C.

Professione troll: così l'Ucraina crea il consenso

IACCARINO A PAG. 14



L'amore senza figli di Özpetek, Eduardo "magico" e l'enigma di Cr7

DA PAG. 20 A PAG. 23



**Brazzale** dal 1734

**quotidiano**

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, 1° comma

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

VENERDI 27 DICEMBRE 2019 - € 1,80 + € 5,50 con il libro UN ANNO BELLISSIMO

ANNO XXIV NUMERO 304

**CO2 ZERO CARBON NEUTRAL GROUP**

**BoJo recita in greco l'Iliade (che invidia) e ci mostra la forza di un populismo colto che qui da noi sa un po' di sardine**

Un video ci ha stupiti, forse, o confermata. Boris Johnson, premier britannico di fresca vittoria, clown emortuopannucchiato dalla fidanzata, dalla Brexit e da Mr Corbyn buonanima, eravata sempre stargata, capelli arruffati e calzino rigorosamente corto come l'intero establishment europeo, Italia moltiplicata esclusa, da sempre populista in waiting, in realtà cosmopolita come pochi, come gli etniani hanno da essere, globalizzatore e molto inglese, ecco Boris Johnson sa a memoria e può recitare in un incomprensibile greco antico, probabilmente vero e non artefatto perché mal accettato, quasi un intanto capofila dell'Iliade di Omero. Buona notizia che genera invidia in chiunque, me per primo che sono limitato, e si sente lo sforzo, a qualche passo l'italeale di Dante Alighieri, in italiano già

moderno, e a quattro versi quattro di Orazio o di Catullo o di Lucrezio, poca roba anche a aggiungere qualche Virgilio. "Go Boris", gli ha detto via stampa e sociale il senatore Salvini, quando ha vinto. Ma come detto: il due sono molto diversi, non che sia necessario conoscere l'Iliade a memoria nella lingua in cui fu scritta o dettata o vattelapesca, però basterebbe a fare un populista che è piace un italiano elegante, conquistato e non con scuole elitarie bensì con una capacità mimetica, che è poi spesso la nostra forza, e con una misura di disciplina e onore, come dice la Costituzione scritta in italiano antico. La prima lezione del video è che per parlare al popolo, conquistare l'Emilia o la Calabria, gestire lo stato, andare al governo, stabilizzare un programma politico in Europa, o anche fuori, dipende, non è affatto necessario essere rozi. Anche, certo, il BoJo del video era sindaco di Londra, città parecchio filologica e multilinguistica. Come

premier, il suo linguaggio della vittoria, e presumibilmente quello del dominio, risente e risentirà della necessità di farsi capire, e il formulario per ora si limita praticamente a tre parole non ruzze né sofisticate ma molto non complesse, le famose gettate di come gli hanno fatto sbaragliare il Labour nel centro apparentemente inafferrabile del paese rosso.

E qui entrano in campo le sardine. I terzisti e i liberali per Salvini, che pullulano, non le amano, le dannano, le assimilano a una qualunque riviscenza di vecchio gloriole ideologiche come i popoli dei fax o i girtondi o i viola. Altri cercano di imbrigliarle nei banal grande alla Saviano, di politicizzarle ben bene idolatrandole a varvera. Invece sono un fenomeno di populismo colto, di street art, di rivolta contro la retorica banale, un'aspirazione a esserci e poi non più esserci, se necessario, senza fare un partito ma senza distruggere una lingua e una comunicazione e relazio-

ni di cui la Bologna degli happening, delle letture dantesche, delle librerie, dei libretti canzonettari, dell'Università e del Dams è sempre stata città grassonata e dotatamente prodiga. I johnsoniani di Piazza Maggiore, dilagati in giro per l'Italia e trasformati dall'improvviso successo, non sono dei nerd, dei fatoni, dei primi della classe, sono un po' anche clown, vanno in televisione anche troppo spesso, scabiatanno appresso ai media, ma impongono finora abbastanza la loro legge; che è quella di imitare ai fini diecitori della politica il greco antico, certo non proclamarlo troppo spesso tutte insieme, di non semplificare le cose all'eccesso, insomma di comportarsi come si comporterebbe e si comportano, presumibilmente, il populista BoJo al potere. Se tutto questo si potesse fare in greco antico, certo sarebbe meglio, ma anche in italiano contemporaneo va benissimo.

**Dimissioni tattiche**

**Così la fuga di Fioramonti scombina la mappa della stabilità parlamentare**

Una decina di transfughi, che quando a sinistra a Pizzardi. La rabbia di Conte? "Se si frantumano il Ms, s'indobolisce il governo"

**L'ipotesi di un sostituto tecnico**

Roma. Forse bisognerebbe davvero liquidarlo come "nulla di più di un opportunista", attendendosi alla verità di Omero. "Tale Tradotta la Taverna si suoi colleghi parlamentari del Ms, e chiederla lì. E invece, nei casi incoerenti in cui la politica italiana resta avvampata da sempre popolista in waiting, in realtà cosmopolita come pochi, come gli etniani hanno da essere, globalizzatore e molto inglese, ecco Boris Johnson sa a memoria e può recitare in un incomprensibile greco antico, probabilmente vero e non artefatto perché mal accettato, quasi un intanto capofila dell'Iliade di Omero. Buona notizia che genera invidia in chiunque, me per primo che sono limitato, e si sente lo sforzo, a qualche passo l'italeale di Dante Alighieri, in italiano già moderno, e a quattro versi quattro di Orazio o di Catullo o di Lucrezio, poca roba anche a aggiungere qualche Virgilio. "Go Boris", gli ha detto via stampa e sociale il senatore Salvini, quando ha vinto. Ma come detto: il due sono molto diversi, non che sia necessario conoscere l'Iliade a memoria nella lingua in cui fu scritta o dettata o vattelapesca, però basterebbe a fare un populista che è piace un italiano elegante, conquistato e non con scuole elitarie bensì con una capacità mimetica, che è poi spesso la nostra forza, e con una misura di disciplina e onore, come dice la Costituzione scritta in italiano antico. La prima lezione del video è che per parlare al popolo, conquistare l'Emilia o la Calabria, gestire lo stato, andare al governo, stabilizzare un programma politico in Europa, o anche fuori, dipende, non è affatto necessario essere rozi. Anche, certo, il BoJo del video era sindaco di Londra, città parecchio filologica e multilinguistica. Come premier, il suo linguaggio della vittoria, e presumibilmente quello del dominio, risente e risentirà della necessità di farsi capire, e il formulario per ora si limita praticamente a tre parole non ruzze né sofisticate ma molto non complesse, le famose gettate di come gli hanno fatto sbaragliare il Labour nel centro apparentemente inafferrabile del paese rosso. E qui entrano in campo le sardine. I terzisti e i liberali per Salvini, che pullulano, non le amano, le dannano, le assimilano a una qualunque riviscenza di vecchio gloriole ideologiche come i popoli dei fax o i girtondi o i viola. Altri cercano di imbrigliarle nei banal grande alla Saviano, di politicizzarle ben bene idolatrandole a varvera. Invece sono un fenomeno di populismo colto, di street art, di rivolta contro la retorica banale, un'aspirazione a esserci e poi non più esserci, se necessario, senza fare un partito ma senza distruggere una lingua e una comunicazione e relazio-

**L'offensiva degli altri**

**Appunti sulla spartizione della Libia. Erdogan annuncia il piano per le truppe a Tripoli. Conte al telefono con Putin**

Milano. Il governo italiano si tiene "costantemente aggiornato" sulla situazione libica, ha fatto sapere ieri Palazzo Chigi, riprendendo una conversazione tra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il presidente russo, Vladimir Putin. Mosca sostiene le forze del generale Khalifa Haftar, nell'est della Libia, che cerca da anni di sferzare un attacco contro il governo di accordo nazionale libico guidato da Fayez al Serraj. L'aggiornamento costante è necessario perché negli ultimi giorni c'è stata una frenesia diplomatica molto evidente, di cui l'Italia è al più spettatrice. Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, è andato in Tunisia il giorno 26 dicembre per discutere con il presidente Kais Saied e accordarsi su una missione militare in Libia. Serraj ha chiesto il sostegno turco per contenere e respingere l'offensiva di Haftar, che governa la parte est della Libia, "e noi abbiamo accettato l'invito", ha confermato ieri Erdogan durante un discorso al suo partito. "Presenzieremo in Parlamento una legge per approvare l'invio di truppe" a Tripoli, ha detto il presidente turco, che prevede di avere la via libera tra l'8 e il 9 gennaio per poi iniziare il trasferimento di truppe. Non sono i dettami della conversazione che Erdogan ha avuto con il presidente Kais Saied, ma dal punto di vista logico si assiste con la Tunisia garantirebbe maggiore sicurezza al contingente e alle forze inviate dalla Turchia. La spartizione della Libia da parte delle forze turche e Tripoli e della Russia (con Egitto ed Emirati arabi uniti) è un fatto che la Libia è sempre più un loro affare esclusivo, ma allo stesso tempo cercano di evitare la cosiddetta "guerra guerreggiata", o, agli occhi rischiosa. Questi mesi di tentativi di assalto da parte di Haftar contro Tripoli mostrano che le forze sul campo sono molto simili, non ce n'è una che possa schiacciare l'altra: le truppe inviate da Ankara e Mosca potrebbero cambiare questo equilibrio, ma servono innanzitutto a perimetrare le zone in cui esercitare le proprie pressioni. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha cercato di far valere la propria mediazione con una visita libica la settimana scorsa che si è rivelata nel giro di pochi giorni inutile: Russia e Turchia definiscono il loro ruolo in Libia, tra diplomazia e contingenti, il governo italiano ha come unico prospecto fuori da una tenacia di pace di Berlino, che a oggi non ha ancora una data, figurarsi un agenda.

**Ostaggi della presunzione di colpevolezza**

**L'attacco al nostro giornale ci ricorda che in Italia ha preso il sopravvento la cultura del sospetto. Gli indizi diventano fatti, l'onere della prova è invertito, il diritto alla difesa è un simulacro. Dalla prescrizione ai sequestri preventivi. Catalogo degli orrori**

Il simpatico attacco sferzato contro il nostro giornale alla vigilia di Natale - con la scelta cautelativa di sospendere a titolo di garanzia l'erogazione dei finanziamenti pubblici a causa di una vecchia inchiesta della Guardia di finanza piena zeppa di falsità rimasta in giacenza per sei anni e risemantata tra il 2018 e il 2019 all'epoca in cui il dipartimento dell'Editoria a guida giuridica prometteva un giorno sì e l'altro pure di far chiudere il Foglio - può essere servito a utilizzare due chiavi di lettura diverse anche se probabilmente simmetriche. Una prima chiave di lettura è quella che può riguardare l'indifferenza complice di chi sceglie di restare neutrale di fronte al tentativo di aggredire una testata giornalistica per via politico-giudiziaria. Una seconda chiave di lettura è quella che ha a che fare con un altro aspetto non meno importante e che riguarda un tema legato a un altro tipo di indagine: neocia che esiste nel nostro paese: l'incapacità di combattere con forza una cultura politico-giudiziaria che tende costantemente a trasformare ogni minimo sospetto in una sentenza di condanna. In questo caso il tema, che ci riguarda, è quello che si può definire la cultura del sospetto nell'anticamera della presunzione di colpevolezza. Una cultura del sospetto in cui si registra, nell'ordine: (a) lo slittamento del diritto dalla centralità del fatto al sospetto; (b) la progressiva inversione dell'onere della prova; (c) la nascita di preventivi giudiziari che prescindono dall'accertamento dei reati e che si applicano a soggetti ritenuti, in base a una semplice serie di indizi, socialmente pericolosi e potenzialmente criminali; (d) la garanzia costituzionale dell'essere innocenti fino a prova contraria semplicemente non esiste più.

In questo senso, la decisione del dipartimento dell'Editoria di bloccare l'erogazione dei finanziamenti pubblici del 2018 al Foglio sulla base di un semplice sospetto è in qualche modo figlia di una consuetudine alla quale buona parte del paese, e non solo la parte grillina che lo rappresenta, sembra essersi abituata. L'Italia è il paese in cui, in attesa di provare la fondatezza di molti capi d'imputazione, può succedere che un'impresa possa subire, per ragioni legate a scelte cautelative, danni economici irreversibili, capaci di precludere la sopravvivenza stessa di un'attività. L'Italia è il paese in cui gli imprenditori possono anche fallire e chiudere definitivamente per avere subito sequestrato un bene di loro proprietà senza una sentenza definitiva (chiedere a Matteo Brusola, imprenditore della Brianza, che nel giugno 2014 ricevette dalla prefettura di Milano un'interdittiva antimafia che portò alla chiusura della sua azienda salvo poi quattro anni dopo vedersi scagionato da ogni accusa con l'impressa andata in preventivo fallita). L'Italia è il paese in cui grazie a una legge scellerata approvata nella precedente legislatura - legge 17 ottobre 2017, n. 171 - viene consentito il sequestro di beni di colpevolezza: l'applicazione di misure di prevenzione personali (sequestro o confisca) anche per reati contro la Pubblica amministrazione, rendendo così forte il rischio che in attesa di chiarire la fondatezza dei ca-

**A casa tutto bene**

**I trumpiani pubblicano un vademecum per mettere a tacere i parenti liberali. Un antidoto alle risse familiari**

Non lasciate che i vostri parenti liberali abbiano vinto anche quest'anno, hanno detto i trumpiani all'inizio dei festeggiamenti natalizi, ribattezzati alle loro provocazioni, fermate le loro offensive subdole, dimostrate che l'America non è mai stata tanto grande e forte come ora che è guidata da Trump. Per dare munizioni ai trumpiani vessati dai parenti liberali, la campagna per la rielezione del presidente americano ha lanciato il sito snowflakere.com, un vademecum per la sopravvivenza trumpiana alle riunioni di famiglia. "Snowflake" è un termine denigratorio che la destra utilizza per indicare la sinistra, e l'obiettivo di questo sito - come di tutta la retorica trumpiana - è quello di spazzare via questi ficchi di neve fastidiosi nel giro di qualche battuta. I talking points presentati sono gli stessi che si possono sentire sintetizzati sulle radio trumpiane o su Fox News, solo che sono messi tutti in fila e rubricati in modo semplice, così se il parente liberale dice "impachment" puoi rispondergli subito a tono, inchiodandolo ai suoi pregiudizi: la messa in stato d'accusa del presidente "è sempre stata una tattica elettorale. I democratici non hanno mai accettato l'esito del 2016, così stanno cercando di interferire sulle prossime elezioni". Troppi dettagli non ce ne sono - i dettagli sono roba da liberali - qui ci si muove su strade larghe e già ampiamente spianate dalla grancassa presidenziale: lo scandalo ucraino non è certo il ricatto di Trump al presidente Zelenskyy, bensì il fatto che l'ex vicepresidente Joe Biden abbia cercato di rimuovere il procuratore ucraino che aveva aperto un'inchiesta su Burisma e che avrebbe quindi scovato e rivelato i malaffari della famiglia Biden. La questione è stata ampiamente smentita, con una vademecum di sopravvivenza, vale tutto: lo fake news sono quelle dei democratici e dei parenti liberali, il presidente Trump non ha fatto nulla di sbagliato, l'imperatore russo era una bufala, le generazioni dei bambini dai genitori immigrati al confine sud è una pratica obsoleta e la politica di Trump è proprio volente vincere facile che ne dite del "BIG GOVERNMENT SOCIALISM" (maiuscolo d'ordinanza che arriverà nel 2020 se non viene riconfermato Trump)?

I parenti liberali hanno in realtà molti argomenti per ribattere a queste provocazioni, non serve scendere troppo nelle minuzie e non serve nemmeno un vademecum, ma chissà se hanno avuto il cuore e la voglia di rovinarsi le riunioni di famiglia (che sono spesso già complicate) per mettere a tacere certe esagerazioni. Fuori dai pranzi e dalle cene delle feste, il cuore e la voglia spesso non ci sono stati, o non hanno avuto efficacia. I trumpiani, e tutti quelli che li sostengono e copiano fuori dall'America, vogliono che ogni relazione personale diventi il centro-di-te, non c'è dialogo, non c'è interazione. C'è solo da litigare. I parenti liberali e tutti i moderati devono ancora capire se sono pronti alla rissa o se preferiscono imparare a memoria le liste degli argomenti neutri di cui parlare alle cene familiari. Tre anni non sono bastati per farsi un'idea, magari questo 2020 litigioso in arrivo è la volta buona: il parente non può andare di traverso per sempre. (Paola Peduzzi)

**La Giornata**

**In Italia**

**DIMEZZATI GLI SBARCHI NEL 2019. DICE IL MINISTRO DELL'INTERNO.** I nuovi dati sono stati rilasciati dal Viminale nel "cruscotto statistico giornaliero" di dicembre. Rispetto al 2017 il numero di persone sbarcate sul suolo italiano si è ridotto di oltre il 90 per cento, passando dalle precedenti 18.014 alle attuali 11.439.

Secondo l'Unhcr nel 2019 la tratta del Mediterraneo centrale è diventata più pericolosa, con una media di mortalità del 78,6 per cento (contro il 52,5 del 2018) (articolo a pagina quattro)

**E' stato arrestato Pietro Genovese.** Il ventenne indagato per omicidio stradale plurimo dopo aver investito due sedicenni a Corso Francia, a Roma. Per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari.

**Troppi "low skilled" nel lavoro.** Secondo i dati del rapporto sul mercato del lavoro italiano del Cnel, elaborati da Agf, circa 11 milioni di lavoratori non hanno le competenze adeguate ai cambiamenti che hanno interessato i lavori negli ultimi anni. Di questi il 52 per cento sono uomini in età avanzata.

**Una svastica in sfregio di Tina Costa.** La targa dedicata alla partigiana è stata imbrattata a Roma.

**Morti tre escursionisti sul Gran Sasso.** Una donna di 49 anni è scivolata mentre cercava di raggiungere la vetta del Corvo Grande. Gli altri due sono caduti attraversando il versante germaniano.

**Non è venuto coltivare la cannabis in casa,** perché "in minima quantità". Lo ha stabilito una sentenza della Cassazione.

**Nel Mondo**

**IN NIGERIA BOKU HARAM HA ATTACCATO UN VILLAGGIO CRISTIANO** alla vigilia di Natale. Decine di miliziani del gruppo affiliato allo Stato islamico hanno fatto irruzione e saccheggiato il borgo di muo e camioncini, uccidendo sette persone, dando fuoco alle abitazioni e rapendo una ragazza. Questo villaggio è anche il primo a essere stato saccheggiato nel 2014 furono rapite 276 studentesse, di cui più di cento sono oggi ancora in ostaggio.

**Il Regno Unito sarà benvenuto nell'Ue** se mai potrà rientrare. L'ha scritto Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione Ue, in una "lettera d'amore" al Regno Unito pubblicata sul Guardian.

**Il primo ministro ucraino Leo Yanukovich ha detto di aver discusso con il collega britannico Boris Johnson della costruzione di un ponte tra l'Irlanda del nord e la Scozia. I due hanno promesso di chi dovrà pagarla.** (editoriale a pagina tre)

**Le primarie del Likud in Israele.** Per tutta la giornata di ieri si è votato per la leadership del partito della destra israeliana attualmente al governo. Il premier Benjamin Netanyahu ha oltrepassato il conferimento, ma è importante vedere quanto consenso riesce a rubargli il principale sfidante, Gideon Saar.

**Il suo razzo lanciato dalla difesa nel 2014 fu rapito 276 studentesse, di cui più di cento sono oggi ancora in ostaggio.**

**Il divieto di WhatsApp in Turchia è in costituzionale.** La Corte ha decretato la Corte costituzionale del paese, definendo la decisione del governo come una violazione dei diritti umani.

**Ma quale eroe?**

Antiritratto di Fioramonti, il prof della decrescita. Toccafondi (l'iv): "Quota 100 e Rde un danno per i giovani"

Roma. Stupido mica tanto, Gabriele Toccafondi. "Se scegli come ministro dell'Istruzione un sostenitore della decrescita, cosa ti aspetti?". Non ci vede, insomma, l'eroismo del marino, nelle dimissioni di Lorenzo Fioramonti. "Trovo giusta la sua battaglia" dice il deputato renziano, responsabile della Scuola in Italia vista "ma intendo il metodo. Non si ottengono più soldi per l'università facendo interviste e andando in giro per il mondo. Per molto meno dei tre miliardi richiesti da Fioramonti, altri ministri hanno assistito al Mar" hanno seguito con costanza ai lavori sulla legge di Bilancio. Lui non si è fatto mai vedere in Parlamento. Quando approvano alla Camera il di Scuola non si presenta neppure in Aula: quel dicembre era la "Caveriana" con il Conte. Sospetta che sia tutta una manovra politica? "Un ministro che vuole davvero ottenere dei risultati, non rinuncia una sola volta in quattro mesi la sua maggioranza, senza neppure accogliere le indicazioni. Era ottobre, e in una riunione al Mir insistemmo per mantenere i 200 miliardi di euro per il fondo del merito. Sparti. Ora ci sarebbe da leggere per garantire al mondo della scuola qualche più risorse possibili di quel fondo da 1,7 miliardi stanziato per la contrattazione collettiva del pubblico impiego. E Fioramonti si dimette". Dice di averlo fatto anche per i giovani. Lui, "Lai, come altri esponenti di questo e del precedente governo, hanno voluto e difeso ridotto di cittadini e quota 100. Nessuno delle due misure da prospettive ai ragazzi nel mercato del lavoro ordinario, specie se nel frattempo si snantellano i fondi per i laboratori negli istituti professionali, per l'istruzione per diploma e per l'alternanza scuola lavoro". (Ati, red)

**Descalzi a tutto campo**

Dalla Libia alla Francia. La geopolitica spiegata con il futuro dell'energia. Chiacchierata con Fad di Eni

Roma. La regola che si è dato fin da ragazzo è fare senza apparire. Mai mettersi in mostra, mai dire siano bravi, siano arriviati. Mai parlare della tua vita, allora forse qualcosa di buono verrà fuori da te, gli diceva sua madre, Claudio Descalzi, manager nato a Milano 94 anni fa, ha preso le redini di Eni, la prima società industriale italiana, nel 2014, e da allora la ha trasformata profondamente, l'ha rilanciata, rinnovata. Forse è arrivato il momento di capire che persona c'è sotto la maschera del capo azienda stato casa e pozzi di petrolio. (Giuseppe Maffei/Espresso 17)

**UN ALTRO ANNO BELLISSIMO DIAMANTI E IL FOGLIO IN REGALO! CALENDARIO 2020 DISEGNATO DA MAKKOX**



# il Giornale



9 771124 883008

91227

VENERDÌ 27 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 304 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
028.7324371 | Guida Inf. notte@ilgiornale.it

DAL 1974 CONTRO IL CORO

CONTE PERDE I PEZZI

## ESPLODE IL GOVERNO

*Fioramonti lascia, Renzi pretende poltrone e nel M5s è guerriglia  
Gualtieri cerca altri 5 miliardi per Iva, Alitalia & C.*

Le dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione Fioramonti non saranno un dramma per il Paese, ma di sicuro sono una spina nel fianco del premier Conte, attaccato dall'alleato Renzi. E rischiano di essere l'ennesima bomba anche all'interno del M5s.

servizi da pagina 2 a pagina 7

TRAME GIALLO-ROSSE

### UN COVO DI VIPERE SENZA PIÙ FUTURO

di Alessandro Sallusti

Il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti si è dimesso. È una buona notizia per la scuola italiana, un brutto colpo per il governo Conte che già di suo non gode di buona salute. Ufficialmente Fioramonti ha motivato la sua scelta con le esigue risorse che la manovra economica ha messo a disposizione per Istruzione e Ricerca (al momento dell'inserimento disse: o mi danno tre miliardi o me ne vado). In realtà siamo alle prese con una nuova puntata della faida che sta terremotando i Cinque Stelle, tanto è vero che l'ex ministro e oggi deputato semplice probabilmente lascerà il gruppo dei grillini per mettersi in proprio.

Come detto, nessuno rimpiangerà Fioramonti, arrogante ministro per caso e famoso per aver proposto la ridicola tassa sulle merendine oltre che per aver pesantemente insultato le donne di destra sui suoi social. La sua uscita di scena, oltre che una brutta figura per Conte che non riesce più a gestire le tensioni tra ministri, apre la corsa alla prestigiosa poltrona lasciata libera. Dentro i Cinque Stelle si stanno già scannando e chi perderà la corsa non se ne starà certo buono e zitto. Per uno che arriverà alla meta, altri andranno a ingrossare le file dei grillini delusi pronti a tradire il Movimento e il governo.

Il caso Fioramonti è l'ennesima conferma che il governo Conte non è una squadra, ma un covo di vipere che procede a suon di minacce, vendette e ripicche. È un tutti contro tutti in un clima di odio e paura che non fa certo ben sperare per l'anno entrante. È una maionese impazzita e quindi indigesta agli italiani, che meriterebbero ben altra guida.

Un governo che perde pezzi non ha davanti a sé un grande avvenire, tanto varrebbe che ne prendessero atto e si arrendessero all'evidenza che così non si va da nessuna parte. A giorni ci sarà una verifica, ma non ci facciamo alcuna illusione. Non prenderanno atto del fallimento e non troveranno un accordo su come andare avanti, semplicemente compreranno tempo sperando che avvenga chissà quale miracolo. E siccome non hanno alcun senso di vergogna, né del ridicolo, ci diranno che va tutto bene. Già, a loro finché stanno lì va bene, a noi purtroppo non altrettanto.

PRONTI A RAFFORZARE LE TRUPPE IN SAHEL

### Sotto l'albero dei nostri soldati una nuova missione in Africa

Chiara Giannini



PANETTONI Il contingente italiano di stanza in Afghanistan

Sotto l'albero di Natale l'esercito italiano trova una nuova missione: quella nel Sahel. L'annuncio lo ha dato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che in visita al contingente di stanza ad Herat, in Afghanistan, ha anticipato il contenuto del Decreto Missioni. Il quale andrà in Parlamento a inizio 2020 e dovrebbe potenziare la missione bilaterale in Niger. Intanto, il generale Enzo Vecciarelli torna a invocare più investimenti per il settore. Aprendo anche al trasferimento di alcune attività logistiche nel Meridione, «dato che ormai quasi 7 militari su 10 provengono dal Sud Italia».

a pagina 10

I DANNI DEL PENSIERO UNICO

### «Il Duce? Operaista» Il poeta di sinistra censurato dai social

di Luigi Mascheroni

La poesia ha parlato tante volte di Potere e di politica. Ma ormai è sempre più difficile parlare in un certo modo di politica, anche per un poeta. Ecco un esempio sconcertante di come operino i filtri della censura e del «parlare» corretto, oggi. Il 14 dicembre il sito *Affaritaliani.it* ha pubblicato una lunga videointervista (...)

segue a pagina 8

### Battute su neri e gay Così il film di Natale sbugiarda i buonisti

di Francesco M. Del Vigo

«N» egrì», «finocchi» e tette alla vigilia di Natale. Non siamo impazziti. E per fortuna non c'è nulla di sconvolgente, anzi. Perché è finzione e come tale deve essere reale e realistica. Tra le poche certezze del Natale, oltre al panettone, i reportage dalle spiagge assolate di Mondello con tanto di audaci bagnanti dicembrini, le polemiche (...)

segue a pagina 8

PIETRO GENOVESE AI DOMICILIARI. OGGI I FUNERALI

## Arrestato l'investitore delle ragazze di Roma

Stefano Vladovich

Pietro Genovese, il 20enne colpevole di aver investito le due ragazze morte a Roma la scorsa settimana, è stato arrestato ieri pomeriggio. Dovrà rispondere di duplice omicidio stradale, poiché era al volante con un tasso alcolemico tre volte oltre la soglia, è risultato «non negativo» al test anti-droga e viaggiava a una velocità superiore al limite. Le ragazze invece avrebbero attraversato con il semaforo rosso.

Il ragazzo - ancora sotto choc - aveva ottenuto un nullaosta per passare il Natale in famiglia e da ieri è ai domiciliari. Oggi invece si terranno a Roma i funerali di Gaia e Camilla.

a pagina 14

SENTENZA STORICA

## Non è più reato coltivare in casa la marijuana

Coltivare marijuana in casa, in minime quantità e per uso personale, non è più reato. È la storica e discussa sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione, un primo passo verso la legalizzazione.

a pagina 15

L'ATTACCANTE 38ENNE HA DETTO SÌ

## Il Diavolo si affida all'«uomo forte»: torna Ibra

di Franco Ordine

Ibra si è promesso al Milan. Non ha ancora materialmente firmato il contratto ma ha accettato i nuovi termini proposti da Boban con il consenso dell'azionista Elliott. L'annuncio è previsto nelle prossime ore secondo le fonti del club rossoneri che ha lavorato sodo con il dirigente croato (Maldini è partito per Miami lunedì scorso) dal pomeriggio di domenica scorso.

sa, dopo la mazzata di Bergamo, per cercare di portare a compimento l'operazione rimasta bloccata dal silenzio dell'interessato, insoddisfatto della prima offerta che prevedeva solo sei mesi sicuri e poi la conferma legata al piazzamento in classifica. La risposta di Ibra dall'altra parte dell'oceano non era stata rassicurante: «Non spondo la mia famiglia per un contratto di sei mesi». Ineccepibile, come (...)

segue a pagina 26

I TREND DEGLI ANNI VENTI

## Fiamma viva, semi e più equilibrio Mangeremo così

Andrea Cuomo

a pagina 18

\*IN ITALIA: FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE) IN TUTTI I COMUNI DI CANTIERE E IN TUTTI I COMUNI DI CANTIERE

DOPO L'INFLUENZA  
NON RIESCI A RIPARTIRE?LA SPINTA  
CHE TI SERVE

# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 27 dicembre 2019  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

**CRASTAN**  
1870  
INSTANT CEREALS

La nostra inchiesta

**Trentamila case fantasma per i turisti in Lombardia I controlli? «Non ci sono»**

Francioni alle pagine 2 e 3



Nella Bergamasca

**Tre casi, un morto E scatta il piano antimeningite**

Servizio a pagina 24

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Il ministro lascia, governo nel caos

Fioramonti: alla scuola pochi soldi, me ne vado. I colleghi grillini: è una fuga. Farà un gruppo per Conte Servizi e De Robertis a p. 6, 7 e 9

Le spese inutili di Natale

**Siamo in crisi ma abbiamo soldi da buttare**

Michele Brambilla

**U**na trentina di anni fa, nel 1988 per la precisione, uscì un bel libro che si intitolava «Quando eravamo povera gente». Lo aveva scritto Cesare Marchi, grande giornalista, che ci lasciò poco dopo.

Fosse ancora vivo, sono sicuro che Marchi userebbe la sua straordinaria ironia per commentare i commenti (scusate il gioco di parole) fatti ieri da varie associazioni sul riciclo dei regali di Natale. C'è chi sostiene, infatti, che i regali che ricicleremo per ben 3,3 miliardi sarebbero la prova della nostra propensione al risparmio al tempo della crisi. Marchi, che pure era veneto, replicherebbe in napoletano come Totò: «Ma mi faccia il piacere».

Continua a pagina 4

PER LE FESTE A TAVOLA 2,6 MILIARDI. IL 20% DEL CIBO VA BUTTATO. GUIDA ALLA SPESA GIUSTA



**GLI SPRECONI**

Panettiere alle pagine 4 e 5

DALLA CITTÀ

Milano, il giallo infinito

**L'alpino Roberto morto 21 anni fa e la verità seppellita**

Consani nelle Cronache

Milano, il raid in Brera

**Casa svaligiata all'influencer Mega «Sono terrorizzata»**

Vazzana nelle Cronache

Il business delle consegne

**Affari a gonfie vele per Amazon a Milano Commercio al palo**

A. Gianni nelle Cronache



Lacrime e stop al tour: le ginocchia non reggono

**Madonna deve fermarsi «Soffro di dolori terribili»**

Spinelli a pagina 16



Tre milioni netti per sei mesi e opzione 2021

**Ibra ha scelto il Milan Torna a 38 anni e mezzo**

Talotta e Franci nel Qs





Oggi Alias Comics

ALL'INTERNO Due nuove storie firmate Onofrio Catacchio e Tiziano Angrì. Torna a volare la «Stella Rossa» del colonnello Vostok



Domani su Alias

INTERVISTE Altan, Laurie Anderson, Myriam Mézières, Christopher Walken, Sean White, Francesco Guccini, Guido Harari, Dub Inc, Aziza Brahim



Alias D

DOMENICA Lo strappo di Blanchot; Michael Ondaatje; Clarice Lispector vigilia di centenario; Arthur Rimbaud; Sofocle; Blake; Isadora Duncan

CON "L'EXTRATERRESTRE" + EURO 2,50 CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

# il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS COMICS

VENERDÌ 27 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 308

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

PRONTA LA MOZIONE PER L'INVIO DI SOLDATI TURCHI A DIFESA DI TRIPOLI

## Intervento in Libia, Erdogan accelera

■ Sarà votato subito, con la riapertura del parlamento l'8 o al massimo il 9 gennaio, il dispiegamento in Libia di truppe turche. Secondo il presidente Erdogan, sarebbe stato richiesto ufficialmente dal premier di Tripoli al-Sarraj per fermare l'avanzata del generale Haftar:

«Siccome ora c'è un invito, lo accetteremo», ha detto Erdogan. Mosca resta critica rispetto all'idea di un intervento militare della Turchia nel conflitto libico, ma non chiude a una soluzione condivisa con il "sultano" di Ankara. Che intanto attacca: «Haftar è un signore

della guerra, basta aiuti». Intanto sul terreno si continua a combattere. Natale di sangue nel mercato di Tagiura, mentre proseguono i raid condotti dall'aviazione del generale della Cirenaica: ieri tre civili morti a Zawiya.

ROBERTO PRINZI A PAGINA 5

### REPRESSIONE IN IRAN

#### Vietato commemorare le vittime

■ Come ai tempi della Rivoluzione del 1979, le occasioni per commemorare i defunti della repressione diventano manifestazioni dell'opposizione. Anche ie-

ri proteste a Teheran, Shiraz e Tyabriz. Al punto che il regime vieta le proteste, oscura internet e manda i militari nelle strade

FARIAN SABAH I A PAGINA 6

### all'interno



#### Reportage da Lesbo Il Natale disumano nella megatendopoli degli «invisibili»

■ Il campo di profughi di Moria a Lesbo, una città di tende nata attorno all'hotspot governativo, è ormai l'icona di una catastrofe umanitaria alle porte dell'Europa.

ANGELA RICCI  
PAGINA 4

#### Ex Ilva Governo-Mittal, un mese di tempo per fare l'accordo

■ Il premier Conte con gli operai definisce Mittal ancora come «antagonista». Lunedì la decisione del tribunale del riesame sull'altoforno 2, già fuori dal nuovo piano.

GIANMARIO LEONE  
PAGINA 7

#### Editoria Bloccati i fondi pubblici al «Foglio» per fatti del 2009

■ Il Dipartimento editoria ha sospeso il pagamento dei contributi al Foglio di Claudio Cerasa per presunte irregolarità di 10 anni fa. Il giornale lancia una campagna.

MATTEO BARTOCCI  
PAGINA 8

Annunciate fin dal giorno del giuramento al Quirinale, arrivano le dimissioni del ministro dell'Istruzione Fioramonti. Nessuna sorpresa, ma comunque un duro colpo per il governo che ha in programma una «verifica» sempre più difficile. Conte furibondo, gelo nei 5Stelle **pagine 2,3**



# Notte prima degli esami

Foto: Italo Sgarbi - Ina. p. - D.L. 353/2003 (omv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, dopo CNM/232100

**Fatti un regalo. Regalaci.**

**Lo rompo. il manifesto**

Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio + digitale omaggio a solo **149 €**.

Info su < [maniabbonati@ilmanifesto.it](mailto:maniabbonati@ilmanifesto.it) >

**il manifesto**  
[iorompo.it](http://iorompo.it)

### Perché la storia continui Appello-proposta per una Costituzione della Terra

Nel pieno della crisi globale, nel 72° anniversario della promulgazione della Costituzione italiana, Raniero La Valle, Luigi Ferrajoli, Valerio Onida, il vescovo Nogaro, Riccardo Petrella e molti altri lanciano il progetto politico di una Costituzione per la Terra e promuovono una Scuola, "Costituente Terra", che ne elabori il pensiero e prefiguri una nuova soggettività politica del popolo della Terra, "perché la storia continui".

L'Amazzonia brucia e anche l'Africa, e non solo di fuoco, la democrazia è a pezzi, le armi crescono, il diritto è rot-

to in tutto il mondo. "Terra/Terra" è il grido dei naufraghi all'avvistare la sponda, ma spesso la terra li respinge, li rimanda ai loro inferi. Ma Terra è anche la parola oggi più amata e perduta dai popoli che ne sono scacciati in forza di un possesso non condiviso; dai profughi in fuga per la temperatura che aumenta e il deserto che avanza; dalle città e dalle isole destinate ad essere sommerse al rompersi del chiavistello delle acque, quando la Groenlandia si scioglie e i mari sono previsti salire di sette metri sull'asciutto.

— segue a pagina 15 —

### ARGENTINA CHOC 20 mila ragazze vittime di «tratta»

■ Margarita Meira da oltre dieci anni è alla ricerca delle tante ragazze sequestrate e costrette a prostituirsi in tutta l'Argentina, crocevia di una vera e propria tratta. Un fenomeno enorme, che la polizia continua a negare. «A me non interessa quello che dicono le autorità», racconta la fondatrice delle *Madres víctimas de trata*, «posso solo assicurare che nessuna di loro si prostituisce volontariamente. Nessuna». Reportage da Buenos Aires, luogo di arrivo e di transito per migliaia di donne rapite.

ELENA BASSO A PAGINA 9



### Ciaspolate guidate

tra le montagne dell'Alta Engadina, Svizzera  
**16 - 19 gennaio**  
**15 - 19 marzo 2020**  
Con pernottamento a Saletcina, la "casa della sinistra europea".

Via Cavloc 29, CH-7516 Maloja;  
Tel. +41 81 824 32 39, [www.saletcina.ch](http://www.saletcina.ch)





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCMM-N° 355 ITALIA  
SPEZIORE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2018 L. 80/190

Fondato nel 1892



Venerdì 27 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A EDIZIONE PROBABILE "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 1,30

**La storia**  
Amazon regala l'albero a Calitri i commercianti spengono le luci  
D'Andrea a pag. 13



**L'iniziativa ad Acerra**  
"Terra dei fuochi" il marchio bio con l'Otto per mille  
Graziani a pag. 11



**Gli Anni 10**  
I film, resteranno Django e Joker oltre gli incassi dei blockbuster  
Caprara e Chianelli a pag. 15



## M5S, strappo di Fioramonti

► Tagli all'università, il ministro si dimette e prepara un gruppo con i grillini ribelli Conte sotto attacco: «Con l'addio io non c'entro». Pd e Iv: «Sceneggiata indecorosa»

**L'analisi**  
Il Paese che spende più per gli anziani che per la ricerca

Francesco Grillo

Investiamo in educazione - dagli asili alle università - 4,3 volte di meno di quello che spendiamo in pensioni. Investiamo meno di chiunque altro nella preparazione di chi nel mondo del lavoro sta per entrare (secondo Eurostat, il 3,8% della nostra ricchezza nazionale è solo la Romania ci sta dietro, tra i 28 Paesi dell'Unione) e più di tutti nella protezione di chi da quel mondo è uscito (secondo l'Oecd, al 16,2% siamo preceduti solo dalla Grecia). *Continua a pag. 43*

**Le idee**  
Riavviare la crescita e ridurre il debito: le sfide della politica

Giorgio La Malfa

Fra pensanti scambi di accuse fra maggioranza e opposizione, alla vigilia di Natale le Camere hanno definitivamente approvato la legge di bilancio per il 2020. Ormai si ripete ogni anno, a parti invertite, una bagarre sulla violazione delle prerogative del Parlamento per l'uso del voto di fiducia sulla manovra che elimina la possibilità di emendare i testi e per la compressione dei tempi della discussione. Questi scontri in larga misura oscurano e prescindono dal merito delle questioni. *Continua a pag. 43*

Strappo di Fioramonti che si dimette e con una lettera a Conte attacca il «poco coraggio mostrato per la scuola nella manovra». La decisione di Fioramonti, che prepara un gruppo con i grillini ribelli, apre un nuovo scontro tra i 5Stelle. I vertici del Movimento scaricano il ministro e chiedono a Conte una nuova nomina. Il premier sotto attacco: «Con l'addio io non c'entro». Pd e Iv: «Sceneggiata indecorosa».

Canettieri e Conti alle pagg. 2 e 3

**L'intervista Pasquale Tridico (Inps)**  
«Pensioni, dopo Quota 100 l'uscita anticipata flessibile»

«Uscita anticipata flessibile, così le pensioni del futuro». Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico delinea i passaggi del superamento di Quota 100. «Abolirla, dopo solo un anno, sarebbe stato inopportuno. Allo scadere naturale si può pensare però a una revisione complessiva del sistema».

Bassi e Cifoni a pag. 7



**Il centrodestra**  
Regionali in Calabria l'ultima mediazione di Silvio Berlusconi

Doveva essere il sindaco di Cosenza Occhiuto a guidare il centrodestra ma ha pesato l'impuntatura di Salvini che non ha voluto sostenerlo. Berlusconi media e chiede di appoggiare Santelli, già vicesindaco di Mario Occhiuto. Di Giacomo a pag. 5

**Il saggio su Saviano**  
Così gli editor di Mondadori hanno "migliorato" Gomorra

Massimo Novelli

Per il successo di Gomorra bisogna certamente dare a Roberto Saviano ciò che gli spetta. Detto questo, però, bisogna dare - il merito specifico dell'equipe di editori operanti in Mondadori - che hanno «donato al testo una veste spendibile in termini narrativi e commerciali». Lo afferma Simone Del Latte, autore del recente saggio "Dalle voci di Scampia al racconto di Saviano. La genesi di Gomorra attraverso il filtro mondadoriano". *A pag. 14*

**Le festività** Il Lungomare tra le 20 mete al mondo preferite per il Capodanno



Il Lungomare invaso dai turisti, nella foto a destra via Bernardo Cavallino al Vomero: qui l'invasione è dei rifiuti



## Napoli presa d'assalto dai turisti e dai rifiuti

Gennaro Di Biase e Valerio Esca in Cronaca

**La sentenza**  
«Coltivare cannabis in casa non è un reato»

Il via libera della Cassazione solo per la modica quantità

Non è reato coltivare in modiche quantità piante di marijuana dentro casa. È il massimo organo della Cassazione a dettare la linea e a fare chiarezza su una delle questioni più controverse della giurisprudenza. Le Sezioni unite penali hanno ribaltato il principio fin qui adottato. Con una pronuncia storica: chi coltiva per sé non commette più reato, dal momento che l'attività di coltivazione domestica di cannabis non lede la salute e non favorisce la circolazione della droga alimentandone il mercato. La pronuncia dei giudici della Suprema Corte è arrivata con l'udienza del 19 dicembre scorso ed è destinata a creare polemiche. *Pucci a pag. 10*

**Il mercato** Lobotka-Napoli, ore decisive Callejon e Mertens, Cina addio stop ai contratti oltre 3 milioni

Pino Taormina

S tanislav Lobotka torna prepotentemente nel mirino del Napoli. Il club azzurro ha preso contatti con il suo entourage. La partita è solo all'inizio, visto che per ora il Celta Vigo vuol sentire parlare solo di cessione a titolo definitivo. Intanto Callejon, come anche Mertens, rischia di rimanere beffato: la sirena Benitez lo chiama al Dalian, la squadra di Haman, ma rompere le uova nel paniere ci pen-



sa il governo cinese che introduce il tetto di ingaggio di 3 milioni di euro per ogni nuovo straniero che da gennaio arriverà nel campionato della Grande Muraglia. In pratica, l'offerta di rinnovo del Napoli. Addio pape-roni, a meno che il club cinese non abbia un altro "club amico" lontano dalla Cina a cui far ingaggiare il campione di turno e poi prenderlo in prestito, facendo pesare lo stipendio sul bilancio della società non cinese. *A pag. 18*

**OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?**

**NOCAVITY**

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCCHI MINUTI

da FIMO IN FARMACIA [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DEPOSITO MEDICO CE AUT/MIN SANITÀ DEL 30/12/2017





# Il Messaggero



211 € 1,40\* ANNO 141-N° 505 ITALIA  
Sped. in A.P. 0133/2003 con L.462/2004 art.1 c.1 BCB PM

NAZIONALE



Venerdì 27 Dicembre 2019 • S. Giovanni evangelista

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**In Norvegia**  
Suicida Ari Behn, principe-scrittore: denunciò Spacey per molestie  
Malfetano a pag. 15



**L'annuncio**  
Madonna ferma il tour: «Sto male, devo ascoltare il mio corpo»  
Marzi a pag. 29



**Calcimercato**  
Milan, il ritorno di Ibrahimovic per 6 mesi ingaggio da 4 milioni di euro  
Trotta nello Sport



**LA MAGIA DEL DIGITALE**  
2 mesi a soli 6€  
vai su: [shop.ilmessaggero.it/natale](http://shop.ilmessaggero.it/natale)

## Governo, prove di scissione M5S

► Il ministro Fioramonti lascia: è strappo. Piano per il gruppo pro Conte, ma il premier frena Scuola, scontro sui fondi; ira Pd: «Ha avuto due miliardi». E Palazzo Chigi: subito il successore

**Il caso Istruzione**  
Il Paese che scommette sul passato

**Francesco Grillo**  
Investiamo in educazione - dagli asili alle università - 4,3 volte di meno di quello che spendiamo in pensioni. Investiamo meno di chiunque altro nella preparazione di chi nel mondo del lavoro sta per entrare (secondo Eurostat, il 3,8% della nostra ricchezza nazionale è solo la Romania ci sta dietro, tra i 28 Paesi dell'Unione) e più di tutti nella protezione di chi da quel mondo è uscito (secondo l'Occid, al 16,2% siamo preceduti solo dalla Grecia). È questo il numero che più di ogni altro fotografa il suicidio perfetto. Di un Paese che sembra aver, da tempo, rinunciato ad avere un futuro.  
È, dunque, utile l'atto di denuncia, pagato con le dimissioni, del Ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti spesso si è distinto per opinioni controverse, ma stavolta ha acceso un faro su un nodo strutturale. Che nessun governo, in venticinque anni di revisioni più o meno intelligenti della spesa pubblica, è riuscito a sciogliere. E che sta strozzando l'Italia.  
Continua a pag. 26

**ROMA** Il ministro all'Istruzione Lorenzo Fioramonti lascia («Pochi fondi per la Scuola, serve più coraggio») e tra i grillini c'è aria di strappo: un piano per la creazione di un gruppo parlamentare a sostegno del premier Giuseppe Conte, di cui Fioramonti farebbe parte. Il premier lo frena. L'ira del Pd sul ministro dimissionario: «Ha avuto due miliardi». Palazzo Chigi: il successore sarà nominato subito.  
**Canettieri, Conti Di Branco e Jerkov** alle pag. 2, 3 e 4

**L'intervista. Il presidente Inps: così cambieranno le pensioni**  
Tridico: «Flessibilità e aspettativa di vita ecco la ricetta per uscire da Quota 100»



**Andrea Bassi e Luca Cifoni**  
Tridico delinea uno scenario per il superamento di Quota 100. «Abolirla, dopo solo un anno, sarebbe stato inopportuno. Allo scadere naturale si può pensare però a una revisione complessiva del sistema».  
A pag. 5

**La sciatrice Usa Vonn e la proposta di matrimonio: ecco l'anello**



**Lindsay cambia le regole: chiedo la tua mano**  
Lindsey Vonn con il fidanzato P.K. Subban, che mostra l'anello (Foto ANSA) Mei nello Sport

## Gaia e Camilla, arresti domiciliari per Pietro: «Ma non era drogato»

► In auto con lui c'erano anche due amici  
I testi: «Correva, ma ragazze imprudenti»

**Michela Allegrì e Alessia Marani**  
Pietro Genovese, alla guida dell'auto che ha investito e ucciso in Corso Francia le sedicenni Camilla Romagnoli e Gaia Von Freymann, è agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio stradale. Ma il gip precisa: «Non era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti».  
A pag. 11

**Tragedia ad Arce**  
  
Ilaria, travolta prima della messa notturna  
Caramadre a pag. 16

## La Cassazione: via libera alla modica quantità per uso personale «Non è reato coltivare cannabis in casa»

**ROMA** Non è reato coltivare in modiche quantità piante di marijuana dentro casa. E' il massimiliano organo di Giustizia, la Cassazione, a dettare la linea e a fare chiarezza su una delle questioni più controverse della giurisprudenza. Le Sezioni unite penali hanno ribaltato il principio fin qui adottato. Con una pronuncia storica: chi coltiva per sé non compie più reato, dal momento che l'attività di coltivazione domestica di cannabis non lede la salute e non favorisce la circolazione della droga alimentandone il mercato.  
Pucci a pag. 20

**In un mese già sette le vittime**  
Gran Sasso, è stato un tragico Natale: troppo caldo, tre morti sotto la slavina

**Rosalba Emiliozzi**  
Gran Sasso montagna fatale: 7 morti in meno di un mese. Gli ultimi tre a Natale. Ieri mattina sono stati trovati i corpi di due giovani cugini di Corfinio, paese in provincia



dell'Aquila, uccisi dalla neve mentre stavano scalando, con altri due amici, la vetta orientale del Gran Sasso. Quindi la scoperta del corpo di una donna scomparsa il giorno prima: travolta da una slavina.  
A pag. 17

**CAPRICORNIO, STELLE STRAORDINARIE**  
Buongiorno, Capricornio! Nonostante il freddo che investe la vita sociale voi potete contare sulla calda situazione astrale, estesa ad ogni settore.  
È già un nuovo anno per voi, grazie alla Luna nuova nel segno, circondata da tutti gli altri pianeti, in particolare dalla congiunzione Sole-Giove, fortuna. Questo aspetto promette una straordinaria carriera e un grande amore. Auguri.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

**IACOPINI** Since 1988  
Jewellery  
  
Scegliete la perfezione.

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

VENERDÌ 27 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



Modena, sfiorata la tragedia a una festa: 17enne in ospedale

## Finisce in coma etilico E gli amici lo filmano

Reggiani a pagina 16



**ristora**  
INSTANT DRINKS

# Il ministro lascia, governo nel caos

Fioramonti: alla scuola pochi soldi, me ne vado. I colleghi grillini: è una fuga. Farà un gruppo per Conte

Servizi e De Robertis a p. 4, 5 e 7

Le spese inutili di Natale

## Siamo in crisi ma abbiamo soldi da buttare

Michele Brambilla

**U**na trentina di anni fa, nel 1988 per la precisione, uscì un bel libro che si intitolava «Quando eravamo povera gente». Lo aveva scritto Cesare Marchi, grande giornalista, che ci lasciò poco dopo.

Fosse ancora vivo, sono sicuro che Marchi userebbe la sua straordinaria ironia per commentare i commenti (scusate il gioco di parole) fatti ieri da varie associazioni sul riciclo dei regali di Natale. C'è chi sostiene, infatti, che i regali che ricicleremo per ben 3,3 miliardi sarebbero la prova della nostra propensione al risparmio al tempo della crisi. Marchi, che pure era veneto, replicherebbe in napoletano come Totò: «Ma mi faccia il piacere».

Continua a pagina 2

PER LE FESTE A TAVOLA 2,6 MILIARDI. IL 20% DEL CIBO VA BUTTATO. GUIDA ALLA SPESA GIUSTA



## GLI SPRECONI

Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLA CITTÀ

Trionfo Virtus, Fortitudo ko

## Tifo e spettacolo Il derby dei record che ha rilanciato BasketCity

Servizi nel QS

Boom di ritiri e sospensioni

## Sicurezza stradale Strage di patenti per alcol e droga

Del Prete in Cronaca

Davanti al Matis

## Rissa in discoteca Accoltellato un buttafuori

Bianchi in Cronaca



Lacrima e stop al tour: le ginocchia non reggono

## Madonna deve fermarsi «Soffro di dolori terribili»

Spinelli a pagina 14



Tre milioni netti per sei mesi e opzione 2021

## Ibra ha scelto il Milan Torna a 38 anni e mezzo

Talotta e Franci nel Qs



**SPADA**  
ROMA

*Buone Feste*

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO  
shop online: spadaroma.com



VENEDÌ 27 DICEMBRE 2019

# IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCCCXIX - NUMERO 301, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5389.200 www.manzoniadvertising.it GNN

**LA CASSAZIONE: «MA SOLO MINIME QUANTITÀ»  
I giudici sdoganano la marijuana  
«Coltivarla in casa non è reato»**



GRIGNETTI / PAGINA 10

**ROMA, OGGI I FUNERALI DI GAIA E CAMILLA  
Sedicenni investite e uccise,  
arresti domiciliari per Genovesi**



IZZO / PAGINA 11

**INDICE**

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 13
Commenti	Pagina 15
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 29-33
Arte	Pagina 34
Sport	Pagina 36

## IL MINISTRO CONTRO IL GOVERNO «Scuola, non va» Fioramonti lascia e apre la crisi nei Cinquestelle

Il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, grillino, si dimette in polemica con il governo, lamentando il fatto che i soldi stanziati per la scuola sono pochi. Aveva chiesto 3 miliardi di investimento, gli sono stati negati e ha deciso di lasciare. Ma il sospetto è che il ministro si sia sganciato dal governo per mettersi alla guida del gruppo di dissidenti Cinquestelle. «Una cosa è certa: la scenata natalizia di Fioramonti con la scuola non c'entra nulla, è solo un regolamento di conti tra grillini» ha twittato Luciano Nobili di Italia Viva. Ma Di Maio non sembra preoccuparsi: «Basta protagonismo - ha detto - Se vanno via è un bene, non avranno più visibilità».

CAPURSO E PACI / PAGINE 4 E 5

DA OGGI NON SI PAGA IL TRATTO MASONE-OVADA. ALLO STUDIO ALTRE RIDUZIONI, MA SPOSTARSI È UN INCUBO

## Liguria, una regione in coda I cantieri si moltiplicano, Autostrade taglia i pedaggi

Avviati nuovi lavori per affrontare l'emergenza pannelli fonoassorbenti

I fronti si sono aperti tutti assieme e il tilt è servito. Cantieri e code a tutte le ore del giorno, in Liguria. E da ieri, sotto il pressing della procura di Genova, si è aperto un nuovo capitolo: i lavori per adeguare le barriere fonoassorbenti, vulnerabili al vento. Autostrade taglia i pedaggi tra Masone e Ovada e oggi deciderà probabilmente altre riduzioni.

DELL'ANTICO, FREGATTI, GRASSO, E ROSSI  
ESCILLI / PAGINE 2, 16 E 17

### LE REAZIONI

Marco Menduni / PAGINA 3

L'ira degli operatori:  
«Così il Nord Ovest  
rischia il blocco totale»

Gli operatori economici liguri lanciano l'allarme rosso: «Così il Nord Ovest rischia la paralisi».

### L'INTERVENTO

ENRIQUE BALBONTIN / PAGINA 15

NOI, INGABBIATI  
SENZA VIE DI FUGA  
DICIAMO BASTA

Restare bloccati per ore in autostrada, per inefficienza del gestore, è una sorta di sequestro di persona.

### L'ANALISI

FRANCESCO GUERRERA

## FINANZA, DIECI ANNI DI FORTI GUADAGNI E INGIUSTIZIE SOCIALI

Per gli investitori, gli ultimi dieci anni sono stati un poema di mercati in rialzo e forti guadagni. Ma di contro le disuguaglianze economiche e sociali sono aumentate. Per il momento, queste disparità hanno trovato sfogo nella politica, con l'avvento di un nuovo populismo che fa appello alle paure recondite degli sconfitti dal sistema. Gli ultimi mesi di quest'anno sono stati un microcosmo del decennio che li ha preceduti: tra il rallentamento delle ostilità commerciali tra Usa e Cina, l'elezione di Boris Johnson con il suo piano per una Brexit immediata, e decisioni benefiche di banche centrali a Washington e Francoforte, i signori e le signore del denaro hanno celebrato le feste con molto anticipo.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

### IL COMMENTO

ANDREA GAVOSTO

## PERCHÉ LO STATO SPENDE MALE PER L'ISTRUZIONE

Le motivazioni delle dimissioni del ministro per l'Istruzione Lorenzo Fioramonti danno l'occasione per qualche riflessione sul tema delle risorse per l'istruzione. Va premesso che gli investimenti in questo campo sono i più importanti in una prospettiva di benessere e crescita duraturi dell'intera società nazionale; soprattutto, rappresentano una scelta di campo a favore dei giovani, in un Paese che tende sempre a privilegiare gli anziani, al punto da spendere oltre il 20% del Pil in pensioni. Se prendiamo i dati e i confronti internazionali, scopriamo che per la scuola l'Italia spende appena meno della media degli altri Paesi avanzati. Ma visti i risultati di apprendimento insufficienti, è evidente che spendiamo male.

L'ARTICOLO / PAGINA 15



## Genova, una funivia per collegare mare e monti

Prende forma il progetto per un collegamento tra l'area della Stazione Marittima e Forte Begato a Genova COLUCCIA / PAGINA 18



UNDICIMILA ARRIVI NEL 2019

## Dimezzati in un anno gli sbarchi di migranti

Undicimila migranti sbarcati in Italia nel 2019: sette volte di meno rispetto al 2017, la metà del 2018.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

**AURUM** 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA  
SERVIAMO TUTTI  
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r  
Tel. 010.5389.200

IL CAMBRIDGE DICTIONARY HA ELETTO L'ARTE DEL RICICLO COME TERMINE-CHIAVE DEL 2019

## Upcycling, l'effetto Greta pesa sulla parola dell'anno

ROSELINA SALEMI

Ogni anno ha le sue parole-chiave ripetute milioni di volte, legate indissolubilmente a un certo momento, a una certa atmosfera. Alcune spariscono. Nel 1986 è stata "glasnost", la trasparenza invocata dal leader russo Gorbaciov. Oggi chi la usa più? Nel 1990 è stata "Inshallah", titolo del best-seller di Oriana Fallaci. Nel 2007, già era di social, è stata "decrecita" come sanno tutti i fedelissimi di Serge Latouche. Quest'anno il Cambridge Dictionary ha eletto "Upcycling" Word of the Year, e a dimo-

strare come l'ambiente sia al centro di molti discorsi, erano in pole position anche "carbon sink" (dissipatore di carbonio), "compostable" (compostabile) e "preservation" (conservazione). Ogni nazione ovviamente ha le sue preferenze, legate alla cronaca. Un team di 150 linguisti di 50 nazioni diverse ha analizzato per Babel le conversazioni on line e i giornali per raccogliere le parole più rappresentative del 2019. Con qualche sorpresa.

SEBUE / PAGINA 37

CAPODANNO  
**2020**  
IN ARENA

SPETTACOLO MUSICALE  
DJ GELSO con percussionisti  
FUOCHI D'ARTIFICIO





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Plus24**  
Dove investire  
l'anno prossimo:  
il forum del Sole  
con i gestori

**Rapporti Nordest**  
Il porto di Trieste  
hub ferroviario  
tra Ue e Far East

Oggi con il quotidiano  
nelle edicole di Veneto,  
Friuli-Venezia Giulia  
e Trentino-Alto Adige



Domani  
con il quotidiano



FTSE MIB (23.12) 23898,42 -0,44% | SPREAD BUND 10Y 168,60 +3,00 | €/S (24.12) 1,1080 +0,05% | ORO FIXING (24.12) 1490,85 +0,59% | **Indici&Numeri** → PAGINE 30-33

## Fisco e manovra, all'appello mancano 177 decreti attuativi

### CONTI PUBBLICI

Il Ddl di bilancio prevede il varo di 134 interventi. Per il DdI fiscale sono 43

Al traguardo il 59,5% dei decreti previsti dagli ultimi quattro governi

Già in vigore la stretta del DdI sulle sanzioni penali per chi emette fatture false

Per la legge di bilancio 2020, approvata nella notte tra il 23 e il 24 dicembre, inizia la fase due. La manovra arriva al traguardo con un bagaglio di 134 misure attuative. Anche per il DdI fiscale la mole di decreti attuativi è salita dopo la conversione a quota 43. Così tra fisco e manovra all'appello mancano 177 decreti attuativi. E, invece, arrivato al traguardo il 59,5% dei decreti messi in cantiere dagli ultimi quattro governi. In vigore da subito, poi, molte norme del DdI fiscale a partire dalla stretta sull'emissione di fatture false. **Servizi alle pagine 2-3-5**

Edizione chiusa in redazione alle 22

### LA GUIDA ALLA MANOVRA 2020

**FISCO E IMMOBILI/1**  
Bonus facciate al via, requisiti più rigidi  
Saverio Fossati — a pag. 24

**FISCO E IMMOBILI/2**  
Sconto in fattura solo nei condomini  
Saverio Fossati — a pag. 24

**FISCO E IMMOBILI/3**  
Antisismica senza detrazioni anticipate  
Giuseppe Latour — a pag. 24

**AGEVOLAZIONI**  
Auto aziendali, mini stretta da luglio  
Luca De Stefani — a pag. 25

**BUONI PASTO**  
Ticket elettronici esenti fino a otto euro  
Stefano Sirocchi — a pag. 25

**FISCO E CONTRIBUTENTI**  
Tributi locali, ravvedimento ampio  
Luigi Lovecchio — a pag. 26

### DOPO IL POST PUBBLICATO SU ALLEY OOP, IL SOLE 24 ORE.COM



Coltivazione sugli altipiani. Il teff è un cereale coltivato solo in Etiopia e ha la caratteristica di essere senza glutine

## Il teff dell'Etiopia trova compratori

Un cereale prezioso, il teff, che cresce solo in Etiopia e il dono di essere senza glutine. La storia di due sorelle che vivono alle porte di Addis Abeba e producono la farina di teff. Un post pubblicato a luglio su Alley Oop, il blog al femminile del Sole 24 Ore e, come per incanto, si accende l'interesse. E la farina di teff verrà presto distribuita in Europa e in Asia. **Micaela Cappellini** — a pag. 12

### PANORAMA

#### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

## Le dimissioni di Fioramonti scuotono il governo. Tensione nel MSS

Dimissioni di Natale nel governo. Lascia il ministro grillino dell'Istruzione Fioramonti con una lettera al premier Conte. Attacca il «poco coraggio» mostrato per la scuola nella manovra: «I soldi si trovano per altre cose, ma per la scuola no», scrive. La decisione di Fioramonti apre un nuovo incontro tra i 5 Stelle. **a pagina 8**

#### CASSAZIONE

## La coltivazione domestica di cannabis non è reato

Coltivare cannabis in casa in quantità limitata non costituisce reato. Lo ha stabilito la Corte di cassazione a sezioni unite. Dal Movimento 5 Stelle e dalla Sinistra Italiana-Leu arrivano sollecitazioni a rivedere la normativa sulla cannabis. **a pagina 27**

#### L'INDUSTRIA DEL GAS

## Dai prezzi all'idrogeno, i nodi da sciogliere per rafforzare il sistema

**Davide Tabarelli** — a pag. 9

## Regole Iva, dal 1° gennaio rivoluzione guidata da Ue e legge di bilancio

### ADEMPIMENTI

Dalle nuove regole da seguire negli scambi intracomunitari all'estorometro trimestrale, dalle vendite a catena alle lettere di intento. Dal 1° gennaio 2020 per l'Iva scatta una vera e propria rivoluzione. Le regole Ue e la manovra fanno scattare tutto un pacchetto di nuove disposizioni che avranno decorrenza in parte dal 1° gennaio e in parte nei mesi successivi. **De Stefani e Santacrose** — a pag. 23

### IL DIVARIO ITALIANO

## QUALI CAPITALI PER IL SUD

di **Paolo Gualtieri**

Negli ultimi mesi, più di frequente rispetto al passato, mi è capitato, passeggiando per Milano, di sentire giovani che parlano con accento meridionale e, da un lato, mi è sovenuta nostalgia del tempo, ormai quasi 40 anni orsono, in cui studente napoletano fuori sede esploravo la città, per me nuovo dall'altro, ho riflettuto, da economista, sulla questione meridionale. **— Continua a pagina 20**

## «Anno record per Borsa italiana ma adesso c'è l'incognita Brexit»

### PARLA JERUSALMI



Il 2019 verrà ricordato per il gruppo Borsa italiana come il miglior anno di sempre in termini di risultati di bilancio. Lo dice l'ad Jerusalemi. Ma il 2020 si apre con un'incognita che è anche una certezza: sarà l'anno della Brexit. **Olivieri** — a pag. 6

### WALL STREET

## Nasdaq da primato, supera quota 9mila punti

**Longo** — a pag. 6

### QUOTATE

## Nelle casse dello Stato 17 miliardi tra cedole e imposte

**Cellino** — a pag. 19

### LA BATTAGLIA PER TRIPOLI

## Erdogan: truppe in Libia Telefonata Conte-Putin

La guerra in Libia è stata oggetto ieri di una telefonata tra Putin e Conte. Il premier ha inoltre parlato con il presidente egiziano, al-Sisi. Desta preoccupazione l'annuncio della Turchia, pronta a inviare truppe di terra a Tripoli per aiutare la difesa della capitale. **a pagina 22**

### POLITICA ECONOMICA

## La Cina punta su lavoro, aziende statali e grandi opere

L'accordo con gli Usa per fermare la guerra dei dazi, la riforma dei congegni di Stato, le misure di sostegno per l'economia in fretta, tra cui l'allentamento delle restrizioni alle migrazioni interne dei lavoratori. L'inizio 2020 si presenta come un passaggio cruciale per la Cina. **a pagina 21**

**PROVA SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

**DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?**

**LA SPINTA CHE TI SERVE**

ANCHE IN TAZZINA CALDA

IL TUO PRONTO RECUPERO

## Crt sul caso Atlantia: «Pronti a mediare»

### FONDAZIONE IN CAMPO

Fondazione Crt (Cassa di Risparmio di Torino) è azionista di Atlantia fin dalla privatizzazione. «Seguiamo con attenzione - dice il presidente di Fondazione Crt, Giovanni Quaglia, in un'intervista al Sole 24 Ore - le interlocuzioni in corso tra Governo e Atlantia. Sono certo che il legislatore affronterà

l'argomento con grande senso di responsabilità, prestando attenzione a non distruggere un sistema di impresa leader nel mondo e a non far fuggire gli investitori internazionali. E siamo disposti a svolgere un ruolo propositivo ed eventualmente di mediazione». Il DdI milliproposte, forse già oggi alla firma di Mattarella, non modificherà le norme taglia-Indemnitato. **Alessandro Graziani** — a pag. 12

### L'INDAGINE DELLA MAGISTRATURA

## Bio On, bancarotta fraudolenta

**Ivan Cimmarusti** — a pag. 17

## .moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA

Acquisizioni, addii e accordi a sorpresa: un 2019 indimenticabile

**Giulia Crivelli** — a pag. 29

### ILSOLE24ORE.COM

ONLINE Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video. L'informazione diventa Premium





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 27 dicembre 2019  
Anno LXXV - Numero 355 - € 1,20  
S. Giovanni apostolo ed evangelista

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - \*Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

## LA TRAGEDIA DI CORSO FRANCIA

# «Può uccidere ancora». Arrestato

Domiciliari per il giovane che ha falciato le due amiche 16enni: «È solito guidare ubriaco, può rifarlo»  
Sotto accusa anche l'illuminazione della strada «colposamente difettosa». Oggi i funerali al Fleming

Ossino a pagina 15

### Il Tempo di Oshø

## I soldi che mancano? Quelli che Fioramonti non ridà al M5S

Paragone a pagina 3



### Lavinio

## Da Bandiera blu a mare di rifiuti

Plastica e copertoni ricoprono la spiaggia «Ora indaghi l'Arpa»



Gobbi a pagina 11

### Campidoglio

## Arrivano i soldi per la metro

Ecco gli stanziamenti per rimettere in sesto le tre linee sotterranee

a pagina 10

### La ricerca

## Turisti e massaggi Boom per le feste

La Capitale in ripresa E per l'ultimo dell'anno tutto esaurito negli hotel



Verucci a pagina 13

### Roma

## Lo stadio c'è, Friedkin quasi

Già pronto l'annuncio per il nuovo impianto E il texano si avvicina

Austini e Magliaro a pagina 28



## L'«erba» non è reato. Se la coltivi tu

Cassazione: lecito prodursi in casa piccole quantità di marijuana

Via libera dalla Cassazione alla cannabis «fai da te», cioè coltivata a casa e destinata esclusivamente al proprio consumo personale. Questo il clamoroso principio fissato dalle Sezioni Unite Penali a chiusura dell'udienza tenutasi il 19 dicembre scorso - ma di cui si è avuta notizia soltanto ieri - in un'aula del «Palazzaccio» di piazza Cavour a Roma.

levoletta a pagina 8

### Dramma ad Arce

## Ragazza travolta e uccisa mentre va alla messa di Natale

Nicoletti a pagina 25

**SUPER BUM**  
**FUOCHI D'ARTIFICIO**  
**2020**  
La Sicurezza Di Diverarsi  
Viterbo, Via C. Minciotti, 25  
Città della Pieve (PG), Via F. Parri, 17

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo

Fra il provvedimento "Millepoghe" si è tornati a parlare di vivisezione che, naturalmente, continuerà. Da anni, chi scrive, si batte perché la vivisezione, certamente utile per testare medicine che possono essere risolutive per molte malattie, si faccia senza arrecare sofferenza ad animali che non hanno chiesto di essere cavie. Vale a dire che in qualche modo si possono anestetizzare le cavie ed evitare inutili e gratuite sofferenze. Scrivo questo, perché anni addietro, venni a sapere con certezza che alcune cavie venivano sottoposte a inaudite e in parte gratuite sofferenze. Più che vivisezione, una vera malvagità.

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?  
PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

Venerdì 27 Dicembre 2019

Nuova serie - Anno 29 - Numero 304 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

\* Il abbonamento obbligatorio ad esclusivo con L'Atlanter Banca Leader 2019 € 4,00 (Italia) / € 2,00 (Altre Nazioni) - Attuale della Banca Leader 2019 € 2,00

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €4,00\*  
Francia € 2,50



**CON LA MANOVRA 2020**  
**Casa, confermati i vecchi bonus (si aggiunge quello per le facciate)**  
*Poggiani a pag. 24*

**LA CONVERSIONE È IN G.U.**  
**Di fiscale: se non si presenta Unico custodia cautelare in cella**  
*Locate-Mentati a pag. 25*

**AGENZIA DELLE ENTRATE**  
**Auto per disabili, valida la documentazione tardiva**  
*Provano a pag. 29*

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**  
**Manovra 2020 - La legge di conversione del decreto fiscale**  
**Partecipate - La delibera della Corte dei conti**  
**IO ONLINE Fisco - Le risposte delle Entrate su auto per disabili, acconti tributari e Iva di gruppo**

**La rinazionalizzazione delle autostrade si propone di distruggere il sistema delle comunicazioni su gomma**  
*Domenico Cacopardo a pag. 6*



# Inail, casalinghe più tutelate

Via alla nuova polizza. Una tantum di 300 euro per infortuni con inabilità fra il 6 e il 15%, rendita se tra il 16 e il 100%, assegno assistenza continuativa per alcuni casi

Via libera alla nuova polizza casalinghe dell'Inail. Tre i tipi di prestazioni: una tantum di 300 euro se il grado d'inabilità conseguente all'infortunio è compresa tra il 6 e il 15%; rendita (importo tra 110 e 1.300 euro mensili) se tra il 16 e il 100%; assegno assistenza personale continuativa (poco più di 540 euro mensili) per particolari conseguenze (amputazione arti, ad esempio). Lo stabilisce un decreto dei ministri lavoro ed economia.

**OPERE DI FILIPPINO LIPPI**  
**Il Comune di Milano espone gratis due capolavori**  
*Morra a pag. 2*

## Guai in vista per Ursula von der Leyen: sotto accusa il suo operato alla Difesa



Guai in vista per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Il Bundestag cioè il parlamento tedesco, ha infatti avviato un'indagine sul suo operato quando era ministro della Difesa, per fare chiarezza sulle ingenti spese di consulenza sostenute dal dicembre 2013 al 17 luglio 2019. Secondo le rare indiscrezioni uscite dal Bundestag, al centro dell'indagine ci sarebbero soprattutto le consulenze del periodo 2015-2016, basate su contratti ritenuti non regolari o motivati da ragioni insufficienti. Nei primi sei mesi di quest'anno, la Von der Leyen ha autorizzato consulenze per 155 mln di euro, somma pari al totale delle consulenze di tutti gli altri ministri del governo guidato da Angela Merkel.

**DIRITTO & ROVERSCIO**  
Il più diffuso e autorevole quotidiano francese, Le Figaro, scandalizzato, si straccia le vesti e titola a tutta prima pagina, a caratteri cubitali (cosa che non utilizza mai in queste dimensioni), che «la Francia ha superato quota cento» nel famoso rapporto debito/pil che la Francia stessa aveva stabilito che non avrebbe mai dovuto superare quota 60. Insomma, a Parigi è venuto giù il muro della verità (più apparente che praticata: in questo, i francesi, sono dei maestri di dissimulazione) e con questo risultato la Francia si è collocata fra i da lei detestati paesi mediterranei (Grecia, Italia, Spagna e Portogallo) che sono più spensierati dissipatori di risorse pubbliche che non accumulatori di risorse private. La Francia, anche in questo, si allontana così, e visibilmente, dalla Germania (che è al 61% e dai paesi centro-europei. Facendo una figura barbona.

**CORTE CONTI: SONO 1.367**  
**Quasi il 27% delle partecipate da enti locali è fuori legge**  
*Cerriano a pag. 32*

**NEI PRESSI DI BERNA**  
**Svizzera, primo stop a una centrale nucleare**  
*Scarone a pag. 14*

**PREZZI RECORD**  
**In Australia chiude la miniera dei diamanti rosa**  
*Mercuriali a pag. 14*

**MARKETING**  
**Ecco come i grandi brand usano i big data con creatività**  
*Greguoli a pag. 15*

**RAINBOW MAGICLAND**  
**Cambia volto il grande parco divertimenti del Centrosud**  
*Ferroni a pag. 17*

**LA CLASSIFICA DI GFK**  
**Camilleri, Auci e Carofiglio gli autori più venduti nei primi 11 mesi**  
*Plazzotta a pag. 18*

# TOGETHER TO COMPETE

Il Network di Professionisti della Consulenza Aziendale numero UNO in Italia

# JOIN US!

Oltre 70 convegni svolti in 15 mesi  
Più di 2500 Professionisti partecipanti

Oltre 50 Webinar realizzati in un anno  
Più di 700 professionisti coinvolti

100 articoli pubblicati online in 15 mesi

200 Professionisti iscritti in un anno

Per maggiori informazioni:  
tel +39 02 49 75 85 71 | [ttc@noverim.it](mailto:ttc@noverim.it) | [noverim.it](http://noverim.it)



# LA NAZIONE

VENERDÌ 27 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it

**CRASTAN**  
1870  
**INSTANT CEREALS**

Toscana, Umbria e La Spezia

**Strade di sangue**  
**Addio a un sedicenne**  
**Altre quattro tragedie**

Servizi alle pagine 8 e 9



Pisa

**Morto a Natale**  
**Sposò l'angelo**  
**dell'ospedale**

Bianchi a pagina 13

**ristora**  
**INSTANT DRINKS**

## Il ministro lascia, governo nel caos

Fioramonti: alla scuola pochi soldi, me ne vado. I colleghi grillini: è una fuga. Farà un gruppo per Conte

Servizi e De Robertis a p. 4, 5 e 7

Le spese inutili di Natale

**Siamo in crisi**  
**ma abbiamo**  
**soldi da buttare**

Michele Brambilla

**U**na trentina di anni fa, nel 1988 per la precisione, uscì un bel libro che si intitolava «Quando eravamo povera gente». Lo aveva scritto Cesare Marchi, grande giornalista, che ci lasciò poco dopo.

Fosse ancora vivo, sono sicuro che Marchi userebbe la sua straordinaria ironia per commentare i commenti (scusate il gioco di parole) fatti ieri da varie associazioni sul riciclo dei regali di Natale. C'è chi sostiene, infatti, che i regali che ricicleremo per ben 3,3 miliardi sarebbero la prova della nostra propensione al risparmio al tempo della crisi. Marchi, che pure era veneto, replicherebbe in napoletano come Totò: «Ma mi faccia il piacere».

Continua a pagina 2

PER LE FESTE A TAVOLA 2,6 MILIARDI. IL 20% DEL CIBO VA BUTTATO. GUIDA ALLA SPESA GIUSTA



**GLI SPRECONI**

Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLA CITTÀ

Dramma in Valdarno

**Sbandata tragica**  
**Coppia muore**  
**in automobile**  
**Rebus sulle cause**

Brogioni e Torrini in cronaca

Alla Leopolda

**Centenaria**  
**lasciata a terra**  
**dall'autobus**

Baldi in cronaca

Il delitto di Lloret de Mar

**Omicidio Ciatti**  
**Ora spunta**  
**un altro video**

Servizio in cronaca



Lacrime e stop al tour: le ginocchia non reggono

**Madonna deve fermarsi**  
**«Soffro di dolori terribili»**

Spinelli a pagina 16



Tre milioni netti per sei mesi e opzione 2021

**Ibra ha scelto il Milan**  
**Torna a 38 anni e mezzo**

Talotta e Franci nel Qs



**SPADA**  
ROMA

*Buone Feste*

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO  
shop online: spadaroma.com



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Carlo Verdelli

Anno 44 - N°304

Venerdì 27 dicembre 2019

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,00

IL MINISTRO SE NE VA

## Scuola indietro tutta

Fioramonti si dimette dopo la Manovra: "Un miliardo in meno di quanto chiesto" Al suo posto favorita Azzolina. Grillini divisi. Il Pd attacca: sceneggiata indecorosa  
**Pochi soldi all'Università, così l'Italia perde nel mondo**

Il commento

### L'emergenza dimenticata

di Concita De Gregorio

**L**orenzo Fioramonti è un giovane uomo al centro dei suoi quarant'anni. Era neonato negli anni di piombo, si laureava in Filosofia mentre finiva il Novecento. Classe 1977, è cresciuto quando le grandi battaglie ideologiche si erano già consumate tutte. Ha un eccellente curriculum di studi e di formazione internazionale, una reputazione di economista nel mondo costruita su tesi, pubblicazioni e libri, sul suo pensiero insomma, una moglie tedesca poliglotta, due figli, una cattedra in Sudafrica, un bel sorriso, una schiettezza nel dire che gli ha procurato spesso qualche problema.

● continua a pagina 35

Il ministro dell'Istruzione Fioramonti si è dimesso la sera di Natale: «Nella scuola nasce il Paese che saremo. Ma nella manovra pochi fondi per l'Università». Grillini divisi, Pd all'attacco. Fioramonti pensa a un gruppo autonomo di sostegno a Conte.  
di Sannino, Vecchio, Venturi Vitale e Zunino  
● da pagina 2 a pagina 5

La Cassazione

### Non è reato coltivare in casa la cannabis



di Maria Elena Vincenzi  
● a pagina 19, con un commento di Maria Novella De Luca  
● a pagina 35

Il punto

### I signori della guerra 5S

di Stefano Folli

**N**on sono pochi coloro che hanno concesso all'ormai ex ministro Fioramonti l'onore delle armi: in fondo è abbastanza raro trovare un politico che promette di dimettersi e poi lo fa davvero. Detto questo, il gesto natalizio del titolare della Pubblica Istruzione non ha l'aria di un colpo di testa, quanto di una mossa politica studiata da tempo per ricavarne il massimo vantaggio anche elettorale. Una mossa che non a caso prende forma all'indomani della nascita del Conte 2, quando Fioramonti chiese tre miliardi per finanziare scuola e università: senza quelle risorse, disse, se ne sarebbe andato. E così è stato. A questo punto bisogna collocare la decisione nel suo contesto.

● continua a pagina 35

INTERVISTA A VON DER LEYEN



▲ La presidente Ursula von der Leyen, 61 anni

## "La mia Europa più forte e più verde"

Parla la presidente della Commissione "Venezia insegna, dobbiamo agire sul clima Migranti, brava Roma. Ora più solidarietà"

di Andrea Bonanni e Alberto D'Argenio  
● alle pagine 6 e 7

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

IL TUO PRONTO SOCCORSO

LA SPINTA CHE TI SERVE

Bentornata grafia

Io, scrittore e la felicità di usare la penna

di Erri De Luca

Pollice, indice e medio tengono lo strumento di scrittura, le altre due dita si appoggiano sul foglio. L'altra mano lo mantiene fermo. Così è stato l'insegnamento del gesto che mi fa compagnia dall'età di sei anni.

● alle pagine 38 e 39 con un servizio di Anna Lombardi

Da domani Robinson

**ROBINSON** di Albert Camus

Mio padre

"Mio padre Albert Camus"

Sommario

Cronaca

17 Roma, ai domiciliari l'investitore delle ragazze Oggi i funerali di Angeli e Paolini

Calcio

42 I destini incrociati Ibrahimovic torna al Milan Mandzukic lascia la Juve di Cardone, Crosetti Currò e Gamba

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con I Capolavori di Simenon € 11,90

NZ



Notre-Dame L'allarme da Parigi "La cattedrale potrebbe crollare"

LEONARDO MARTINELLI - P. 13



Sfida al web Per sopravvivere i cinema contro Netflix e Internet

CAPRARA E MATTIOLI - PP. 26-27

Parole dell'anno Effetto Greta Trionfano gli "eco-vocaboli"

ROSELINA SALEMI - P. 30



# LA STAMPA

VENEDÌ 27 DICEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.352 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

L'ISTRUZIONE NON VA: FINANZIAMENTI CONGELATI DA VENT'ANNI. LA CASSAZIONE: COLTIVARE CANNABIS NON È REATO

## Fioramonti lascia, tremano i 5S

Il ministro polemizza col governo: tagliati i fondi per la scuola. I dissidenti grillini lo corteggiano Di Maio: una scissione può essere un bene. Match acceso per la successione, Morra fra i favoriti

IL FUTURO DEI RAGAZZI  
**LO STATO DIMENTICA CHI STUDIA**

ANDREA GAVOSTO - P.25

Il ministro Fioramonti si dimette e apre la crisi nel M5S. Il responsabile dell'Istruzione polemizza col governo: tagliati i fondi per la scuola. Di Maio: una scissione può essere un bene. Sentenza della Cassazione: coltivare cannabis non è reato. CAPURSO, GALEAZZI, GIOVANNINI, GRIGNETTI E PACI - PP. 2-3 E 18

IL MINISTRO SPINGE SULLE AUTONOMIE  
**La diagnosi di Boccia "Parlare di lista Conte affossa la legislatura"**

INTERVISTA DI CARLO BERTINI - P. 5

EMERGENZA IMMIGRAZIONE  
**Il Paese a due flussi Sbarchi dimezzati e più giovani in fuga**

GIANTEN E OTTAVIANI - PP. 6-7

MERCATI, LO SCENARIO 2020  
**IL DUBBIO DOPO LA CERTEZZA**

FRANCESCO GUERRERA  
LONDRA

«Per vincere le elezioni ci vuole la poesia, ma una volta al governo serve la prosa». L'adagio di Mario Cuomo, leggendario governatore dello Stato di New York negli anni '80 e '90, è la chiosa perfetta per concludere il 2019 e il decennio. Per gli investitori, gli ultimi dieci anni sono stati un poema di mercati in rialzo, costo del denaro basso ed economie stabili. A gran parte del resto del pianeta è rimasta la prosa di democrazie labili (o inesistenti), vite più stressanti e sperequazioni finanziarie in crescita. - P. 11  
GRASSIA, RUFFILLI E SEMPRINI - PP. 10-11

## Dal Libano all'Afghanistan: un Natale con i soldati che portano l'Italia nel mondo



FOTO NICOLA PINNA



FOTO NICOLA PINNA



FOTO NICOLA PINNA



FOTO NICOLA PINNA

I volti di alcuni militari italiani impegnati nelle missioni internazionali: nel 2020 il nostro Paese avrà un ruolo anche nel Sahel NICOLA PINNA - P. 9

LA CRISI LIBICA  
**ROMA FINISCE NELLA MORSA RUSSO-TURCA**

STEFANO STEFANINI

La crisi libica è sfuggita di mano ai libici. Troppo fragili per la pace, troppo deboli nella guerra, Fayed al-Sarraj e Khalifa Haftar corrono nelle braccia aperte di Turchia l'uno e di Russia l'altro. La chiave della crisi sono a Mosca e Ankara non meno che a Tripoli e Bengasi, sullo sfondo dell'irrelevanza occidentale. Tant'è che a Washington sta squillando un campanello d'allarme.

L'Europa è distratta; gli europei divisi. Per ritrovare voce in capitolo non resta che cambiare rapidamente registro; dopo varie stonature, essenziale la sintonia fra Parigi e Roma.

CONTINUA A PAGINA 25

DIPLOMAZIA PER TRIPOLI  
**Conte alza il telefono e cerca la sponda di Putin**

FRANCESCA SFORZA - P. 8

**PALZOLA**  
Corgonzola piccante stagionato  
**Stragustoso**  
palzola.it

**STAMPA PLUS**

**REPORTAGE**  
NICOLÒ ZANCAN  
**Venezia, la vigna dei frati minacciata dall'hotel**  
P. 17

**IL CASO**  
EDOARDO IZZO  
**Sedicenni travolte a Roma L'investitore ai domiciliari**  
P. 14

**LE STORIE**

MALRIZZO IAPPINI  
**Casale, la casacca nera festeggia 110 anni**  
P. 31

MARCELLO GIORDANI  
**Il tapulone di Borgomanero "piatto per eccellenza"**  
P. 31

**CANTINA TOLLO**  
La passione per il vino italiano

**Come cresce il business di chi copia Amazon**

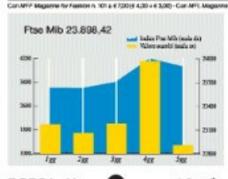
Spedizioni e magazzini: sempre più società imitano il colosso Usa *Wall Street Journal* a pagina 19

**In allegato**

Anno XXXI n. 254  
Venerdì 27 Dicembre 2019  
**€4,00\*** *Cassafiduciari*

\*in abbinamento: abbinamento ed esclusivo con l'Atlante delle Banche a €4,00 (MF €2,00 + l'Atlante delle Banche €2,00)

il quotidiano dei mercati finanziari



**BORSA -%**    **1€ = \$-**

<b>BORSE ESTERNE</b>	Euro-Yen	118,48 ▲
Dow Jones	Euro-Fr.Sv	1,0982 ▲
Nasdaq	Shg-10 Y	1,1056 ▲
Tokyo	Bund 10 Y	-0,3345 ▼
Zurigo	<b>FUTURE</b>	
Francforte	Euro-Btp	145,28 ▼
London	Euro-Bund	171,56 ▼
Parigi	US Tbond	156,09 ▲
<b>VALUTE-RENDIMENTI</b>	Ftsa Mib	23,805 ▲
Euro-Dollaro	S&P500 Cma	3,233 ▲
Euro-Sterline	Nasdaq100 Min	6,794 ▲

**FOCUS OGGI**  
Le nuove quote rosa costeranno 28 milioni

Assonime calcola la spesa per le società quotate per aumentare la presenza delle donne nei cda e nei collegi sindacati  
*Mezzia a pagina 4*

**IL ROMPIESPREAD**

In tv a Natale. Una poltrona per due. Il film preferito dai vecchi Dc

**EMERGENZA LUNEDÌ IL FONDO INTERBANCARIO POTREBBE VARARE UN SOSTEGNO DA 350-500 MILIONI**

# Pronto l'aumento salva-Bari

La ricapitalizzazione servirà a ristabilire i coefficienti patrimoniali della popolare. Il Mediocredito Centrale dovrebbe invece intervenire a febbraio. Gruppi privati alla finestra in attesa di un piano  
*(De Mattia e Gualtieri a pagina 3)*

ANCHE L'S&P 500 AGGIORNA I MASSIMI. NEGLI USA SONO ANDATE BENE LE VENDITE AL DETTAGLIO DURANTE LE FESTE

# Natale record a Wall Street: Nasdaq oltre 9.000

Ma molti investitori non si fidano del rally e comprano l'oro, che sorpassa quota 1.500 dollari  
*(Caroselli e Zangrandi alle pagine 9 e 21)*

**TOP MANAGER**

## Intesa ritocca la squadra di vertice e lancia tre progetti

*(Fregonara a pagina 2)*

**CREDITI**

## Banche in tensione sul dossier Autostrade

*(Follis a pagina 11)*

**COSTRUZIONI**

## Altra tegola per Parnasi: holding verso il concordato

*(Giacobino a pagina 15)*

**SOSTENIBILITÀ**

## Dal Tesoro atteso lancio del Btp verde a metà 2020

*(Zoppo a pagina 2)*

# LA TUA ENERGIA TI GUIDA VERSO UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE?

**SCEGLI DI PERCORRERE LA STRADA DEL CAMBIAMENTO, CREDENDO IN CHI HA PORTATO L'ENERGIA DELLA NATURA IN DECINE DI MILIONI DI CASE.**

Ogni giorno puoi contare su tecnologie e soluzioni sempre più sostenibili. Come quelle degli impianti idroelettrici, geotermici, eolici e solari di Enel Green Power, tra cui permettono di passare al modo di produrre energia in tutto il mondo. Un risparmio che si ripercuote sulla spesa di chi produce energia pulita e sostenibile, delle rinnovabili con l'obiettivo di essere carbon neutral al 2050.

What's your power?

Segui @EnelGroupit su

f t in

enel.com

### Porto di Trieste, maxi hub ferroviario tra Europa e Far East

*Infrastrutture. Progetto Rfi-Autorità di sistema per collegare le banchine alle stazioni di Cervignano e Villa Opicina  
Obiettivo: potenziare le linee via treno per i container*

Marco Morino - «La caratteristica principale del porto di Trieste è il fatto di essere soprattutto europeo. Ci occupiamo al 90% di un bacino di mercato che lavora per l' Europa, quella centrale, dell' Est e del Nord, di conseguenza impieghiamo molto i collegamenti ferroviari, esattamente l' opposto di ciò che avviene nel resto d' Italia e d' Europa, perché i nostri mercati di riferimento possono essere lontani anche un migliaio di chilometri». Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale**, sintetizza così il legame indissolubile tra il porto di Trieste e la ferrovia. «Nel settore dei container - prosegue D' Agostino - collegato a tutto il traffico intercontinentale con il Far East, ben il 55% del movimentato che sbarca o si imbarca a Trieste usa la ferrovia. Questo indicatore è in continua crescita e già oggi supera la quota del 50% che l' Unione europea ha posto come obiettivo di trasferimento modale del traffico europeo di merci per il 2050». Lo scenario Di container, per esempio, ne arrivano a migliaia dalla Turchia e da Trieste si inerpicano verso il Nord Europa, fino alla Scandinavia, all' Inghilterra e alla Polonia. Il porto (va ricordato che l' **Autorità** oltre a Trieste governa Monfalcone) si sviluppa in una logica pienamente intermodale, acquisendo quote di interporti (Cervignano e in futuro, forse, Pordenone). In questo scenario la ferrovia diventa ancora più strategica. Il porto di Trieste è una realtà logistica delle più significative nel panorama italiano. Nel porto sono impiegati circa 2mila addetti che lavorano alla gestione delle diverse attività. Ha registrato negli anni scorsi uno degli incrementi più alti in Italia per il traffico di merci mantenendo la sua forte vocazione verso il **sistema** di trasporto ferroviario. In particolare per tale modalità si è passati da circa 6mila treni annui nel 2015 ai circa 10mila del 2019, quasi raddoppiando i suoi volumi nel corso degli ultimi 4 anni (per volumi ferroviari è uno dei primi scali in Europa ed il primo tra i porti italiani). Si stima che, grazie al treno, i Tir tolti dalla strada siano circa 210mila l' anno (dato 2018). Inoltre la realtà **portuale** non può essere vista come astratta dal contesto circostante ma deve fare **sistema** con le infrastrutture a esso connesse per poter sviluppare appieno il suo potenziale. Il progetto Trihub Da queste considerazioni condivise tra Rete Ferroviaria Italiana (gruppo Fs Italiane) e **Autorità di sistema portuale** nasce il concetto di Trihub. Il Trihub è il progetto di sviluppo infrastrutturale che coinvolge e connette sistematicamente al porto di Trieste anche gli scali ferroviari limitrofi di Cervignano e Villa Opicina. Tali impianti hanno e avranno sempre più una funzione di interrelazione con le necessità del porto (ad esempio l' accumulo di merce per una situazione di congestione della infrastruttura **portuale**) e aiuteranno lo sviluppo e la crescita del **sistema** ferroviario anche a favore di uno sviluppo sostenibile. Gli investimenti di Rfi su Trieste si aggirano sui 200 milioni di euro. Come detto l' obiettivo è quello di assecondare l' andamento di crescita del porto nei prossimi anni evitando situazioni di criticità e aprire un ponte privilegiato per i traffici tra i mercati dell' Estremo Oriente (Cina in primis) e l' Europa. Nel dettaglio i progetti posti in essere sugli elementi del Trihub sono i seguenti: 1) la stazione di Trieste Campo Marzio, che è la principale infrastruttura a servizio del bacino **portuale** a ridosso





## Il Sole 24 Ore

Trieste

---

delle banchine di carico e scarico **portuale** (molo V, VI e VII). Per Campo Marzio (110 milioni di euro di investimenti) sono state ultimati, da parte di Italferr la società di ingegneria del gruppo Fs, gli interventi per rinnovare e potenziare completamente l' impianto dotandolo di quattro binari con modulo fino a 750 metri (per incrementare la capacità di trasporto dei singoli treni); il completamento dei lavori, con attivazione per fasi, è previsto nel 2024. Inoltre la stazione sarà nuovamente collegata con Villa Opicina attraverso la "linea Transalpina", oggi inutilizzata, di cui è previsto il ripristino nel corso del prossimo anno; 2) oltre alla stazione di Trieste Campo Marzio si sta lavorando per riattivare la dorsale **portuale** (Trieste Servola e Trieste Aquilinia) che potrà inviare treni direttamente verso la linea Venezia-Trieste, attraverso la riattivazione della bretella Bivio San Giacomo-Bivio Cantieri, costituendo un vero e proprio polo di generazione/attrazione delle merci complementare a Campo Marzio stesso. Anche le altre stazioni del Trihub si rinnovano; in particolare per Villa Opicina, oltre agli interventi di ultimo miglio, è previsto l' inizio dei lavori per il nuovo piano regolatore generale già nel prossimo anno; mentre per Cervignano si sta definendo la fase progettuale del complesso degli interventi che riguarderanno lo scalo (interventi di ultimo miglio con moduli di 750 metri e allungamento asta interporto) che saranno in ogni caso preceduti da una azione di rinnovo dell' apparato che gestisce i binari dello scalo. L' accordo con la Bei Anche l' Unione europea sostiene lo sviluppo ferroviario del porto di Trieste. La Bei ha concesso un prestito di 39 milioni all' **Autorità** di **sistema** nell' ambito del progetto TriesteRailPort. A questi finanziamenti si aggiungono 6,5 milioni da parte della Ue con i fondi Cef (Connecting Europe Facility). L' obiettivo del progetto è l' aumento di capacità ed efficienza delle operazioni ferroviarie nell' area di servizio **portuale**. Durante la realizzazione dei lavori, l' occupazione crescerà di 400 addetti per anno. Due gli ambiti di intervento: la ridefinizione del layout ferroviario del porto per consentire la piena operatività degli accessi ferroviari a più treni contemporaneamente di lunghezza fino a 750 metri; il ripristino dei raccordi ferroviari industriali per le aree Wartsila ed Ex Aquila. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Piccolo

Trieste

### IL PIANO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE

#### Ursus, svolta alle porte Entro due mesi il bando per i lavori di restyling

*L' Autorità portuale sta per innescare l' iter della riqualificazione ma non intende poi gestire il pontone. Il futuro resta da scrivere*

Giovanni Tomasin Quale futuro per l' Ursus? Del destino della gru asburgica s' è parlato a lungo, ma il 2020 potrebbe essere l' anno della svolta: entro febbraio l' **Autorità di sistema portuale** conta infatti di bandire la gara per la riqualificazione del pontone galleggiante. Un' operazione complessa, anche per le sfide poste dalla musealizzazione, destinata a costare oltre tre milioni di euro. L' Ursus è una delle poche chiatte con gru d' epoca rimaste in Europa, e con i suoi settanta metri di altezza è ormai uno dei simboli di Trieste. Nel corso dell' ultimo anno è assurto a nuova notorietà dopo esser stato nuovamente occupato - a fine maggio - dall' ex titolare della "Voce della Luna" Marcello Di Finizio, tuttora accampato a bordo della struttura. Cosa ne sarà in futuro? Negli anni scorsi s' era parlato di trasformare la gru in un locale galleggiante da collocare in Sacchetta, vicino al Parco del Mare tanto propugnato dalla Camera di Commercio. Qualunque sia il futuro di quel progetto, al momento l' Ursus resta di pertinenza della stessa **Autorità portuale**, che l' ha ereditato dalla Guardia costiera ausiliaria e che potrà usufruire di finanziamenti statali per riqualificarlo. Dei 50 milioni stanziati da Roma per gli interventi in Porto vecchio, infatti, 47 sono gestiti dal Comune per tutte le opere di infrastrutturazione e recupero, come la creazione del nuovo polo museale al Magazzino 26. I tre milioni rimanenti verranno invece impiegati dall' Adsp per il rifacimento dell' Ursus e per la sua, per il momento teorica, musealizzazione. Il problema è, spiega il segretario generale dell' Authority Mario Sommariva, che i fondi governativi non coprono tutti i costi: «Stiamo ragionando con gli uffici sugli interventi da fare e i tre milioni basteranno forse a coprire i costi della messa in sicurezza, di certo non quelli della musealizzazione». Per quanto onerosa si prospetti l' operazione, l' Adsp sta seguendo le procedure previste. «Entro febbraio bandiremo la gara», spiega Sommariva: «Non si tratta di un intervento semplice perché l' Ursus è una creatura unica. È un pontone, quindi è una nave, e ciò comporta una serie di interventi imponente, anche solo per metterlo in sicurezza». Quanto alla fase successiva, essa prevede appunto la trasformazione dell' Ursus da una suggestiva montagna di ferraglia galleggiante a uno spazio fruibile in senso turistico e culturale. Com' è ovvio, è un rompicapo non facile da sciogliere, vista la struttura non proprio user friendly del pontone. Al vaglio anche la possibilità di collocarvi un ascensore, che pone però una serie di problemi tecnici altrettanto ardui da superare. Quanto alla sua destinazione finale, al termine di tutto il processo di rifacimento, è ancora tutta da vedere. Spiega infatti Sommariva: «Noi rimettiamo la struttura a nuovo, come impongono gli accordi, ma l' **Autorità di sistema portuale** non intende gestirla in futuro. La destinazione dell' Ursus dipenderà anche dai piani del Comune per lo sviluppo di Porto vecchio. E a seconda delle esigenze penseremo anche alle possibili forme di gestione della struttura». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

### Sei nuovi investimenti in zona industriale tre imprenditori "bussano" al Consorzio

*Le aziende interessate ad aprire in zona sono del settore della navalmeccanica, dell' ecologia-ambiente e del welfare*

Giulio Garau Sei nuovi investimenti nelle aree industriali del monfalconese gestite dal Consorzio economico. Si tratta di tre ampliamenti di aziende già insediate che aumentano attività e fatturati. Ma accanto ci sono tre nuovi ingressi di altrettanti imprenditori che hanno scelto l' area industriale per strategicità della posizione e l' offerta logistica integrata. Nessun nome, nemmeno indiscrezioni per ora, da parte del Consorzio c' è massima riservatezza, le uniche informazioni che sono trapelate è che si tratta di un' azienda della navalmeccanica che avrebbe scelto l' area del Lisert, una che si occupa di ecologia e ambiente e una terza che lavora nel settore del welfare. Sono stati acquisiti tre lotti di terreno e i particolari dell' operazione verranno svelati a gennaio. «Da una parte per i servizi che riusciamo ad offrire come consorzi nelle aree industriali infrastrutturate, dall' altra per la posizione strategica delle aree collegate alla rete autostradale, al vicino aeroporto alla ferrovia e vuoi anche e soprattutto all' imminente passaggio del porto di Monfalcone all' **Autorità di sistema** accanto a Trieste, l' attrattività di questa realtà industriale sta decollando» conferma il direttore del Csim, Cesare Bulfon che aggiunge «Grazie anche ai prossimi investimenti sulla rete ferroviaria per collegare in maniera strutturale anche l' area di Schiavetti Brancolo e ai buoni segnali che stanno arrivando dalle aziende oltre al lavoro che abbiamo fatto in porto, confidando in una ripresa dell' economia, stiamo raccogliendo i primi concreti frutti del rilancio delle zone consortili. Solo per la rete ferroviaria sono previsti 4 milioni e 600 mila euro di interventi e quest' anno il Consorzio chiude anche il bilancio in pareggio». Il direttore è fiducioso anche dopo gli accordi chiusi, in base alla riforma regionale che prevede la delegazione amministrativa intersoggettive, con l' Uti giuliana che ha affidato un incarico al Consorzio, e con l' Uti Isonzo Carso Adriatico (ci sono i Comuni di Staranzano e altri) che ne ha affidati altri due, per opere e lavori di infrastrutturazione in aree esterne al Consorzio, ma che permettono di generare nuove entrate. Tra le opere previste la manutenzione ordinaria di porti e canali marittimi, oltre al Villaggio del Pescatore ci sono anche i cantieri nel porticciolo del Cedas a Trieste e a Rio Osopo (queste opere per il 2020). Il Comune di Duino Aurisina si avvarrà del Consorzio anche per la progettazione e la successiva realizzazione di opere infrastrutturali a favore dello sviluppo produttivo e turistico del Villaggio del Pescatore (quasi 500 mila euro). Ci sono 300 mila euro in ballo per promuovere percorsi turistici via mare lungo la costa nella zona giuliana, c' è il miglioramento della ciclovie tra Grado e San Canzian e Staranzano (quasi 250 mila euro). E infine pure gli interventi di sistemazione della viabilità di collegamento tra Ronchi del Legionari, Staranzano e Monfalcone (700 mila euro). --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### CIRCLE: nuova partnership con DASTech S.r.l.

GAM EDITORI

24 dicembre 2019 - Circle S.p.A., comunica l' avvio di una nuova partnership strategica con DASTech S.r.l. per implementare le architetture tecnologiche con cui vengono messi a disposizione (spesso in modalità Infrastructure As A Service - IaaS) i prodotti di Circle Group. DASTech S.r.l., società di consulenza informatica con sede a Genova, opera principalmente in Italia e in Europa ed è specializzata nella creazione di architetture IT e sistemi di cyber security. Circle Group e DASTech collaborano da anni a livello tecnico in maniera fruttuosa, con competenze tecniche totalmente complementari. La nuova partnership andrà a supportare in maniera più specifica i prodotti di Circle S.p.A. e delle controllate Info-era e Progetto Adele, ovvero le Suite Milos®, Sinfomar® e MasterSPED®, per rispondere in maniera precisa alle esigenze di un mercato che richiede una gestione integrata delle componenti applicative e architetturali. La partnership ha previsto inoltre l' acquisto da parte di DASTech S.r.l. del 5%, a fronte di un corrispettivo di 1.000 - in funzione dell' andamento del Valore della Produzione e dell' EBITDA" 2020 - di Alpanet Srl ("Alpanet"), società attiva nella realizzazione e nella manutenzione di infrastrutture IT aziendali, entrata nel perimetro di Circle e controllata ora al 47,0% attraverso l' acquisizione di Progetto Adele Srl ("Progetto Adele"). Costituita a Genova nel giugno del 2012, Circle S.p.A. è una società con competenze verticali distintive nel settore portuale e della logistica intermodale specializzata nella consulenza e nello sviluppo di prodotti per l' automazione e per la digitalizzazione della Supply Chain. L' acquisizione, a ne 2017, del 51% di Info.era, ha garantito il rafforzamento dei relativi prodotti software Milos® e Sinfomar®, rivolti al settore della logistica intermodale, inland terminal e terminal portuali, porti (Port Community System per esempio del **Porto di Trieste**), nonché a MTO e agenzie marittime. Nel corso del 2019 Circle sta ulteriormente rafforzando il portafoglio delle soluzioni, in ambito IOT, Optimisation, Digital Twin, Big Data, Process Automation e, nel luglio 2019, ha acquisito il 100% di Progetto Adele, software house specializzata nello sviluppo di sistemi software verticali sulla Supply Chain con le due soluzioni Master SPED e Master TRADE, dedicate rispettivamente a spedizioni e logistica, e commercio e industria. Inoltre, attraverso la Business Unit Connecting EU, Circle aanca Enti Pubblici e Aziende individuandone il posizionamento a livello Europeo (EU Branding) e le opportunità di finanziamento (Project Anticipation).



## Il Manifesto

Trieste

### Ferriera di Servola, accordo senza garanzie

Viene considerata una piccola Ilva. Il paragone con Taranto per la situazione di Trieste, sebbene inevitabile, è comunque improprio. Basta raffrontare i numeri: 8.700 addetti ex Ilva a Taranto, 580 ex Lucchini a Trieste. Dal fallimento del 2012 a oggi la proprietà di Arvedi - sempre in predicato di entrare nella cordata ex Ilva - è stata furba e intelligente a gestire l' impianto acquisito a ottobre 2014. Il 28 agosto scorso la Regione ha deciso per la «chiusura dell' area a caldo» «con misure compensative per la riconversione e contestuale occupazione della popolazione lavorativa eccedente». Alla vigilia di natale è arrivato un preaccordo con i sindacati non firmato dalla Fiom - che stabilisce il nuovo piano industriale della storica acciaieria di ghisa fondata in epoca austro ungarica nel quartiere di Servola, vicino al porto. In pratica si prevede la decarbonizzazione e si punta a potenziare l' area a freddo con una «linea di verniciatura» e una di «zincatura». In più si punta sulla logistica, sfruttando anche i fondi cinesi visto che il porto farà parte della Via della seta. Ma i conti a livello occupazionale non tornano: anche nello schema inserito nell' accordo si mette nero su bianco che dei 310 lavoratori dell' area a caldo ne verranno recuperati solo 198 nel potenziamento dell' area a freddo, mentre altri 51 addetti cosiddetti di «staff» perderanno il posto per un totale di 163 esuberanti. Per questi si prevedono con espressione alquanto particolare in accordo sindacale - «soluzioni diverse»: «bonifiche», «spostamenti in aziende terze», «esodi volontari e incentivati». Per questi motivi alle firme del Failms - sindacato autonomo più rappresentativo e «filo aziendale» - della Fim Cisl, Uilm e Usb, non segue la firma della Fiom. «La Fiom ritiene non esistano le condizioni per sottoscrivere un' ipotesi di accordo» spiega il segretario nazionale Gianni Venturi, dopo l' incontro che si è svolto al ministero dello Sviluppo economico, in cui Arvedi era assistita anche dall' ex capo di gabinetto esperto in crisi aziendali Giampiero Castano. «La Fiom, pur non condividendo la scelta della chiusura dell' area a caldo della Ferriera di Servola, si è detta disponibile a verificare la praticabilità di un piano in grado di fornire prospettive industriali ed occupazionali per il sito di Trieste, ma questo piano industriale non ha queste caratteristiche», spiega Venturi, perché «non può garantire la certezza della continuità occupazionale di tutti gli attuali addetti». I punti interrogativi del piano riguardano infatti la linea di ricottura con l' installazione di un nuovo forno - chiesta a gran voce dalla Fiom - «costo eventuale 50 milioni» con decisione «nei prossimi mesi» e la riconversione della centrale elettrica promessa con passaggio da «vapore» a «gas verde» con nuova società di gestione e personale - 41 addetti da definire. La certezza è che «i lavoratori attualmente a tempo determinato e in somministrazione dal 31 gennaio prossimo saranno licenziati, se nel frattempo non si troveranno soluzioni in imprese terze», denuncia la Fiom. Che parla di «apprezzabili dichiarazioni di intenti insufficienti a determinare un profilo condivisibile di ipotesi di accordo». Ora si terranno le assemblee dei lavoratori e il referendum sull' accordo, «il cui esito sarà, come sempre, vincolante anche per la Fiom», conclude Venturi. Il 7 gennaio poi con ogni probabilità sarà sottoscritto l' accordo di programma tra i ministeri dello Sviluppo e dell' Ambiente, Regione, Comune, **Autorità portuale** e Arvedi. La Fiom chiede di riunificare i due tavoli di trattativa in uno solo.



### Ferriera: chiusa l' ipotesi di accordo tra Arvedi e sindacati

*I lavoratori, ora, dovranno esprimersi con un referendum. Nell' accordo si parla della chiusura dell' area a caldo e il potenziamento dell' area a freddo*

È stata chiusa l' ipotesi di accordo tra sindacati e Gruppo Arvedi sulla Ferriera di Servola, dopo un lungo incontro al Mise. I lavoratori, ora, dovranno esprimersi con un referendum che avrà luogo il 30 dicembre o il 7 gennaio. Come riporta il TGR FVG, nell' accordo si parla della chiusura dell' area a caldo e il potenziamento dell' area a freddo. I sindacati si rivolgono alla Regione e all' **Autorità portuale** affinché garantiscano un reimpiego degli ex dipendenti in attività portuali e chiedono una misura di sostegno al reddito da parte dell' azienda. Possibile, forse l' 8 gennaio, un tavolo finale con il Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli.



## Il Mose fermato in extremis «Rischi maggiori dei benefici»

*L'ipotesi di lunedì notte. Lettera al governo: alzatelo. Tutti i motivi del no*

Francesco Bottazzo

VENEZIA Almeno cinque motivi per non alzare il Mose. E alla fine hanno avuto il sopravvento rispetto all'ipotesi di sollevare le paratoie di Treporti, alla bocca di porto del Lido. lunedì notte. Ventuno in tutto, poca cosa rispetto alla somma delle venti a San Nicolò, le diciannove della bocca di porto di Malamocco e le diciotto di Chioggia. Il beneficio sarebbe stato ridottissimo, un abbassamento del livello d'acqua di circa 5 centimetri teorici, che però considerando altri fattori, sarebbero potuti essere solo uno-due, anche perché con una marea prolungata come quella che era prevista martedì, l'acqua avrebbe avuto il tempo di entrare in laguna dalle altre bocche. A un quarto d'ora dalla mezzanotte del 23 dicembre il provveditore facente funzione delle Opere pubbliche del Trivento Cinzia Zincone ha fatto dietrofront, fermando quanto aveva ipotizzato nel pomeriggio, quando le condizioni meteo avevano portato a prevedere una marea per la mattina della vigilia di Natale di 140 centimetri. «I rischi erano maggiori dei benefici», spiega. Alla fine alle 8.45 l'acqua si è fermata a 139, mentre il giorno di Natale è arrivata a toccare i 119 centimetri.

«Oggi stiamo facendo delle prove per mettere a punto il sistema, queste non devono essere confuse con i sollevamenti in caso di emergenza - spiega Alberto Scotti, l'uomo che ha progettato il Mose con i tecnici della sua Technital - Mancano tutta una serie di situazioni che non garantiscono il sollevamento in sicurezza». Il gruppo bipartisan schierato per la separazione di Venezia e Mestre ha scritto un'altra lettera, la seconda in una settimana, al presidente del consiglio Giuseppe Conte, al ministro delle Infrastrutture, dell'Ambiente e dei Beni culturali chiedendo di organizzare l'attivazione del Mose già da subito. «Ci chiediamo se davvero il governo intenda aspettare inerte che si compia il destino con Venezia coperta d'acqua in ogni prossima occasione», hanno scritto sottolineando la necessità di «imporre a tecnici e progettista, di collaborare per la difesa di una città unica al mondo». Il problema oggi però sono i rischi, che progettista e Consorzio Venezia Nuova continuano ad evidenziare dall'acqua grande del 12 novembre. I test infatti si stanno svolgendo in «modalità provvisoria» con gli impianti meccanici, elettrici e di controllo non ancora completamente realizzati, e l'assenza degli impianti ausiliari e di emergenza (antincendio, generatori elettrici, trattamento aria e ascensori) la cui ultimazione è prevista nel corso del 2020. Tanto che l'ingegner Scotti ha scritto ai commissari chiedendo di fare chiarezza «sulle cose che si possono fare e quelle non, evitando di rincorrere appelli e di perdere tempo a difendersi anziché lavorare per far funzionare il Mose». Quello che sta succedendo da un mese infatti è che ad ogni acqua alta eccezionale la pressione mediatica e politica riporta a pensare di alzare le paratoie così come è successo anche il 23 dicembre con una squadra pronta ad intervenire. Ci sono i problemi di personale (manca ancora il numero sufficiente per far fronte a tutte le bocche), quelli tecnici (i sistemi di emergenza non sono stati testati e collaudati, uno fra tutti i generatori elettrici di emergenza che garantiranno l'erogazione della corrente elettrica in caso di interruzione della rete generale, come è accaduto più volte il 12 novembre, che potrebbero rendere ingovernabile tutto il sistema), le criticità riscontrate in precedenza (come le vibrazioni alle tubazioni) che vanno testate più volte. Poi mancano i collegamenti per le comunicazioni tra le bocche di porto e la control room all'Arsenale (che dovrebbe essere terminata entro l'estate). E non ci sono nemmeno i



protocolli di decisione, gestione e codifica delle procedure. Troppi rischi da correre, senza un paracadute, il Mose difficilmente si alzerà prima del prossimo autunno per difendere Venezia .



La salvaguardia, la grande opera

## Mose, lo stop all' ultimo minuto Una lunga notte ad alta tensione

Ore concitate dopo la decisione di alzare le paratoie a Punta Sabbioni e al Lido, ma alla fine arriva il no

ELISIO TREVISAN

LA LUNGA NOTTE MESTRE Abort, il termine inglese per annullare una procedura (abortire), è la parola usata nel messaggio che è arrivato tra le undici e mezza e la mezzanotte del 23 dicembre alla sala operativa nel bunker del Mose alla bocca di Treporti-Punta Sabbioni: un messaggio nel complesso un po' più lungo col quale il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche (l' ex Magistrato alle acque) comunicava che la procedura avviata per alzare le barriere della bocca di Treporti ed eventualmente quelle della bocca di porto di San Nicolò al Lido si stava fermando e metteva in standby gli operatori presenti. GLI AVVENIMENTI Dopo una giornata frenetica di consultazioni e dopo che una trentina di tecnici di Comar e del Consorzio Venezia Nuova (Cvn) erano stati mobilitati e che una quindicina di loro già dal primo pomeriggio si era recata nella sala operativa di Treporti e aveva acceso tutto, pronta a manovrare il sistema, l' operazione si è arenata. Tra di loro c' era gente che aveva sospeso le ferie e che era rientrata da soggiorni di vacanza per partecipare all' operazione, e la reazione è stata un misto tra sconcerto, delusione e rabbia per quella che hanno considerato l' ennesima occasione persa.

In attesa di conferme, la squadra è rimasta nella sala di controllo fino a quasi le due di notte, poi ha smobilitato anche perché il momento giusto per cominciare a sollevare le paratoie, tra le due e le due e venti in concomitanza con il picco di bassa marea, ormai stava passando. Da mezzanotte alle due hanno tentato di mettersi in contatto con i vertici ma non hanno più ricevuto alcuna comunicazione, mentre e i messaggi e le telefonate che si scambiavano con chi non era andato nella sala controllo ma da casa seguiva la situazione erano di questo tenore: «Quindici persone mobilitate, un' organizzazione messa in moto in meno di 6 ore e ci si ferma all' ultimo momento?». Questa è la fine del film iniziato lunedì mattina quando il dirigente e provveditore in pectore del Piopp (Provveditorato interregionale alle opere pubbliche), Cinzia Zincone, aveva iniziato a valutare la possibilità di intervenire attivando una serie di consultazioni con responsabili e tecnici, informando il super commissario del Consorzio Venezia Nuova (Cvn), Elisabetta Spitz, e a mezzogiorno aveva chiesto con una lettera ai due commissari Fiengo e Ossola di attivare le paratoie per ridurre i danni dell' acqua alta eccezionale prevista per il 24 mattina, e chiedendo se ci fossero condizioni ostative. LA SQUADRA Alla fine, poi, la marea ha toccato l' apice alle nove di martedì mattina, vigilia di Natale, fermandosi a 139 centimetri provocando altri danni che si sono aggiunti ai 400 milioni di euro causati dalla marea disastrosa del 12 novembre quando il picco fu di 187 centimetri, ma il conto è ancora provvisorio perché molti residenti e commercianti non hanno ancora presentato le richieste per i rimborsi e perché le altre acque alte eccezionali che si sono verificate da allora ad oggi, pur non avendo superato i 150 centimetri, hanno aggravato di molto la situazione. Nel tunnel di Treporti c' erano tecnici del Consorzio e soprattutto di Comar che è la società costituita dalle imprese del Cvn che per anni si è occupata di realizzare impianti elettromeccanici, ha inoltre portato a termine l' ampliamento della nave jack-up per trasportare le paratoie alle manutenzioni periodiche e, occupandosi anche di indire le gare europee per varie opere legate al Mose, è stata pure il braccio operativo del Magistrato alle acque poi Provveditorato. Chi ci lavora tutt' oggi, anche se pure Comar è stata commissariata dai commissari del



Cvn (alla base della decisione c' era la contestazione sul fatto che i risparmi ottenuti con i ribassi d' asta non venivano girati al Consorzio), è dunque più che esperto del sistema Mose, avendo operato praticamente a tutte le bocche di porto interessate, e



## Il Gazzettino

Venezia

---

già dal 2014 fanno parte delle maestranze che sanno sollevare le paratoie in manuale, anche senza gli automatismi. E tutti loro sapevano che lo scopo del sollevamento di una parte delle paratoie, che fosse solo Treporti o eventualmente anche San Nicolò, era non solo di abbassare il picco di marea (tra i 5 e i 10 centimetri con la sola bocca di Treporti, o 30-35 con anche San Nicolò) ma soprattutto di ritardare l'effetto della marea dimostrando come Venezia stia reagendo per rialzarsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lettera a Conte e ai ministri: «E' ora di farlo funzionare»

L' APPELLO MESTRE Protestano «per l' immobilismo dimostrato da tutte le autorità istituzionali nel campo della difesa della Città di Venezia e della sua Laguna dal mare quando, nella mattinata del 23 dicembre, si è verificata l' ennesima alta marea eccezionale e la Città è andata in completa crisi con pesanti disagi per tutti, i mezzi di trasporto bloccati anche lungo il Canal Grande». Sono una sessantina di cittadini vicini sia alla maggioranza sia all' opposizione in questa città, tra i quali anche alcuni consiglieri comunali e personaggi vari, che hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte e ai ministri dei Trasporti Paola De Micheli, dell' Ambiente Sergio Costa e della Cultura Dario Franceschini. È la seconda presa di posizione, la prima il 19 dicembre scorso quando chiesero di attivare il Mose, anche solo parzialmente, per aiutare Venezia a rialzarsi dalle alte maree eccezionali di queste settimane. La seconda, la vigilia di Natale, dopo che il tentativo di azionare le paratoie è abortito: «Oggi, martedì 24 dicembre, il fenomeno dell' acqua alta si è ripetuto, mentre si rincorrevano voci incontrollate di un ordine di azionare le paratoie poi rientrato o, forse, mai partito. Voci e indiscrezioni contraddittorie che aggiungono preoccupazione a preoccupazione, angoscia ad angoscia». I 60 veneziani sono tornati a chiedersi perché quelle paratoie di Treporti non siano state sollevate, osservando che «in realtà le condizioni meteo marine di sostanziale calma di vento e di onda limitata erano ideali per quella sperimentazione che l' ultimo presidente del Provveditorato ai Lavori Pubblici (ex Magistrato alle Acque) aveva dichiarato come possibile e che noi vi avevamo sollecitato». Sebastiano Costalonga, della Lega e dell' Ugl, Davide Scano e Sara Visman dei 5 Stelle, Ottavio Serena e Renzo Scarpa del Gruppo Misto e altri 54 cittadini tra i quali il presidente della Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati di Venezia, Cesare Peris, chiedono a Conte e ai suoi ministri «perché non sia stata colta l' occasione per provare ad evitare o, almeno, a limitare l' ennesimo insulto ad una Città che è spossata e impossibilitata a guardare al proprio futuro, e inoltre perché, ancora una volta, gli organi preposti e le autorità competenti siano stati colti impreparati davanti agli eventi. Ci chiediamo se davvero il Governo, custode di una città, simbolo universale della stessa Italia, intenda aspettare inerte che si compia il destino». Perciò i firmatari della lettera tornano a chiedere di «organizzare l' attivazione del Mose nella sua interezza» e di «attivarlo secondo necessità, almeno nelle sue parti più fondamentali e, soprattutto, se le condizioni lo consentono come in questi giorni. Imponete ai tecnici, al progettista, alla direzione lavori, ai collaudatori, ai funzionari tutti di collaborare per la difesa di questa Città unica al mondo». (e.t. ) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Zincone: «I rischi erano superiori ai benefici»

*La spiegazione del provveditore: «La marea si sarebbe abbassata solo di pochi centimetri» «Non ci sono ancora tutti i compressori e i generatori, i tempi sarebbero stati lunghi»*

LE FASI MESTRE «I rischi sarebbero stati superiori ai benefici», e quindi non attivare il Mose «è stata la decisione giusta perché si sarebbe forzata la mano». Lo ha dichiarato Cinzia Zincone, funzionario e provveditore in pectore del Piopp, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche che ha assunto le competenze sulla laguna di Venezia dopo che il Magistrato alle acque è stato soppresso. Ha parlato all'agenzia di stampa Ansa il pomeriggio del 24 dicembre, dopo che alle nove di mattina c'era stato l'ennesimo picco eccezionale di marea fermatosi a 139 centimetri, confermando che, insieme al commissario straordinario per il Mose Elisabetta Spitz, lunedì «si è indagato sulla possibilità di aprire le paratoie totalmente o parzialmente per mitigare gli effetti della marea». I REQUISITI La domanda, ha continuato la dirigente, è stata portata all'attenzione dei tecnici del Consorzio Venezia Nuova chiedendo di valutare «se vi fossero i requisiti minimi di funzionalità e sicurezza dell'opera». E la risposta è stata negativa. Non ha detto Cinzia Zincone chi dei tecnici del Consorzio ha bocciato l'ipotesi perché, se quindici persone si erano recate nella sala controllo della bocca di Treporti pronte ad attivare le paratoie, il no all'iniziativa sembra non sia stato unanime. I requisiti minimi di funzionalità richiesti, ha spiegato la Zincone, non vi sarebbero stati per almeno tre ragioni. In primo luogo «la marea rischiava di durare un tempo piuttosto lungo, per cui dalle altre bocche di porto sarebbe comunque affluita, facendo raggiungere in ogni caso un livello alto». «L'ipotesi massima di beneficio - in secondo luogo - consisteva in 5 centimetri in meno, o più probabilmente solo 1 o 2». Inoltre, a causa della presenza di vento di scirocco, «si sarebbe potuta creare comunque una situazione seria per il centro storico». SCIROCCO Chi, tra i tecnici, era convinto della bontà del tentativo, però, aveva controllato le previsioni e il vento di scirocco non c'era e, in effetti, la notte tra il 23 e 24 dicembre appariva come una delle più adatte per sollevare le paratoie, calma piatta e cielo stellato. La preoccupazione per lo scirocco deriva dal fatto che, non funzionando il sistema di abbattimento automatico delle barriere e ipotizzando in aggiunta pure una interruzione di energia elettrica, il vento avrebbe potuto provocare danni. Chi era pronto ad avviare l'operazione, però, è convinto che, una volta alzate le paratoie, per farle andare giù basti la manovra manuale. Terzo fattore negativo: «Non essendoci ancora i compressori e i generatori, le operazioni di chiusura sarebbero durate molto a lungo e vi era il rischio di ingovernabilità del sistema della paratoia». Anche in questo caso, però, c'è chi sostiene la possibilità di effettuare le manovre in manuale e, soprattutto, che quel molto a lungo, che qualcuno dei tecnici contrari all'attivazione del Mose stima in circa 5 ore, è invece al massimo un'ora. E.T. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il nodo dell' avviso ai naviganti e le misure da adottare Operatori portuali in allarme

LA SICUREZZA MESTRE Provando a fantasticare, immaginando che lunedì notte le barriere del Mose a Treporti fossero state davvero sollevate, chi avrebbe avvertito le imbarcazioni in transito? Chi avrebbe, insomma, garantito la sicurezza? Se lo chiedono gli operatori portuali che sono tantissimi e di ogni genere: dagli spedizionieri e agenti marittimi che, per qualsiasi motivo, possono avere bisogno di raggiungere una nave di una compagnia cliente ferma in rada, le imprese che si occupano dei soccorsi e degli interventi sulle navi, quelle che riforniscono di ogni genere di conforto le navi o le piattaforme d'altura come quella di rigassificazione, i rimorchiatori, i piloti e via di seguito. A memoria i privati che lavorano per il porto si ricordano di essere stati avvisati solo di un paio di occasioni tra le varie in cui le paratoie sono state sollevate in una delle tre bocche di porto, la prima a Malamocco e l'ultima un paio di settimane fa quando sollevarono la barriera di Treporti e poi non riuscirono a riabbassarla perché, nell'incasso che ospita le paratoie a riposo, si erano accumulati detriti e sabbia. Per il resto non ricordano altri avvisi. La Capitaneria, in realtà, ogni volta che il Consorzio Venezia Nuova (Cvn) deve effettuare operazioni con le paratoie, emette un'ordinanza di chiusura del porto o di singole bocche di porto. Inoltre ha una lista di indirizzi mail di tutti gli operatori per provvedere ad informarli girando loro il testo dell'ordinanza. Le ordinanze ci sono sempre ogniqualvolta il Cvn avvisa la Capitaneria, le mail non sono sempre arrivate. Inoltre anche se agli operatori arrivano gli avvisi, e in ogni caso controllano sempre le ordinanze, i pescatori e i diportisti chi li avverte? Chi tra loro è abituato ad uscire spesso come può essere raggiunto e avvisato del rischio di trovarsi le paratoie sollevate? È una delle altre questioni da affrontare in vista del completamento del Mose: perché, allo stesso modo che vengono avvisati gli automobilisti quando si chiudono al traffico autostrade e tangenziali o, per lavori, comunque subiscono delle modifiche alle corsie, chi va per mare dev'essere allo stesso modo informato. Anche con dispositivi sul posto: pattuglie, illuminazione, cartelli e, in laguna e in mare ossia da una parte e dall'altra delle barriere, servono dunque imbarcazioni di servizio, luci e quant'altro. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

### Cemento, cerniere e valvole, è allarme Mose Materiali scarsi o corrosi, si pensa ai mattoni

All'origine dei gravi problemi è sempre l'acqua salata: riunione di urgenza tra Consorzio, Provveditorato, Soprintendenza

Alberto VitucciVENEZIA Il cemento armato non resiste all' acqua salata. È l' ultima scoperta dei tecnici del Mose. Che getta nuove ombre sul grande progetto che adesso tutti vogliono finire in fretta. Ma i problemi aperti sono ancora parecchi. CEMENTOL' ultimo è appunto quello dei materiali. Alla barriera di Treporti-bocca di Lido, la prima dove le paratoie sono state installate sul fondale nel lontano 2013, i segni del tempo sono già ben visibili. Il cemento delle banchine e delle costruzioni di sponda presenta crepe e fessure. L' acciaio interno è venuto in superficie. «I materiali esposti alla salsedine hanno vita breve», conferma un tecnico, «e soprattutto bisogno di una manutenzione continua». I MATTONIRiunione d' urgenza tra Consorzio, Provveditorato, Soprintendenza. E alla fine un nuovo orientamento. I muretti e gli argini, le banchine e le rive del Mose dovranno essere realizzati con materiali diversi dal cemento. I mattoni, che dimostrano di avere resistito fin dall' epoca dei romani. Magari rinforzati con materiali di ultimissima generazione. Ma cemento e acciaio no. Anche i «ferri zincati» mostrano segni di deterioramento. «La zincatura», osserva l' esperto, «non era di prima qualità, e la ruggine viene fuori». LE VALVOLEInsieme alle cerniere sono un elemento essenziale per il funzionamento del sistema Mose. Devono impedire l' ingresso dell' acqua quando si pompa l' aria all' interno per fare sollevare le dighe. E viceversa. Ma nell' ultimo sopralluogo compiuto dai tecnici di Consorzio Venezia Nuova e Comar, qualche mese fa, ci si è accorti che le valvole non funzionano. Si incepano, e il funzionamento del sistema ne viene compromesso. A volte basta un intervento manuale per sbloccarle. Ne è stata prevista la sostituzione. Sono in tutto 156, due per ogni paratoia delle quattro barriere del Mose. LE CERNIEREAltro punto dolente della tenuta del Mose. Dopo le perizie affidate a superesperti si è stabilito che le cerniere, punto vitale per il sollevamento delle paratoie - che sono agganciate tramite i due elementi al cassone in calcestruzzo sul fondo - presentano fenomeni di corrosione diffusa. Colpa delle condizioni in cui sono state lasciate sott' acqua. Senza impianti e senza isolamento perfetto, con muffe e infiltrazioni. Ma soprattutto colpa dei materiali impiegati, che non sono quelli indicati nel progetto. Acciai di qualità scarsa. La cui durata è ridotta di più della metà rispetto al previsto. I SEDIMENTIContinua in particolare nella barriera di Lido-Treporti l' opera di manutenzione avviata qualche mese fa alle paratoie sott' acqua. Tre di esse erano sommerse dalla sabbia da almeno due anni. Le altre incrostate e già attaccate dal fouling. La manutenzione è opera infinita, del costo di almeno 100 milioni di euro l' anno. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

## Venezia

ancora troppe incertezze

### Chi aprirà le paratoie? Emergenza governance

La sera del 22 dicembre, alla vigilia dell'ennesima acqua alta, la commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz si è consultata con il prefetto Vittorio Zappalorto. Che si fa? Il prefetto aveva proposto la sera del 12 novembre, di «azionare il Mose». Ma anche allora i tecnici avevano detto di no. L'altra sera non c'è stata alcuna indicazione all'indirizzo del Consorzio. Che in ogni caso avrebbe risposto «no». Un tema, quello della decisione, che verrà presto di attualità. Stando all'ultimo cronoprogramma, il Mose dovrà essere concluso e collaudato il 31 dicembre del 2021. Dal giorno successivo, ci si dovrà essere una nuova autorità che «decide». Quando azionarlo, per quanto tempo. La governance che adesso ha fin troppi attori. Il Consorzio, il Provveditorato alle Opere pubbliche, il ministero per l'Ambiente, il Comune, la Prefettura, la Capitaneria. L'ultimo Comitato, il 26 novembre scorso, si era impegnato a trovare al più presto un sistema per decidere la governance del Mose. C'è chi propone di sciogliere il Consorzio, che a quel punto avrà finito la sua opera di concessionario unico. Farlo prima, avvertono gli avvocati, potrebbe ingenerare una serie infinita di cause e ritardi. A fine 2021 cesserà anche il ruolo dei commissari Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata. A Roma si è insediata la commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz, a Venezia il nuovo Provveditore Cinzia Zincone. E il sindaco Brugnaro chiede di essere coinvolto. Un rebus ancora irrisolto. --A.V.

**PRIMO PIANO**  
Grandi opere e la salvaguardia di Venezia

### Cemento, cerniere e valvole, è allarme Mose

#### Materiali scarsi o corrosi, si pensa ai mattoni

Alfiorino dal grave problema è sempre l'acqua sulla riva di Marghera su Danubio, Provveditorato, Esercimentaria



**Chi aprirà le paratoie? Emergenza governance**

La sera del 22 dicembre, alla vigilia dell'ennesima acqua alta, la commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz si è consultata con il prefetto Vittorio Zappalorto. Che si fa? Il prefetto aveva proposto la sera del 12 novembre, di «azionare il Mose». Ma anche allora i tecnici avevano detto di no. L'altra sera non c'è stata alcuna indicazione all'indirizzo del Consorzio. Che in ogni caso avrebbe risposto «no». Un tema, quello della decisione, che verrà presto di attualità. Stando all'ultimo cronoprogramma, il Mose dovrà essere concluso e collaudato il 31 dicembre del 2021. Dal giorno successivo, ci si dovrà essere una nuova autorità che «decide». Quando azionarlo, per quanto tempo. La governance che adesso ha fin troppi attori. Il Consorzio, il Provveditorato alle Opere pubbliche, il ministero per l'Ambiente, il Comune, la Prefettura, la Capitaneria. L'ultimo Comitato, il 26 novembre scorso, si era impegnato a trovare al più presto un sistema per decidere la governance del Mose. C'è chi propone di sciogliere il Consorzio, che a quel punto avrà finito la sua opera di concessionario unico. Farlo prima, avvertono gli avvocati, potrebbe ingenerare una serie infinita di cause e ritardi. A fine 2021 cesserà anche il ruolo dei commissari Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata. A Roma si è insediata la commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz, a Venezia il nuovo Provveditore Cinzia Zincone. E il sindaco Brugnaro chiede di essere coinvolto. Un rebus ancora irrisolto. --A.V.

# La Nuova di Venezia e Mestre

## Venezia

In attesa (tra molte incertezze) che la grande opera venga completata tornano d'attualità i progetti del passato. Gli ambientalisti: basta scavi

### Le cose che si possono fare subito fino a 150 cm, pompe e rive più alte

GLI INTERVENTI Indifesi dalle acque alte finché non arriverà il Mose? È la domanda che i Veneziani si fanno, dopo la serie da incubo delle acque alte di novembre e dicembre. Ai cambiamenti climatici non si comanda. In attesa che i governi comprendano che non è un' invenzione degli ambientalisti ma una realtà. Nel frattempo, per difendere la città, occorrerà recuperare interventi progettati da un quarto di secolo, e spesso accantonati in favore della grande opera, che dal 2003 ha drenato tutti i finanziamenti disponibili. È costata fino a oggi 5 miliardi e mezzo di euro, e ne assorbirà almeno altri 100 ogni anno per la sua complicata e infinita manutenzione. Dunque, si dovranno riavviare gli interventi della manutenzione urbana. Come il rialzo di rive e pavimentazione. Che in qualche caso protegge la città almeno per le maree fino a 120 centimetri. Poi attuare le difese locali ma con le pompe funzionanti, e non come successo a Pellestrina il 12 novembre scorso. Insulae e difese che possono garantire la tutela dei centri abitati fino a 150 centimetri. Poi le vasche negli edifici e nei negozi al piano terra. Quelle di ultima generazione hanno salvato molte attività nell'ultimo mese. Infine si dovrà investire sui sistemi delle previsioni, con nuova strumentazione adatta ai tempi. Adeguare le passerelle alle nuove quote - oggi sono inutili oltre i120 - adeguare i pontili. E infine, ricordano gli ambientalisti, difendere la laguna da nuovi scavi e dall'erosione delle barene, difesa naturale di Venezia. --A.V.

**PRIMO PIANO**

**Disasti opere e la salvaguardia di Venezia**

### Cemento, cerniere e valvole, è allarme Mose

Materiali scarsi o corrosi, si pensa ai mattoni

Molte delle gravi problemi è sempre lì: la qualità della funzione di ingegneri ma Direzione, Progettazione, Esplorazione



**Chi aprirà le paratoie? Emergenza governance**



**Le cose che si possono fare subito fino a 150 cm, pompe e rive più alte**

## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

### «Sollevare le paratoie sarebbe troppo pericoloso»

*Il Commissario del Consorzio Fiengo contro le fake news: «Non ci sono le condizioni Servirebbero pontoni in ogni bocca, gruppi elettrogeni di sicurezza e decine di uomini»*

veneziana. «Le barriere del Mose non si potevano sollevare. Né il 12 novembre né l'altra notte. Sarebbe stato molto pericoloso. E aprendo una sola barriera ci saremmo esposti ad altri rischi». Non cerca la polemica, il commissario del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo. Ma le ipotesi fantasiose e le fake news circolate per la seconda volta negli ultimi giorni, dopo la serie nera di acque alte, lo hanno parecchio infastidito. «Il Mose non è concluso né collaudato», spiega l'Avvocato dello Stato, «stiamo accelerando, ma gli impianti ancora non sono funzionanti. Così i compressori e gli impianti di sicurezza. Cosa potrebbe succedere se viene a mancare la corrente? Non dimentichiamoci che là sotto lavorano decine di persone». Davvero non c'è possibilità di sperimentare le barriere per una difesa almeno parziale dalle acque alte eccezionali? «Nella notte del 12 novembre», scandisce Fiengo, «non c'erano nemmeno le condizioni minime di sicurezza. Era in corso non solo un'acqua alta ma una turbolenza mai vista, con venti a velocità di oltre 100 chilometri l'ora e cambiamenti continui e improvvisi. Il sistema non è stato mai tarato in condizione di mare avverso. Le prove partiranno alla metà del 2020, e si concluderanno alla fine del 2021». Ma nemmeno nel corso degli ultimi eventi, insiste l'amministratore straordinario, si sarebbe potuto azionare il Mose. «Non ci sono gli impianti definitivi. Dunque molte cose si devono fare "in manuale", ricorrendo al lavoro di operai. Per fare una prova in condizioni reali si dovrebbe avviare una grande macchina con zattere e pontoni in ogni bocca, gruppi elettrogeni di emergenza, squadre di soccorso, ingegneri e tecnici, vigili del fuoco. E anche esperti in grado di verificare cosa succede in quei momenti in laguna». Dunque la salvaguardia da quegli eventi estremi per i prossimi due anni non sarà possibile? Fiengo elenca le attività in corso. Molte riguardano i controlli sui materiali delle paratoie, delle cerniere. Altre il programma di manutenzione. Come la 25esima prova di sollevamento che è stata avviata l'altro giorno a Treporti. Nell'occasione si sono ripulite le paratoie dai detriti, liberando gli alloggiamenti sul fondo dai sedimenti e dalla sabbia accumulata. «Quando siamo arrivati qui nel 2015», ricorda Fiengo, «abbiamo trovato una situazione di illegalità diffusa. E anche molti lavori fatti male». È stata commissariata anche la società Comar, di proprietà delle tre azioniste principali del Consorzio (Mantovani, Condotte, Gf Fincosit) che doveva servire per fare le gare, come prescritto dall'Unione europea. In realtà la contabilità non era chiara, gli utili venivano accantonati e redistribuiti alle imprese. Un controllo di legalità che a qualcuno adesso va un po' stretto. Preferendo puntare sulla necessità di accelerare i lavori e finire l'opera. Ma anche sul piano amministrativo i problemi non sono risolti. A metà gennaio il Tar del Lazio si dovrà pronunciare sui ricorsi delle grandi imprese - estromesse dai lavori perché in concordato - e sulla loro richiesta di risarcimento per i mancati lavori. A Fiengo e Francesco Ossola, il secondo commissario, Mantovani e il Consorzio Covela hanno chiesto 190 milioni di euro di danni. «L'accusa è quella di aver difeso gli interessi dello Stato e non quelli delle imprese», allarga le braccia Fiengo. «Ma noi andiamo avanti. Il Mose lo vogliamo finire».



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

--Alberto Vitucci.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

## Pescherecci in secca nel canale San Domenico «Banchine non idonee»

CHIOGGIA. Dopo l' acqua alta adesso è, paradossalmente, la bassa marea a creare problemi lungo i canali di Chioggia. In particolare nel canale San Domenico esterno, adiacente alle banchine del mercato ittico, dove ormeggiano alcuni dei motopescherecci più grandi. Note da sempre come "le secche della berola" (le secche della befana), i flussi di dosana, quando cioè l' acqua corre dalla laguna uscendo in mare, causano in questo particolare periodo dell' anno dei veri e propri prosciugamenti dei canali, mettendo quindi in difficoltà i natanti, specialmente i pescherecci che hanno una stazza importante. Così, proprio durante le feste di Natale, molte imbarcazioni si sono trovate con la chiglia adagiata al fondale, rischiando di compromettere anche lo scafo. «Negli ultimi giorni», spiega Jonatan Montanariello, capogruppo dem in Consiglio Comunale, sono stato in contatto con alcuni armatori preoccupati per i propri pescherecci adagiati sui fondali durante le secche. Purtroppo, assieme ai pescatori dell' associazione Nuovi Orizzonti, da tempo stiamo segnalando il problema, ma nessun assessore ha mai mosso un dito. L' attuale, Stecco, non conosce nemmeno il problema, mentre la precedente, Patrizia Trapella, non ha mantenuto le promesse fatte. Il canale è stato scavato in parte e la secca crea parecchi disagi. Nessuno si preoccupa di riqualificare le banchine del mercato ittico, dove si chiede di poter ormeggiare in tutta sicurezza. A questo punto credo sia doveroso un esposto nelle sedi opportune e chiedere alla Capitaneria di **Porto** se quelle banchine siano ancora idonee per l' attracco». Tra i vari disagi a residenti e operatori durante le festività, anche i lavori in corso alla pavimentazione nei pressi del mercato ittico. --D.Z. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CHIOGGIA - SOTTOMARINA - CAVARZERE

### Maltempo, strage di vongole «Servono maggiori tutele»

Le mareggiate hanno distrutto 100 tonnellate di vongole galleggianti nei fondali abbacchi. I due soci di Chioggia «Socii» sono stati uccisi, ma i soccorsi sono stati tardivi.



**Chioggia** - Le mareggiate hanno distrutto 100 tonnellate di vongole galleggianti nei fondali abbacchi. I due soci di Chioggia «Socii» sono stati uccisi, ma i soccorsi sono stati tardivi. Le vongole galleggianti sono state distrutte dalle mareggiate che hanno colpito Chioggia e Sottomarina. I soccorsi sono stati tardivi e i soccorsi sono stati tardivi.

### Rami sporgenti al parco «Serv e manutenzione»

Un parco di Chioggia è stato chiuso per la presenza di rami sporgenti. I soccorsi sono stati tardivi e i soccorsi sono stati tardivi.



**Chioggia** - Un parco di Chioggia è stato chiuso per la presenza di rami sporgenti. I soccorsi sono stati tardivi e i soccorsi sono stati tardivi.

### Spunta un'antenna Wind a pochi metri dall'asilo. Proteste dei residenti

Un'antenna di telecomunicazioni è stata installata a pochi metri da un asilo. I soccorsi sono stati tardivi e i soccorsi sono stati tardivi.



**Chioggia** - Un'antenna di telecomunicazioni è stata installata a pochi metri da un asilo. I soccorsi sono stati tardivi e i soccorsi sono stati tardivi.

# Accordo di programma tra il Comune di Chioggia e la Adsp Mar Adriatico Settentrionale

GAM EDITORI

24 dicembre 2019 - «È un ottimo risultato quello suggellato oggi - spiega il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro - perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune di Chioggia e l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell'ottica di una ripresa dell'economia del territorio. Evidenzio anche che, con questo accordo, è volontà dell'amministrazione intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente. Con la sottoscrizione dell'accordo di oggi, già deliberato in Consiglio comunale la scorsa settimana, si gettano le fondamenta per quello che è un'intesa collaborativa, in attesa del Documento di Pianificazione strategica di **sistema** (DPSS), e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo». «Sottolineo l'elemento storico della firma odierna - aggiunge il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino** - il primo pezzo del DPSS lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo con il Comune. Come ha già detto il sindaco Ferro, questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l'interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treporti), ma la giornata di oggi ci dà il viatico per dire che abbiamo fatto un bel lavoro, cercando di rispettare in maniera molto discreta anche le indicazioni della città e nell'ottica della chiusura del DPSS complessivo. Poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali». Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.169 di riforma della legislazione **portuale** italiana introduce, nell'ambito del complessivo disegno di riordino, semplificazione e razionalizzazione delle **autorità** portuali e della governance del **sistema**, un nuovo strumento di pianificazione delle **Autorità di Sistema Portuale** (AdSP): Il Piano Regolatore di **Sistema Portuale** (PrdSP). Il PRdSP, con le novità introdotte nel correttivo porti del 2017, sarà composto da un Documento di pianificazione strategica di **sistema** (DPSS) e dai piani regolatori dei singoli porti.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### I bagni La Playa fra gli Umberto e i San Cristoforo

Accattino nel 2017 aveva fatto domanda per avere in concessione ventennale quel tratto di arenile. Ora via libera al progetto SAVONA Spostamento dello stabilimento balneare La Playa nel tratto di arenile compreso tra i bagni Umberto e i San Cristoforo. L' **Autorità di sistema** portuale ha pubblicato la richiesta del gestore dei vecchi bagni La Playa per una concessione ventennale nel tratto di spiaggia tra gli Umberto e i San Cristoforo per la realizzazione di un nuovo stabilimento balneare. I vecchi bagni la Playa si trovano in parte su un' area demaniale ma per buona parte su uno spazio di proprietà della famiglia Gavotti (la parte dove c' erano il bar, il campo da volley, cabine, parcheggio e servizi igienici). Nel 2014, il proprietario aveva dichiarato di voler vendere l' area (il prezzo era di 1 milione 350 mila euro) e non era stato trovato un accordo con l' affittuario che aveva in gestione i bagni, poi chiusi nel 2016 alla scadenza del contratto d' affitto. Nel 2017 Lorenzo Accattino, ex gestore dei bagni, aveva chiesto all' **Autorità di sistema portuale** di avere in concessione ventennale il tratto di arenile tra i bagni Umberto e i San Cristoforo per la realizzazione di un nuovo stabilimento balneare. L' **Autorità portuale** aveva approvato il progetto, poi ripresentato nel 2018 in seguito ad alcune osservazioni del Comune di Savona, legate alla realizzazione della passeggiata a mare e del progetto di riqualificazione di via Nizza finanziato con il bando periferie. Il progetto rivisto, per un investimento di circa 465 mila euro, oltre alla realizzazione di una struttura con cucina, bar e servizi, prevede anche la demolizione del muro antisbarco e la pavimentazione di parte della passeggiata con doghe in legno. - E. R.



SAVONA: pratica all' esame della port authority

## Un progetto per trasferire i Bagni La Playa nella zona tra gli Umberto e i San Cristoforo

Spostamento dello stabilimento balneare La Playa nel tratto di arenile compreso tra i bagni Umberto e i San Cristoforo. L' **Autorità di sistema portuale** ha pubblicato la richiesta del gestore dei vecchi bagni La Playa della concessione ventennale nel tratto di spiaggia tra gli Umberto e i San Cristoforo per la realizzazione di un nuovo stabilimento balneare. I vecchi bagni la Playa si trovano in parte su un' area demaniale ma per buona parte su uno spazio di proprietà della famiglia Gavotti (la parte dove c' erano il bar, il campo da volley, cabine, parcheggio e servizi igienici). Nel 2014, il proprietario aveva dichiarato di voler vendere l' area (il prezzo era di 1 milione 350 mila euro) e non era stato trovato un accordo con l' affittuario che aveva in gestione in bagni, poi chiusi nel 2016 alla scadenza del contratto d' affitto. Nel 2017 Lorenzo Accattino, ex gestore dei bagni, aveva chiesto all' **Autorità di sistema portuale** di avere in concessione ventennale il tratto di arenile tra i bagni Umberto e i San Cristoforo la realizzazione di un nuovo stabilimento balneare. L' **Autorità portuale** aveva approvato il progetto, poi ripresentato nel 2018 in seguito ad alcune osservazioni del Comune di Savona, legate alla realizzazione della passeggiata a mare e del progetto di riqualificazione di via Nizza finanziato con il bando periferie. Il progetto rivisto, per un investimento di circa 465 mila euro, oltre alla realizzazione di una struttura con cucina, bar e servizi, prevede anche la demolizione del muro antisbarco e la pavimentazione di parte della passeggiata con doghe in legno. E. R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA I vecchi Bagni La Playa sono chiusi dal 2016.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Vado scalo della coca sequestrati 45 chili arrivati dalla Colombia

*La Finanza indaga sulla tappa savonese della rotta dei narcos L'automazione della piattaforma aumenta il flusso dei traffici*

Alberto Parodi / **VADO** Dopo Gioia Tauro, c'è il **porto** di **Vado** Ligure come scalo principale in Italia della rotta della cocaina in arrivo dal Sudamerica. Ne è la riprova l'ennesimo sequestro. Questa volta 45 chili, in panetti, nascosti in un container di una motonave. Sabato scorso, in una mattinata, a **Vado** Ligure ne hanno controllati otto di container con carichi sospetti di frutta fresca arrivati dalla Colombia. In particolare dal **porto** di Barranquilla. Non era un controllo a campione quello della Guardia di Finanza savonese che negli ultimi tre anni - alla luce dell'avvio del nuovo sistema portuale legato all'imminente entrata in funzione della piattaforma Maersk- ha messo in piedi (su input del comandante provinciale Giovanni Palma) un metodo di analisi e controlli sulle rotte e i transiti da Portovado con tappe intermedie in Spagna che potrebbero essere sfruttati dai narcos colombiani e calabresi. Del maxi sequestro di sabato effettuato dalla compagnia di Savona della Finanza, con le unità cinfile, è stata informato il pubblico ministero di turno in quel giorno Chiara Venturi. Per il momento nessun indagato, nessun denuncia, o arresto, legato al maxi sequestro del carico di cocaina che era destinati a finire in Spagna. Mittente e destinatario del container controllato sulla motonave sarebbero estranei stando a quanto trapela dalle indagini dirette dal tenente Francesco Paladini, comandante della compagnia. Dove su input del colonnello Palma, in stretta collaborazione con le dogane, sono state aumentate le risorse e le attività investigative su **Porto vado** per essere al passo, dal punto di vista dell'efficacia dei controlli, con la maggior automazione degli impianti tale da rendere più veloce l'attività di carico e sbarco delle merci. Già Roberto Saviano, nel suo libro "Zero Zero Zero", aveva indicato il cambiamento di rotta dei narcotrafficienti che si sono indirizzati verso destinazioni prima considerate periferiche. Dal **porto** di Gioia Tauro si è ripiegato su quello di **Vado** com e crocevia dei cargo della coca.. -



### Vado Ligure, 47 kg di cocaina sequestrati in porto dalla Guardia di Finanza

*Il ritrovamento all'interno di un container carico di frutta fresca, sbarcato da un mercantile che dalla Colombia aveva fatto rotta prima in Spagna e poi in Italia*

Importante operazione antidroga da parte della polizia doganale della Guardia di Finanza all'interno del **porto** di Vado Ligure: poco più di 47 kg di cocaina ritrovati all'interno di un container carico di frutta fresca, sbarcato da un mercantile che dalla Colombia aveva fatto rotta prima in Spagna e poi in Italia, sono stati infatti sequestrati dalle fiamme gialle. Sull'indagine, coordinata dal pm Chiara Venturi, vige il massimo riserbo ma l'episodio odierno conferma nuovamente lo scalo marittimo vadese come meta ambita per il traffico internazionale di stupefacenti. Già nel 2017, l'allora Ministro dell'Interno Marco Minniti aveva evidenziato ciò in una relazione da lui firmata: "Il traffico internazionale di stupefacenti, che provengono da Paesi tradizionalmente produttori del centro e sud America attraverso i porti di Savona e Vado Ligure - si legge nel documento redatto il 4 gennaio 2017 - ha assunto nel tempo proporzioni di sicuro rilievo, rivelando collegamenti con la criminalità organizzata; al riguardo lo scalo di Vado Ligure si è confermato, anche nell'anno 2015, una delle principali aree di ingresso con il sequestro di Kg. 341,39 di cocaina, secondo solo a quella del **porto** di Gioia Tauro (RC) (Kg. 743). Complessivamente, nell'anno 2015, sono stati intercettati 959,95 kg. di stupefacenti (eroina 8,75; cocaina 345,07; hashish 556,95; marijuana 49,18) e denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alla normativa sulla droga, 135 persone, delle quali 54 italiane e 81 straniere". Un dato emblematico, sicuramente reso tale anche dalla collocazione geografica "strategica" per il traffico di sostanze stupefacenti: da Vado sono infatti facilmente raggiungibili sia le grandi città del nord Italia, sia il confine con la Francia.



# Savona News

Savona, Vado

## Locomotore deraglia in porto a Savona: attimi di apprensione, ma nessuna grave conseguenza

*L'episodio si è verificato questa mattina all'uscita dal tunnel che si trova nei pressi dell'attuale sede dell'Autorità portuale*

Attimi di apprensione questa mattina in porto a Savona dove un locomotore è deragliato all'uscita dal tunnel che si trova nei pressi dell'attuale sede dell'Autorità portuale e dell'ufficio della polizia di frontiera marittima. Secondo quanto riferito, sembra che il mezzo trasportasse granaglie. Fortunatamente non si registrano feriti.



L' intervista

Signorini "Porto 2020 ecco la strategia"

di Massimo Minella | a pagina 4 Si può sfruttare una situazione negativa per rilanciarsi? **Paolo Signorini**, presidente di un porto che ne vale quattro ( Sampierdarena e Pra', Savona e Vado) risponde di sì, se di Liguria si parla, terra in cui qualcosa che dovrebbe essere per definizione episodico, come un' emergenza, diventa strutturale. «A Genova e in Liguria passiamo da un' emergenza all' altra » spiega **Signorini**.



## Paolo Signorini "Genova? Gigantesco corso di sopravvivenza"

di Massimo Minella Si può sfruttare una situazione negativa per rilanciarsi? Paolo Signorini, presidente di un porto che ne vale quattro (Sampierdarena e Pra', Savona e Vado) risponde di sì, se di Liguria si parla, terra in cui qualcosa che dovrebbe essere per definizione episodico, come un' emergenza, diventa strutturale. «A Genova e in Liguria passiamo da un' emergenza all' altra - spiega - quindi dobbiamo imparare a strutturare queste situazioni, gestendole e crescendo attraverso la soluzione dei problemi». Ma all' inizio del suo quarto anno di mandato (l' ultimo del primo giro), Signorini indica anche le sfide per il 2020 e i progetti da concludere o impostare. **Il porto di Genova ha mantenuto l' abbrivio dell' estate riuscendo a chiudere in crescita?** «Saranno decisivi questi ultimi giorni. Avevamo ripreso bene in estate, tornando a crescere. Ma sono arrivate altre batoste infrastrutturali unite a trend mondiale nuovamente di incertezza che hanno costretto i grandi porti a battute d' arresto. Vedremo». **Abbiamo imparato a convivere con le situazioni di difficoltà, ormai all' ordine del giorno?**

«Genova sta affrontando un gigantesco corso di sopravvivenza. Da agosto del 2018, con il crollo del ponte, siamo stati costretti a convivere con situazioni di crisi. Questa è una città che è sempre sollecitata a gestire le emergenze. E allora dobbiamo imparare a strutturarle, queste emergenze, adottando specifiche procedure di gestione. E, se ci si riesce, questo alle fine può anche rivelarsi un punto di forza». **Secondo lei abbiamo già imparato?** «Genova era caduta in una sorta di torpore. Ne ha presi di schiaffi in questi ultimi anni, ma sta imparando la lezione, da tanti punti di vista. Certo, le criticità sono quotidiane, gli eventi meteo, il traffico congestionato, i problemi infrastrutturali. Ma sta impostando un metodo di gestione con misure adeguate. Nel 2020 dovrà mettere a regime tutto questo, facendosi trovare anticipatamente pronta in caso di blocchi in città, gate portuali congestionati e altre situazioni». Ma come intende impostare il suo lavoro per il 2020? Avrà già un piano definito... «Il 17 gennaio con Comune e Regione incontreremo tutti gli stakeholder della città: rifletteremo sui dati del 2019, ma anche sulle strategie per il 2020 in merito alla gestione del territorio, alle emergenze e alle metodologie più sofisticate da applicare per risolverle». **Inizia il suo quarto anno di mandato. Riuscirà a centrare tutti gli obiettivi che si era prefissato all' inizio del mandato?** «Quando sono arrivato qui ho deciso di verificare da Punta Vagno a Voltri lo stato delle aree, gli investimenti da realizzare, le criticità. Vorrei arrivare alla fine del 2020 con l' obiettivo di aver



## La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

---

portato tutte le aree del **porto** in uno stato di valorizzazione». **E ci riuscirà?** «Ci stiamo provando, ma da levante a ponente molto è stato fatto. Partendo da levante, abbiamo assegnato la darsena, avviato il waterfront, valorizzato l'intervento dello Shiftlist di Amico. A brevissimo ci sarà la sentenza del Consiglio di Stato sui bacini di carenaggio e speriamo di poter dare a breve risposte a Costa Crociere e ai riparatori navali per il nuovo polo delle crociere (alla Gadda n.d.r.)». **Sulle crociere è in atto un piano di potenziamento anche alla Stazione Marittima?** «Sì, la società ha proposto l'allungamento del Ponte dei Mille di Levante e l'area è oggetto di intervento anche per Ponte Parodi e per l'Hennebique, per cui abbiamo finalmente l'offerta di un'impresa che ci consentirà di andare in conferenza dei servizi». **E sul fronte dei terminal?** «Il 2020 sarà l'anno dell'entrata in operativo di Bettolo, ma anche delle operazioni Sech-Psa e Messina-Msc. Ma voglio anche ricordare l'ampliamento dell'aerostazione del "Colombo", fondamentale per far aumentare i passeggeri, l'assegnazione dei lavori per la viabilità di Sampierdarena e il via al secondo binario di Pra'». La "cura del ferro" continua? «Certo, è vitale e non riguarda ovviamente solo Pra'. Nel 2020 puntiamo anche a far partire la galleria di Molo Nuovo, importantissima per Sech e Bettolo, e la riqualificazione di Fuori Muro. Con l'arrivo del Terzo Valico, nel 2023, vogliamo che sia garantito l'accesso all'ultimo miglio di tutto il **porto**». **Un programma intenso. Ma come si riesce a realizzarlo tutto?** «Bisogna aggredire ogni cosa, e farlo anche velocemente. Non si può pensare di raggiungere un risultato per volta, bisogna portare avanti il disegno complessivo. E in questo ovviamente, ci metto anche la nuova diga, per cui conto di appaltare i lavori sempre nel 2020». Avete appena inaugurato Vado Gateway... «A Savona abbiamo appena assistito al battesimo di Costa Smeralda, a Vado la piattaforma. Due grandi segnali in una realtà portuale che trovo straordinaria, un affresco variegato». Nel 2019 aveva detto che avrebbe sistemato i problemi della Culmv e degli autotrasportatori... «Direi che il lavoro è fatto al 75%. Per i prossimi tre mesi la Culmv sarà in equilibrio finanziario, per il trasporto proseguiamo con gli indennizzi». **Che cosa manca ancora al **porto** per il salto di qualità?** «Una profonda opera di digitalizzazione. Molti risultati sono già stati raggiunti nel nostro port community system, ma nel 2020 dovremo fare uno sforzo grandissimo per migliorare. Questo sarà il vero salto di qualità».

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Cantieri, città a rischio caos Il porto: orari prolungati per ridurre il traffico dei Tir

*Autostrade ed enti locali riuniti in prefettura per gestire l'emergenza mobilità L' Autorità portuale convoca gli operatori a gennaio per ampliare le aperture*

Matteo Dell' Antico Una trappola, perfetta. Nel bel mezzo delle vacanze natalizie. Un incastro, quasi diabolico, per chi è in vacanza e per chi lavora. E che rischia di trasformarsi oggi in una situazione ingestibile, dopo i due giorni di festa. Un contesto al limite, per chiunque debba muoversi in città, per chi deve arrivare o uscire dal capoluogo ligure e per i mezzi pesanti che trasportano merci dirette in porto. A complicare una situazione già critica per la viabilità cittadina dopo il crollo di Ponte Morandi, negli ultimi giorni, ci stanno pensando disagi - vecchi e nuovi - sulla rete autostradale ligure, lavori in corso e interruzioni ferroviarie. Il tutto mentre dall' **Autorità di sistema portuale**, dopo più di un anno di richieste da parte degli autotrasportatori ma non solo, arriva un barlume di speranza con una convocazione che ha come oggetto il possibile prolungamento degli orari di apertura dei terminal genovesi così da consentire ai Tir diretti in banchina di avere una finestra d' accesso più ampia per i mezzi pesanti destinati al porto e allo stesso tempo ridurre l' impatto negativo che la circolazione dei Tir ha sul traffico autostradale ligure e cittadino. **PONENTE CITTADINO NEL MIRINO** Nelle prossime ore, in

Prefettura, è in programma un vertice per analizzare i molti problemi che interessano le strade genovesi. L' area più difficile sul fronte della viabilità è senza dubbio quella del ponente cittadino, dove si concentrano anche tutti i terminal container del porto, da Sampierdarena a Pra'. Già ieri è stata una giornata difficile su alcune tratte delle autostrade liguri con code fin dal mattino sulla A10, in particolare nel tratto tra Genova e Arenzano, e in A26 dove, intorno alle 17, gli incolonnamenti erano di 6 chilometri tra Masone e bi via tra A26 e A10. Intanto da ieri sera hanno preso il via una serie di cantieri per la manutenzione delle paratie anti -rumore sulla rete autostradale gestita da Aspi. Non va meglio sulla rete ferroviaria dove sono entrati nel vivo i lavori per la sostituzione del vecchio cavalcaferrovia di via Martiri della Libertà, a Pegli. L' intervento, dalle 15 di ieri sino alle 5 di mattina del 30 dicembre, comporterà l' interruzione della linea Genova -Ventimiglia, spezzando così la Liguria in due. Tutti i dettagli sulle cancellazioni dei treni e sui mezzi sostitutivi saranno affissi nelle stazioni. Un buon numero di bus si muoverà tra Genova Brignole e Savona, con tredici fermate che corrisponderanno a tutte le principali stazioni sul percorso. Altri collegamenti, invece, partiranno da Principe per Alassio e Ventimiglia ma è evidente che i tempi di percorrenza dei pullman risentiranno delle condizioni già critiche del traffico cittadino . **ATTIVITÀ PROLUNGATA IN PORTO** Una prima richiesta di aprire il porto anche di notte era arrivata all' indomani del crollo di Ponte Morandi, soprattutto da parte delle imprese dell' autotrasporto per agevolare l' entrata e l' uscita delle merci dai terminal, operazione in grande difficoltà per via dell' assenza del viadotto sul Polcevera. Della possibilità di prolungare l' orario di apertura dei terminal, però, non se ne è mai fatto nulla soprattutto per l' opposizione dei terminalisti che hanno sempre guardato con diffidenza a questa ipotesi specialmente per via dei costi aggiuntivi che gli operatori portuali avrebbero, in primis dal punto di vista delle spese di personale. Ora, qualcosa potrebbe cambiare: Palazzo San Giorgio, infatti, ha convocato un incontro il 17 gennaio



## Il Secolo XIX

### Genova, Voltri

---

tra operatori, aziende dei Tir e sindacati dei camalli durante il quale sarà discussa la possibilità di adottare orari prolungati per i terminal portuali. Attualmente, con differenze minime tra ogni singola banchina, i moli sono aperti ai Tir dalle 6 alle 21 da lunedì a venerdì e dalle 6 alle 13 il sabato. Sul tavolo, al summit convocato in Authority, verrà messa la possibilità di allungare le aperture delle banchine ai mezzi pesanti almeno dalle 5 alle 23 da lunedì a venerdì e poi il sabato fino alle 16. - Roberto Sculli Sono stati scelti perché di norma sono tra i giorni meno movimentati dell' anno, ma il contemporaneo fiorire di cantieri in autostrada rischia di complicare di molto le cose. È scattata la chiusura della ferrovia Genova -Ventimiglia, che durerà fino alle 5 del 30 dicembre prossimo, per consentire la prosecuzione dei lavori di sostituzione del malandato cavalcaferrovia di via Martiri della Libertà, a Pegli. Inevitabilmente la linea sarà tagliata in due, per 24 ore al giorno: i treni in arrivo da ponente non andranno oltre la stazione di Voltri mentre quelli dal centro città si fermeranno a Sestri Ponente. Per ovviare sarà attivato un gran numero di bus sostitutivi: nella tratta urbana Sestri - Voltri inizieranno a circolare alle 5.45, mentre in direzione inversa il primo pullman partirà alle 6.22. La frequenza tra un bus e l' altro varierà da 3-4 minuti fino a una quindicina nelle ore di minore affluenza. Gli ultimi collegamenti partiranno da Sestri alle 20.55, con arrivo alle 21.15, e da Voltri alle 21.05 con arrivo alle 21.25. I mezzi di rimpiazzo dei collegamenti urbani faranno due fermate: a Pegli in corrispondenza della fermata Amt su Lungomare, e Pra', di fronte alla stazione delle Fs. Trenitalia ha messo a punto un piano che prevede un mix di cancellazioni e deviazioni su altre linee, in particolare la Savona -Fossano -Torino. I convogli a lunga percorrenza fermeranno generalmente alla stazione Principe, dove si potrà usufruire di corriere sostitutive. Per garantire le coincidenze altri bus copriranno le tratte Brignole-Savona e Voltri-Brignole. I tecnici delle Fs hanno studiato a lungo come poter minimizzare i disagi. «Nessuno verrà lasciato a piedi - ha assicurato l' assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino - sono 1200 i posti garantiti sui servizi diretti da Milano a Ventimiglia e ritorno attraverso una coppia di Intercity e una di Thello che percorreranno la tratta ferroviaria, via Alessandria e Savona, senza cambiare». L' offerta di posti che corrisponde al numero medio di passeggeri movimentati l' anno scorso nello stesso periodo. Inoltre saranno effettuati due servizi diretti da Milano ad Albenga via treno passando da Alessandria e Savona. «Ad Albenga - dice Berrino - sarà disponibile un servizio per proseguire verso Ventimiglia. Questi servizi si aggiungono al piano straordinario messo in atto da Trenitalia dal 5 dicembre, cioè il collegamento tra Torino e Ventimiglia, via Savona, per garantire l' afflusso dei torinesi e dei piemontesi sulla riviera del ponente». Per effettuare i lavori si spenderanno circa 2 milioni. A curarli è Rfi per conto del Comune di Genova, che è responsabile del manufatto su cui trova spazio la strada urbana, anch' essa interrotta. Il blocco ferroviario di questi giorni, necessario per demolire il vecchio cavalcaferrovia, non sarà peraltro l' ultimo. Dopo aver smantellato la struttura esistente e realizzato gli appoggi per la nuova trave, sarà necessario interrompere ancora una volta la linea per il varo del nuovo mini viadotto. Trenitalia e Rfi stanno ancora mettendo a punto i dettagli di questa fase ma è presumibile che la sospensione della circolazione, in questo caso, sia più breve. I lavori dovrebbero concludersi a fine maggio.- sculli@ilsecoloxix.it.

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Genova, il terminal Psa raddoppia i binari «Ora più capacità merci»

Il regalo per il terminal Psa di Pra' è arrivato con un paio di settimane di anticipo e poco prima di Natale. Il doppio binario che consente alla principale banchina container di Genova di poter puntare sul treno in modo competitivo, doveva essere presentato a gennaio, ma lunedì era già diventato realtà. E' lo step 3 dei quattro totali che dovrebbero accelerare il passaggio del trasporto della merce dalla strada ai binari e che ora «consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il Porto di Prà, assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci» spiega Rfi. I lavori sono partiti all' inizio dell' anno per un investimento complessivo di 30 milioni di euro. Serviranno ancora dodici mesi però per il completamento di tutte le fasi, quando a dicembre del prossimo anno saranno realizzati «il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco do ganale, il sestuplicamento dei quattro binari di scalo e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione». Tra un anno quindi il terminal di Psa potrà sfruttare tutte le potenzialità del trasporto merci su ferrovia. Il potenziamento finale dell' impianto è subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l' autostrada A10 e il porto di Pra': è questo lo scoglio più grande da superare. I lavori, sotto il controllo dell' **Authority**, prevedono l' estensione dello scalo a 7 binari da 750 metri «in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee» spiega ancora la società di Ferrovie. - SI.GAL.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### NOI, LIGURI IN CODA ORA DICIAMO BASTA

Ma che bella la Liguria! E grazie ad "Autostrade per l' Italia", che qualcuno ha ribattezzato "Autostrage per l' Italia" e alle interminabili code che gentilmente ci offre sul nostro tratto, possiamo osservarla molto attentamente la nostra magnifica terra. Metro per metro, palmo a palmo, possiamo perfino contare quanti petali ha una margherita sul ciglio della strada nelle infinite ore passate in auto cercando di percorrere qualche misero chilometro. E, visto che è Natale e le autostrade tra boccano, con geniale tempismo e teutonica organizzazione, Autostrade per l' Italia ci fa un altro bel regalo chiudendo lunghi tratti di carreggiate in punti nevralgici, restringendo ad imbuto la viabilità già al collasso da tre corsie ad una, a volte invertendo il senso di marcia, con la naturale conseguenza di un inferno d' asfalto. Lavori e cantieri fantasma dove non si vede un operaio, neanche a svitare un bullone. Eppure i tognolini sono disposti a terra per chilometri. Ma perché fare dei restringimenti per poi non fare un belino di nien te? E soprattutto perché farlo proprio sotto Natale e per di più di giorno? Il risultato è un traffico che Caracas ci fa un baffo. Ma la vera beffa è che l' autostrada, dopo questi im procrastinabili quanto fantomatici lavori, rimane stretta, brutta e pericolosa, esattamente uguale a sempre. Le istituzioni locali, tra un selfie e l' altro, fronteggiano come possono questa continua emergenza del traffico mentre quelle centrali a Roma non vanno oltre generiche minacce di revoca delle concessioni, un procedimento che sappiamo essere lungo, incerto e molto oneroso per le casse dello Stato. Beppe Grillo, nostro illustre concittadino, dall' esclusiva collina di Sant' Ilario, in quanto leader ideologico del primo partito di governo, potrebbe, a mio sommosso avviso, sbattersi un goccio di più per la sua terra in grave emergenza e ottenere ad esempio che il Comune di **Genova** trattenga il 10% dell' Iva del traffico portuale, come accade in tanti grandi porti internazionali. Dopodiché, con tutte quelle palanche, le strade ce le facciamo noi, tempestate di Swarovski. I francesi, che avranno pure tanti difetti, di fronte ad avvenimenti di tale gravità sarebbero scesi in piazza e avrebbero immediatamente bloccato il Paese (anche se qui non serve visto che siamo già bloccati) costringendo lo Stato e le Concessionarie a rivedere completamente il meccanismo marcio che regola la materia. Ricordo che anni fa, sempre in Francia, in casi analoghi, per ottenere risulta ti tangibili, spregiudicati attivisti sequestravano i manager delle grandi aziende incriminate e, dopo averli unti come cavetti della frizione, li rilasciavano solo quando venivano soddisfatte le loro legittime richieste. Sicuramente un esercizio arbitrario delle proprie (sacrosante) ragioni ma è noto quanto la via legale, alla fine, si riveli spessissimo un beffardo cul de sac. Per questo l' esasperazione è sempre dietro l' angolo e la tentazione di trascendere è una sirena di Ulisse. Restare bloccati per ore in autostrada, in una coda dovuta all' inefficienza del gestore, per paradosso, è una sorta sequestro di persona. Tecnicamente si tratta di gente trattenuta in un luogo contro la propria volontà. Tutti noi abbiamo già troppi problemi e vite troppo complicate per poter perdere, oltre a quello già passato in coda, altro tempo per combattere una battaglia apparentemente da Don Quixote, soprattutto quando si ha l' intima convinzione che niente cambierà. E loro contano proprio su questo meccanismo di sfinimento e inerzia degli utenti che gli consente di cavarsela sempre e comunque. Per questo motivo bisogna colpirli dove sono più sensibili ovvero nel portafogli. Di appigli legali a cui attaccarsi per combattere tramite delle "class actions" (azioni legali collettive) ne avremmo a bizzeffe. Se pensiamo che ogni giorno solo il **Porto di Genova** e il suo indotto diretto perdono decine di milioni, possiamo facilmente dedurre quanti altri imprenditori, lavoratori ma anche semplici cittadini stiano soffrendo gravi danni economici e morali per





## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

un concessionario di un pubblico servizio (fondamentale), garantito costituzionalmente nella libertà di circolazione dell' individuo all' art. 16. Non serve un Frà Cristoforo che urla: "Verrà un giorno!". Serve un avvocato per fargli delle cause. -

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Milleproroghe e Finanziaria gli impegni del governo

Cristina Lodi Giovanni Lunardon Il Governo ha mantenuto tutti gli impegni presi sulle proroghe del Decreto Genova. Il Milleproroghe, che ieri è stato licenziato con la formula salvo intese, comprende tutte e quattro le proroghe richieste per fare fronte all' emergenza genovese e ligure conseguente al crollo del ponte Morandi e aggravata dalle ondate di maltempo. Confermata la proroga fino a tutto il 2020 delle 300 assunzioni a tempo determinato di Regione Comune e Partecipate con funzione di polizia locale, protezione civile e a supporto dell' emergenza, che altrimenti sarebbero scadute a fine 2019: un' operazione pari a 10 milioni di euro. Prorogato di un anno anche il personale dell' **Autorità di Sistema Portuale**. Confermata la proroga della cassa in deroga per 15 milioni di euro (articolo 4 ter), risorse per ammortizzatori sociali che non sono stati spesi nel corso del 2019. Lavoreremo nella conversione in legge del decreto Milleproroghe per raccogliere la proposta dei sindacati e quindi rimodulare le risorse della cassa in deroga per finanziare prioritariamente l' area di crisi industriale non complessa della città di Genova, cioè Val Polcevera e aree portuali. Inoltre è stata assicurata la proroga della concessione alla Compagnia **Portuale** di Savona per 5 anni e sono state aumentate di 1 milione le risorse per il 2020, passando da 2 a 3 milioni di euro da utilizzare per le Compagnie Portuali di Genova e di Savona in caso di riduzione delle ore lavorate. Infine è stata confermata la richiesta di prorogare il finanziamento dei servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale previsti dal decreto Genova, servizi che per il momento sono coperti da risorse fino a febbraio (data ultime per la conversione in legge del Milleproroghe), ma che il Governo si è impegnato a estendere almeno fino a giugno del 2020. Non ci sarà quindi nessuna interruzione dei servizi integrativi come paventato dal presidente Toti nei giorni scorsi. Esprimiamo grande soddisfazione per queste misure, ringraziamo il Ministero delle Finanze e il Ministero dei Trasporti per il lavoro svolto in favore della Liguria e che va ad aggiungersi all' investimento di 480 milioni per l' operazione ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri. Nonostante Toti si sia molto impegnato in questi giorni nel ruolo di profeta di sventura, le cose sono andate avanti diversamente e la realtà è ora sotto gli occhi di tutti. Tra legge di bilancio e Milleproroghe siamo di fronte a uno dei maggiori investimenti a favore di Genova e della Liguria degli ultimi tempi. - Gli autori sono i capigruppo del Partito democratico nel Comune di Genova e in Regione Liguria.



## Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

### Economia del mare, parla Forza Italia: "Il governo si impegna per lo sviluppo del Sistema portuale ligure"

*"Con un ordine del giorno alla Camera ci siamo assicurati l'impegno del Governo al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali e consentire lo sviluppo del Sistema portuale ligure occidentale"*

Regione . "Forza Italia mantiene sempre la parola data". Esordisce con queste parole Forza Italia, riguardo all'ordine del giorno presentato alla Camera riguardo il **sistema** portuale ligure e l'economia di esso. Parole che vanno a spiegare nel dettaglio quello che ha fatto FI in Liguria, con un ordine del giorno che è stato portato alla Camera per assicurarsi l'impegno del governo per salvaguardare la continuità delle operazioni portuali. "Con un ordine del giorno alla Camera ci siamo assicurati l'impegno del Governo al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali e consentire lo sviluppo del **Sistema** portuale ligure occidentale, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica. Abbiamo chiesto e ottenuto di valutare la possibilità di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato, di estendere agli scali di Savona e Vado Ligure le disposizioni sulla fornitura di lavoro temporaneo, di consentire all' **Autorità** di **sistema** di inserire nel programma straordinario anche le opere caratterizzate da significativi profili di ordine ambientale, di favorire la flessibilità dei Piani Regolatori alle esigenze di sviluppo portuale prorogando al 2022 il termine, di modificare la legge portuale 28 gennaio 1994, n. 84, prevedendo la possibilità di consentire più di una sola concessione di area demaniale nello stesso porto a uno stesso soggetto salvo che non si determini un reale pregiudizio del mercato in termini concorrenziali e salvi i limiti di concentrazione di volta in volta verificati dall' **Autorità** preposta alla tutela della concorrenza. Azioni concrete per la 'blue economy' che riguarda il 10% del Pil nazionale e Genova, col suo porto, detiene la quota principale in questo fondamentale ambito economico", hanno spiegato i deputati Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco di Forza Italia. Dalla Home criticità Treni, per quattro giorni Liguria tagliata in due. Toti: "Disagi limitati per turisti e pendolari" Obiettivo raggiunto Piaggio, accordo da 196 milioni per nove P180 e l'ammmodernamento della flotta delle forze armate Situazione Strade provinciali, altra giornata di sopralluoghi tra chiusure e lavori in corso Danno milionario Balneari: "Le mareggiate distruggono i nostri litorali, danni devastanti"



## TPI dedica il 2019 ai portuali di Genova che hanno dichiarato 'guerra alla guerra' in Yemen

LARA TOMASETTA

TPI dedica il 2019 ai portuali di Genova: contro le armi in Yemen ' Siamo i portuali di Genova scesi in sciopero per bloccare il carico sulla nave Bahri Yanbu e sulla Bahri Jazan dei generatori elettrici spediti dalla vostra azienda alla Guardia nazionale Saudita. Noi non crediamo di erigerci al ruolo di salvatori dell' umanità o di giudici dei mali del mondo. Noi vogliamo che l' Italia sospenda la vendita di armi all' Arabia Saudita. Noi apparteniamo a una storia e a una cultura marinara e portuale in cui il soccorso e l' accoglienza sono valori fondamentali e in cui il commercio civile è praticato come mezzo per la prosperità dei popoli". Hanno dichiarato "guerra alla guerra", in memoria del discorso pacifista che l' anarchico Pietro Gori pronunciò a Genova il 18 ottobre 1903, e si sono schierati per fermare i cargo sauditi nella loro rotta per il carico di armi da utilizzare nella guerra in Yemen: sono i portuali di Genova che con il loro coraggio hanno provato a interrompere la catena di morte causata dal commercio di armi. TPI dedica il 2019 al loro lavoro: in settimane e mesi di mobilitazioni hanno bloccato il carico d' armi destinato alla Guardia Nazionale Saudita . 'L' Onu ha documentato che la guerra in



Yemen ha causato oltre 60mila vittime in questi ultimi cinque anni - scandiscono al megafono i manifestanti sotto la Prefettura - milioni di sfollati e un disastro umanitario con 90 mila bambini morti per la malnutrizione, il tutto con la complicità dei governi occidentali che al netto dei proclami non fanno nulla per fermare il commercio di armi'. Qui la Video-inchiesta per TPI sul traffico di armi dall' Italia verso l' Arabia Saudita | VIDEO (L' inchiesta video 'Doppia Ipocrisia' è stata realizzata da Roberto Persia, Madi Ferrucci e Flavia Grossi grazie ai finanziamenti ottenuti dal Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo ) Picchetti di protesta, scioperi, boicottaggi degli imbarchi degli armamenti: è così che i portuali in questi mesi si sono battuti per evitare complicità italiane nei crimini di guerra riconosciuti dall' Onu ad opera dei sauditi in Yemen. Il conflitto in Yemen è una delle guerre più taciute nel dibattito pubblico in questi ultimi anni, dove tutti sono pronti a dichiararsi pacifisti per poi diventare proni di fronte agli interessi commerciali. Come scrive Giulio Cavalli proprio da queste colonne, è una storia lunga che inizia con lo scorso governo e continua imperterrita come se nulla fosse, con l' Italia, sempre così intenta a cacciare le navi dei migranti , che allarga le braccia per accogliere invece le navi di morte (morte vera, lo dicono i numeri e lo dicono le numerose testimonianze fotografiche che ci mostrano i civili coinvolti nel sanguinoso conflitto). credit: Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali Parola d' ordine: boicottaggio ' Siamo i portuali di Genova scesi in sciopero per bloccare il carico sulla nave Bahri Yanbu e sulla Bahri Jazan dei generatori elettrici spediti dalla vostra azienda alla Guardia nazionale Saudita. Lo abbiamo fatto perché, dopo il blocco del carico dei cannoni a Le Havre da parte dei portuali francesi sulla stessa nave, abbiamo verificato che la Guardia saudita è un corpo militare impegnato nella guerra civile in Yemen, indicata dall' ONU come il teatro di una immane catastrofe umanitaria di cui l' Arabia è uno dei principali responsabili. Noi non crediamo di erigerci al ruolo di salvatori dell' umanità o di giudici dei mali del mondo. Noi vogliamo che l' Italia sospenda la vendita di armi all' Arabia Saudita, unendosi così alla lista di paesi che già lo hanno fatto o lo stanno facendo, ovvero Svizzera, Germania, Austria, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna. Noi apparteniamo a una storia e a una cultura marinara e portuale in cui il soccorso e l' accoglienza sono valori

fondamentali e in cui il commercio civile è praticato come mezzo per la prosperità dei popoli. Per questo è intollerabile assistere alla chiusura da parte del Governo dei porti per coloro che fuggono dai teatri di guerra, dalle dittature e dalle privazioni



## TPI News

Genova, Voltri

---

economiche e morali, mentre il Governo li lascia aperti al traffico di armi che producono direttamente e indirettamente quei fuggitivi". Lettera aperta che i portuali del CALP hanno scritto ai lavoratori della TEKNEI srl di Roma. La manifestazione dei portuali genovesi. ANSA/LUCA ZENNARO Maggio A maggio 2019, grazie al supporto delle associazioni per i diritti umani, si è diffusa la notizia che la nave da carico battente bandierasaudita Bahri Yanbustava cercando di trasportare bombe e vario materiale militare destinato anche alla guerra in Yemen. Dopo aver caricato munizioni di produzione belga ad Anversa, ha visitato o tentato di visitare porti nel Regno Unito, in Francia e Spagna, per infine attraccare nel porto italiano di Genova all'alba del 20 maggio scorso. La Bahri Yanbu appartiene alla maggiore compagnia di shipping saudita, la Bahri, già nota come National Shipping Company of Saudi Arabia, società controllata dal governo saudita, che dal 2014 gestisce in monopolio la logistica militare di Riyadh. Alla notizia che il cargo saudita puntava alle coste italiane, subito è scattato un tamtam irrefrenabile e senza precedenti. Associazioni locali, organizzazioni internazionali, sindacati si sono coordinati per mettere in piedi una protesta partecipata e condivisa nel porto di Genova all'alba di lunedì 20. Sulla banchina genovese il cargo è stato accolto da un centinaio di portuali, attivisti per i diritti umani, cittadini solidali, antimilitaristi e scout. Alla fine la Bahri Yanbu ha lasciato il porto di Genova la tarda sera del 20 maggio senza caricare nuove armi. Questo risultato non sarebbe stato raggiunto senza il coraggioso impegno dei portuali di Genova, sostenuti dai delegati Filt-Cgil, che hanno indetto uno sciopero per 'non macchiarsi le mani di sangue'. La nave si dirigerà verso Alessandria D'Egitto e non ha imbarcato né i cannoni né i generatori elettrici militari. Nel porto sventola ancora lo striscione con su scritto: 'Stop ai traffici di armi, guerra alla guerra'. Giugno Una nuova nave cargo della compagnia saudita Bahri dovrebbe imbarcare i 4 gruppi elettrogeni della Teknel che, a seguito delle mobilitazioni dei portuali, erano stati trasferiti al Centro smistamento merci per essere ispezionati. La mobilitazione ricomincia. Con il supporto di Amnesty International Italia, la sollecitazione si fa più forte e i portuali, gli attivisti e i cittadini uniti riprendono la battaglia. Per Teknel, l'azienda romana che ha prodotto e venduto all'Arabia Saudita, si tratta di generatori a uso civile destinati alla guardia nazionale saudita. La contro-documentazione messa a disposizione dall'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e le Politiche di Sicurezza (Opal) di Brescia dice invece altro: i generatori - come documenta la Relazione governativa sulle esportazioni di materiali militari (si veda foto allegata) - fanno parte di un ordinativo di 18 gruppi elettrogeni del valore 7.829.780 di euro la cui esportazione è stata autorizzata alla Teknel da parte del competente organo nazionale, l'Autorità nazionale - Uama (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento) che fa capo al Ministero degli Esteri. Alla fine i portuali sono riusciti nel loro intento di bloccare il carico d'armi destinato alla Guardia Nazionale Saudita. Dopo una settimana di mobilitazione, a poche ore dallo sciopero indetto dalla Filt Cgil dal picchetto di protesta convocato all'alba di domani ai varchi portuali da parte di diverse associazioni che avrebbero tentato nuovamente assieme ai cammelli di impedire l'imbarco della 'Nave delle armi', durante il presidio di protesta davanti alla sede dell'Autorità Portuale, arriva la comunicazione ufficiale della ditta esportatrice che rinuncia all'imbarco e comunica la decisione di ritirare dal porto gli otto generatori destinati alla Guardia Nazionale Saudita. Luglio 'La nave è entrata stamattina, 11 luglio, alle sei e dal personale che vi lavora sappiamo che ci sono molte armi a bordo', scrive Madi Ferrucci che raccoglie le dichiarazioni di Rosario Carvelli, del Collettivo lavoratori portuali di Genova, delegato sindacale della Cgil. Il materiale bellico si trova al primo piano della nave della compagnia saudita Bahri Jeddah. Ripartirà nel pomeriggio e arriverà a Jeddah, in Arabia Saudita, il 20 luglio. Sono state messe delle guardie armate al controllo dell'accesso della nave che impediscono di entrare a tutti i lavoratori che non sono direttamente coinvolti nell'operazione. A Genova non si imbarcheranno armi, solo impianti e tubature per l'estrazione del gas. 'Sulla nave ci sono 12 containers di esplosivi e 15 velivoli Boeing Chinook 15 CH-47 F di produzione statunitense destinati all'Indian Air Force: un supermercato della morte', dichiara. Potrebbero interessarti Migranti,

altro che invasione: sbarchi dimezzati nel 2019 Dacia Maraini paragona le sardine a Gesù. Comunità ebraica insorge: "Bestemmia ignobile" Incidente a Roma: la dinamica della tragedia in una videoricostruzione Dicembre Continuano le proteste. Il 21 dicembre, un centinaio di persone tra portuali del Calp e associazioni tra cui Emergency e Amnesty International ha partecipato



## TPI News

### Genova, Voltri

---

questo pomeriggio a un presidio sotto la Prefettura di Genova per chiedere al governo di chiudere i porti alla guerra, in particolare alla flotta delle navi saudite della Bahri che transitano mensilmente dallo scalo genovese. "Pretendiamo che il lavoratori del porto di Genova - spiega José Nivoi del Collettivo autonomo lavoratori portuali - non siano impiegati nelle navi dove si trasportano armi, esplosivi e carri armati perché sta diventando anche un problema di sicurezza personale. Per questo chiediamo che all' interno del porto di Genova non transitino armi che vanno sui teatri di guerra per offendere popolazioni civili come nel caso dello Yemen". La manifestazione dei portuali genovesi durante lo sciopero nazionale indetto da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. ANSA/LUCA ZENNARO La guerra in Yemen e lo stop all' export da parte della Camera dei Deputati In Yemen da allora si contano oltre 17.000 vittime civili. Secondo gli ultimi dati Oxfam 24,1 milioni di abitanti su 28,5 dipendono dagli aiuti umanitari per sopravvivere e nel Paese è scoppiata un' epidemia di colera che ha già contagiato 1,3 milioni di yemeniti. Il 26 giugno la Camera dei Deputati ha approvato una mozione per il blocco dell' esportazione e del transito di bombe d' aereo e missili verso l' Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti ma dalla mozione restano ancora fuori le armi leggere: pistole e fucili continueranno a essere vendute. Nel corso del 2018, secondo i dati riportati da Giorgio Beretta sul Manifesto , l' Italia ha inviato in Arabia Saudita 1,3 milioni di dollari di armi leggere di cui 129.746 di pistole e revolver e 1.202.268 di fucili. Mentre stando ai numeri del Tesoro il governo saudita ha versato circa 2,8 milioni all' italiana Beretta. I dati della relazione governativa pubblicata a maggio di quest' anno ci dicono inoltre che l' Italia ha autorizzato la vendita di 13,3 milioni di euro di armi ai sauditi. Il business non si ferma. Leggi anche: Nave delle armi, vincono i portuali di Genova: l' imbarcazione saudita ha lasciato l' Italia senza caricare materiali militari A Genova c' è una nave saudita che trasporta armi: indagate su quella e lasciate stare i migranti (Il commento di Giulio Cavalli) La guerra in Yemen: tutto quello che c' è da sapere sul conflitto di cui nessuno parla Autore Nata a Verona l' 8 novembre 1986. Giornalista pubblicista dal 2016. Ha lavorato per testate giornalistiche online e con alcune case editrici. Per TPI si occupa principalmente di interviste e inchieste giornalistiche.

## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

### Tensione Peracchini-Contship Il sindaco incalza la società

*Il primo cittadino accusa Lscst per i ritardi e minaccia la revoca della concessione La società per far partire i lavori deve liberare Calata Paita. Sennò si ferma tutto*

Sondra Coggio / LA SPEZIA Rapporti tesi fra il Comune della Spezia e Lscst, società che dal 1987 è il terminal container gateway spezzino del gruppo Contship. Negli ultimi giorni il sindaco Pierluigi Peracchini ha esternato due volte la propria contrarietà. La prima, sul licenziamento di una lavoratrice, che era alle dipendenze da 29 anni, sottolineando il fatto che «l'operatore privato vanta una concessione pubblica a lungo termine. Cinquantatré anni», per cui dovrebbe tenere conto degli aspetti occupazionali. La seconda sui «ritardi di Lscst» nell'avvio delle opere milionarie necessarie a liberare gli spazi della nuova stazione crocieristica, che sarà realizzata a Calata Paita dai gruppi Msc, Costa e Royal Caribbean. Il sindaco ha spiegato che il progetto complessivo prevede una serie di mosse concatenate. La stazione crocieristica si potrà fare solo quando Lscst libererà Calata Paita, dopo l'ampliamento di Molo Garibaldi. Se non partono i lavori, si ferma tutto. Peracchini ritiene che il gruppo Contship non stia investendo sulla città. Ha scelto pertanto di non partecipare al tradizionale scambio degli auguri natalizi. Il gesto non è piaciuto a Contship, che ha più volte ribadito di voler rispettare i propri impegni, e ha rivendicato piena autonomia nelle proprie decisioni in materia di personale. La vigilia di Natale il sindaco è tornato nuovamente sul tema dei ritardi negli investimenti e ha alzato il tiro. «Se entro metà gennaio Lscst non avrà dato notizie sul bando per la realizzazione dell'ampliamento di Molo Garibaldi - ha detto - mi auguro che l'autorità di sistema portuale avvii la procedura di revoca delle aree demaniali date in concessione per quello specifico intervento». Peracchini ha dichiarato all'Ansa di ritenere «scuse inaccettabili» le spiegazioni di Lscst, sul fatto che siano ancora in atto delle verifiche tecniche sul progetto. «È ora - ha incalzato - che siano rispettati i motivi per cui il gruppo ha acquisito quella concessione. La città non può subire gli egoismi di una azienda. Non hanno fatto investimenti per le infrastrutture adatte ad accogliere le nuove navi, alla Spezia, mentre procedono con investimenti in Marocco». Peracchini aveva già avuto parole dure nei confronti di Lscst, due anni fa, accusando la di «arroganza», ma all'epoca il tema era quello delle proteste dei residenti della zona a ridosso delle banchine, che denunciavano rumori fastidiosi. Su questo tema è stato depositato un esposto in Procura, il cui esito non è noto, mentre è noto il risultato di un monitoraggio chiesto dal Comune ad Arpal. Risulta che in effetti nella zona il rumore notturno crei forti disagi. Testualmente: «Le sorgenti, per la loro persistenza, risultano essere auditivamente particolarmente disturbanti». Sul punto, però, Contship sostiene che il porto non abbia responsabilità. La comunità portuale segue con attenzione l'evolversi della situazione. Girano voci insistenti - tutte seccamente smentite da Contship - su un presunto disimpegno del gruppo sulla città, come già avvenuto a Gioia Tauro. Girano voci su presunti esuberanti e cessioni di quote, smentiti con altrettanta fermezza da parte del gruppo stesso. Il fatto che le opere previste siano in ritardo è una certezza, ma su questo punto il gruppo spiega che ci sono stati solo «tempi più lunghi, dovuti alla necessità di approfondimenti». Nelle scorse settimane, era stata la responsabile dell'Autorità Portuale, Carla Roncallo, a scrivere a Lscst una lettera di sollecito, con toni piuttosto rigidi. Anche in quel caso, il gruppo aveva riconfermato di voler onorare gli impegni. Di fronte alla presa di posizione di Peracchini, Roncallo ha dichiarato ieri di aver avuto «un incontro chiarificatore sulle intenzioni di Contship, che ha rassicurato sull'





## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

### La Spezia

---

imminente avvio dei lavori» e di essere «fiduciosa che gli impegni presi vengano mantenuti». La Ron callo comunque ha detto che l' authority sarà «rispettosa del richiamo del sindaco», assicurando che «nulla sarà lasciato al caso e che, se necessario, si interverrà nei tempi e modi più opportuni per l' interesse del porto». Cgil, Cisl e Uil non hanno apprezzato i toni rigidi di Peracchini. I sindacati confederali, in una nota, ammettono che «la vicenda del licenziamento è stata incresciosa e aggravata dal metodo in cui è stata gestita» e che «gli investimenti sono al palo» e che «il clima di incertezza, legato anche alla presunta vendita di quote da parte di Lsct pesa sulle relazioni industriali, e, quel che è peggio, su tutto il personale che vive e lavora nell' ambito del terminal». Tuttavia Cgil, Cisl e Uil definiscono «un azzardo» la minaccia di una revoca delle concessioni. «Destabilizza i lavoratori - accusano - e non produce alcun beneficio a un terminal che rappresenta un' eccellenza». Sta alla finestra il fronte ambientalista, che auspica da sempre un ripensamento del piano portuale del 2006, quello che prevede i nuovi interramenti delle marine storiche del Canaletto e di Fossamastra. Il punto di vista di questa parte della città è ancora diverso. Le associazioni ritengono che le esigenze del mondo portuale siano cambiate, rispetto a 15 anni fa. Suggestiscono pertanto di aprire una riflessione fra pubblico e privato, per tentare una soluzione diversa, che garantisca il rispetto dei ruoli occupazionali, senza nuovo consumo di mare. In quanto alla lavoratrice licenziata, è fallito il tentativo di conciliazione fra le parti. Il gruppo ha rivendicato il diritto a razionalizzare i servizi interni, motivando il licenziamento con la mancanza di un incarico sostitutivo. L' avvocato della donna, Roberto Quber, ha contestato il fatto che «su 622 unità in servizio siano stati ricollocati in 8 su 9, del reparto soppresso, tutte le altre 8 siano state ricollocate, ma non la lavoratrice che aveva discusso con i nuovi vertici in due occasioni». A decidere sul caso sarà il giudice del lavoro. A sostegno della donna è stato creato un gruppo social, per testimoniare solidarietà umana e vicinanza personale, a fronte del licenziamento, avvenuto alla vigilia di Natale. -

## Polemica al vetriolo tra il sindaco e Lsct

*Peracchini: «Senza investimenti va revocata la concessione» Contship gelida: parole gravi su una società quotata in borsa*

di Anna Pucci LA SPEZIA «Al sindaco Peracchini risponderemo nelle sedi opportune. Davanti a simili prese di posizione, che tanto ricordano campagne personalistiche ed etero dirette da interessi distanti da La Spezia, non è possibile rispondere a caldo». Lo afferma Daniele Testi, direttore marketing e comunicazione del gruppo Contship Italia, di fronte alle bordate di Pierluigi Peracchini che ha messo sotto accusa Lsct per i ritardi del bando sui lavori al molo Garibaldi, necessari per ampliare il traffico container ma anche per liberare gli spazi per realizzare stazione crocieristica e waterfront. «Prenderemo tutte le precauzioni possibili - aggiunge Testi -. Ci sono in ballo centinaia di posti di lavoro, banche e istituti finanziari e ricordo al sindaco che Contship è una azienda controllata da società quotata in borsa e ogni affermazione durante mercato verrà verificata». Le parole del sindaco erano state durissime: «Non hanno fatto investimenti per le infrastrutture adatte a accogliere le nuove navi mentre procedono con investimenti in Marocco. Mi auguro che, se entro metà gennaio Lsct non avrà dato notizie sul bando per la realizzazione dell' ampliamento di molo Garibaldi, l' **Autorità** di **sistema portuale** avvii la procedura di revoca delle aree demaniali date in concessioni per quello specifico intervento», aveva dichiarato all' Ansa lunedì scorso. Una bordata che seguiva di pochi giorni il rifiuto a partecipare allo scambio di auguri nella sede di Lsct, come segnale di protesta per il licenziamento, da parte del terminalista, di una dipendente». L' **Autorità portuale**, da parte sua, tenta di far smorzare i toni della polemica, ricordando l' incontro di pochi giorni fa tra la stessa Ap, Contship e il Comune: «Siamo fiduciosi che gli impegni presi vengano mantenuti, e crediamo non si debbano neanche immaginare scenari alternativi - afferma la presidente Carla Roncallo -. Tuttavia, rispettosi del richiamo del sindaco, e consapevoli della delicatezza complessiva che l' argomento riveste, rassicuriamo che nulla sarà lasciato al caso e, se necessario, si interverrà nei tempi e modi più opportuni per l' interesse del porto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Peracchini contro Contship, il porto della Spezia rischia un terremoto

LA SPEZIA - " Se il gruppo Contship non avvia con urgenza i lavori di ampliamento del molo Garibaldi credo che l' **Autorità di Sistema Portuale** debba revocare la concessione per quello specifico progetto ": Pierluigi Peracchini, come oggi si suol dire, " ha toccato piano", affidando all' Ansa una dichiarazione durissima nei confronti del più importante terminalista della città.

Tra il sindaco e l' azienda che gestisce il La Spezia Container Terminal i rapporti erano da tempo ai minimi storici : troppo e "ingiustificabile" il ritardo con cui il terminalista stava gestendo la partita dell' ampliamento dell' infrastruttura, lontano il management, incerto il mantenimento dei livelli occupazionali. Il primo cittadino teme, evidentemente, la smobilitazione, un cambiamento di strategie: "Stanno investendo in Marocco mentre qui non stanno realizzando le opere per ospitare le grandi navi". E poi c' è la storia della lavoratrice licenziata qualche giorno fa, in seguito alla ristrutturazione di un settore operativo : "Un caso singolo da non strumentalizzare", aveva detto l' azienda incassando anche l' appoggio della locale Confindustria, ma foriero comunque di ulteriori tensioni che avevano spinto Peracchini a non partecipare al tradizionale brindisi di Natale di Lscst.

Un terremoto che ha provocato reazioni immediate da parte di quasi tutti i diretti interessati : quasi, in realtà, perché il gruppo Contship non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali anche se dall' azienda trapela un "forte disappunto" che potrebbe persino sfociare in querele. Carla Roncallo, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, chiamata direttamente in causa dalle parole del Sindaco si è affidata a un comunicato politicamente correttissimo : "Abbiamo recentemente avuto un incontro chiarificatore sulle intenzioni di Contship che ci ha rassicurati sull' imminente avvio dei lavori, siamo quindi fiduciosi che gli impegni presi vengano mantenuti e crediamo che non si debbano neanche immaginare scenari alternativi. Tuttavia - prosegue la presidente del porto - rispettosi del richiamo del Sindaco e consapevoli della delicatezza complessiva che l' argomento riveste, rassicuriamo che nulla sarà lasciato al caso e, se necessario, si interverrà nei tempi e modi più opportuni per l' interesse del porto". Ma se Carla Roncallo, con tono presidenziale, prova a dare un colpo al cerchio e uno alla botte, Spedizionieri e Agenti Marittimi del porto della Spezia usano un linguaggio ben meno felpato : "Apprese le dichiarazioni del sindaco della Spezia esprimiamo sorpresa e sconcerto per una presa di posizione che ha l' effetto di provocare danni incalcolabili all' immagine, all' economia e al lavoro di migliaia di addetti del secondo Porto Italiano per efficienza e redditività". Un attacco diretto al Sindaco, dunque. Che cosa ha portato alle parole di Peracchini? E, soprattutto, qual è il futuro del porto della Spezia che regge i suoi importantissimi numeri soprattutto sulla capacità competitiva di Contship? Sono questi i temi che non lasciano dormire tranquille le migliaia di famiglie che, in modo più o meno diretto, lavorano nel porto. Il risentimento del Sindaco nei confronti del terminalista è sincero e maturato nel tempo: il distacco del management, più volte sottolineato dal Primo Cittadino, è fonte di grave preoccupazione da tempo. Quanto sia legittima questa preoccupazione è parte integrante del secondo tema, il futuro. Lscst alla Spezia dà lavoro a oltre 600 dipendenti diretti e ha in programma un piano di investimenti da 250 milioni di Euro: ma, oltre i numeri ufficiali, emergono preoccupazioni circa il mantenimento di questi livelli occupazionali. Del resto la recentissima scottatura subita dal porto di Cagliari, con Contship che ha lasciato lo scalo, autorizza a qualche fuga in avanti, soprattutto da parte di un Sindaco che deve prevenire ogni possibile crisi. La Spezia, però, ha caratteristiche molto diverse : movimentata oltre un milione e mezzo di Teu ogni anno, ha dati di intermodalità di altissimo profilo, ha



**Tra il sindaco e l'azienda che gestisce il La Spezia Container Terminal i rapporti erano da tempo ai minimi storici: troppo e "ingiustificabile" il ritardo con cui il terminalista stava gestendo la partita dell' ampliamento dell' infrastruttura, lontano il management, incerto il mantenimento dei livelli occupazionali. Il primo cittadino teme, evidentemente, la smobilitazione, un cambiamento di strategie: "Stanno investendo in Marocco mentre qui non stanno realizzando le opere per ospitare le grandi navi".**

**E poi c' è la storia della lavoratrice licenziata qualche giorno fa, in seguito alla ristrutturazione di un settore operativo: "Un caso singolo da non strumentalizzare", aveva detto l'azienda incassando anche l'appoggio della locale Confindustria, ma foriero comunque di ulteriori tensioni che avevano spinto Peracchini a non partecipare al tradizionale brindisi di Natale di Lscst.**

**Un terremoto che ha provocato reazioni immediate da parte di quasi tutti i diretti interessati: quasi, in realtà, perché il gruppo Contship non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali anche se dall'azienda trapela un "forte disappunto" che potrebbe persino sfociare in querele.**

**Carla Roncallo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, chiamata direttamente in causa dalle parole del Sindaco si è affidata a un comunicato politicamente correttissimo: "Abbiamo recentemente avuto un incontro chiarificatore sulle intenzioni di Contship che ci ha rassicurati sull'imminente avvio dei lavori, siamo quindi fiduciosi che gli impegni presi vengano mantenuti e crediamo che non si debbano neanche immaginare scenari alternativi. Tuttavia - prosegue la presidente del porto - rispettosi del richiamo del Sindaco e consapevoli della delicatezza complessiva che l'argomento riveste, rassicuriamo che nulla sarà lasciato al caso e, se necessario, si interverrà nei tempi e modi più opportuni per l'interesse del porto".**

**Ma se Carla Roncallo, con tono presidenziale, prova a dare un colpo al cerchio e uno alla botte, Spedizionieri e Agenti Marittimi del porto della Spezia usano un linguaggio ben meno felpato: "Apprese le dichiarazioni del sindaco della Spezia esprimiamo sorpresa e sconcerto per una presa di posizione che ha l'effetto di provocare danni incalcolabili all'immagine, all'economia e al lavoro di migliaia di addetti del secondo Porto Italiano per efficienza e redditività".**

**Un attacco diretto al Sindaco, dunque. Che cosa ha portato alle parole di Peracchini? E, soprattutto, qual è il futuro del porto della Spezia che regge i suoi importantissimi numeri soprattutto sulla capacità competitiva di Contship? Sono questi i temi che non lasciano dormire tranquille le migliaia di famiglie che, in modo più o meno diretto, lavorano nel porto.**

**Il risentimento del Sindaco nei confronti del terminalista è sincero e maturato nel tempo: il distacco del management, più volte sottolineato dal Primo Cittadino, è fonte di grave preoccupazione da tempo. Quanto sia legittima questa preoccupazione è parte integrante del secondo tema, il futuro. Lscst alla Spezia dà lavoro a oltre 600 dipendenti diretti e ha in programma un piano di investimenti da 250 milioni di Euro: ma, oltre i numeri ufficiali, emergono preoccupazioni circa il mantenimento di questi livelli occupazionali. Del resto la recentissima scottatura subita dal porto di Cagliari, con Contship che ha lasciato lo scalo, autorizza a qualche fuga in avanti, soprattutto da parte di un Sindaco che deve prevenire ogni possibile crisi.**





logistica, la recente apertura del centro unico di Servizi alle Merci di Santo Stefano Magra ne è un esempio. Si tratta di un porto, quindi, molto ambito e importante anche nel complessivo **sistema** Contship che gestisce anche i terminal di Salerno, Ravenna, Tangeri e l'hub intermodale di Melzo. Non è Cagliari, dunque. Né Gioia Tauro, altro terreno su cui Contship si è recentemente scontrata. Una bolla di sapone natalizia? Forse. Resta il fatto che il completamento rapido dei lavori sul molo Garibaldi è essenziale per liberare calata Paita, dove sorgerà la nuova stazione Marittima che sarà gestita da Msc, Costa e Royal Caribbean: tre colossi che temono di restare bloccati da un contenzioso che non li riguarda. Ecco perché nel suo raffinato politichese Carla Roncallo assicura che "se necessario si interverrà". Speriamo non serva. Approfondimenti Porto La Spezia, accordo per limitare l'impatto delle emissioni delle navi da crociera Porto La Spezia, al via il centro unico per i controlli sulle merci Commenti.

# Città della Spezia

La Spezia

## Forza Italia: "Il governo si impegna per lo sviluppo del Sistema portuale"

Fuori provincia - "Forza Italia mantiene sempre la parola data. Con un ordine del giorno alla Camera ci siamo assicurati l' impegno del Governo al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali e consentire lo sviluppo del **Sistema** portuale ligure occidentale, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica. Abbiamo chiesto e ottenuto di valutare la possibilità di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato, di estendere agli scali di Savona e Vado Ligure le disposizioni sulla fornitura di lavoro temporaneo, di consentire all' **Autorità** di **sistema** di inserire nel programma straordinario anche le opere caratterizzate da significativi profili di ordine ambientale, di favorire la flessibilità dei Piani Regolatori alle esigenze di sviluppo portuale prorogando al 2022 il termine, di modificare la legge portuale 28 gennaio 1994, n. 84, prevedendo la possibilità di consentire più di una sola concessione di area demaniale nello stesso porto a uno stesso soggetto salvo che non si determini un reale pregiudizio del mercato in termini concorrenziali e salvi i limiti di concentrazione di volta in volta verificati dall' **Autorità** preposta alla tutela della concorrenza. Azioni concrete per la 'blue economy' che riguarda il 10% del Pil nazionale e Genova, col suo porto, detiene la quota principale in questo fondamentale ambito economico". Lo scrivono in una nota i deputati Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco di Forza Italia. Martedì 24 dicembre 2019 alle 12:28:15 Redazione.



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

### Ecco la prima volta di Costa Smeralda

*La nave è attesa in porto oggi. E farà tappa alla Spezia ogni venerdì fino al 22 maggio. È alimentata a gas naturale liquido*

Costa Smeralda approda per la prima volta oggi nel **porto** della Spezia, dove farà tappa ogni venerdì fino al 22 maggio. Porterà, a pieno carico, 6.554 passeggeri e 1.646 membri dell' equipaggio. E dopo una lunga pausa senza grandi navi nel golfo, a causa del ritardo del cantiere di costruzione nella consegna proprio di Smeralda, sarà l' unica a puntare la prua su La Spezia per tutto l' inverno. C' è molta attesa per questa nave, sia per i passeggeri che scenderanno da bordo per visitare il territorio e che stanno partecipando alla crociera di Natale, sia per gli aspetti più peculiari di questa gigantessa dei mari. L' ammiraglia di Costa, al suo viaggio inaugurale, è la prima nave della flotta a essere alimentata sia in navigazione sia in **porto** a Gnl, il gas naturale liquido, considerato il combustibile fossile più pulito. Promettendo così di abbattere drasticamente le emissioni. Ma non solo. È predisposta per ricevere energia da terra in **porto**: ma per il momento nell' itinera rio previsto (Savona, da dove è salpata il 21 dicembre, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia e La Spezia) non ci sono porti che offrono questa possibilità. La prua leggermente inclinata consente inoltre di risparmiare carburante in navigazione e ogni cosa a bordo è studiata per il risparmio energetico e di acqua, oltre che per l' abbattimento dell' utilizzo di plastiche monouso e de gli sprechi alimentari. Oltre a essere considerata una "smart city" galleggiante, è anche portabandiera dello stile italiano. Oltre 180mila tonnellate di stazza lorda e 337 metri di lunghezza, con 16 ponti, che ospiteranno anche un "Colosseo" per gli spettacoli e una "Piazza di Spagna" con tanto di scalinata affacciata sulla poppa. Il centro dello shopping sarà "Piazza Trastevere", con gela terie e bar che ricordano il suggestivo quartiere romano, ma sulla prua di una nave. Tutto richiamerà al Belpaese, a cominciare dall' offerta di ristoranti e specialità di bordo. Persino il design delle cabine sarà studiato per regalare un' immersione nel gusto e nella moda italiana. Ma su Costa Smeralda sarà possibile imbarcarsi anche dalla Spezia, che sarà **porto** d' imbarco per l' ammiraglia ogni venerdì. Poi, da fine maggio, l' ammiraglia terrà come tappa ligure solo Savona per prevedere in estate una toccata invece a Cagliari e dall' inverno 2021 a Palermo. Da aprile, intanto, torneranno anche le altre grandi navi nel golfo dei poeti. La toccata di oggi, con l' arrivo della nave già nella prima mattina, dovrebbe essere l' ultima con il terminal gestito provvisoriamente da Costa: dal 2020 la compagnia crocieristica subentrerà insieme a Msc e Royal Caribbean in una gestione dei servizi di accoglienza per trapiantare poi alla realizzazione della nuova stazione crociere. -



## Clacson, "no" al ritiro badge ai camionisti

Uiltrasporti riconosce il diritto alla salute e a una adeguata qualità della vita ai cittadini che vivono nei quartieri circostanti al porto ma anche lo stress psico-fisico a cui sono sottoposti i lavoratori dell' autostrasperto, sulla cui pelle spesso si gioca la competitività delle tariffe del sistema logistico-portuale. Chiediamo a Lsct di revocare l' iniziativa messa in atto nei confronti dei lavoratori dell' autotrasporto e alla presidente Roncallo di convocare il tavolo tecnico-politico deputato ad affrontare le problematiche dell' autotrasporto in ambito portuale. Ancora una volta Lsct ha preso decisioni senza un confronto preventivo con i sindacati. Sono episodi molti gravi che rischiano di incrinare rapporti consolidati che hanno consentito una pace sociale ultra ventennale, anche grazie alla quale il nostro porto è diventato un' eccellenza nel panorama mondiale. Occorre ripartire da quel modello di relazioni sindacali. Marco Furletti (Uiltrasporti)



## Crociéristi, boom a Lerici Tremila sbarchi nel 2019

*In crescita il flusso turistico veicolato dalle navi in arrivo alla Spezia La conoscenza del territorio fa da volano per successive visite via terra*

LERICI Sono circa 3000 i croceristi che hanno visitato Lerici nel corso del 2019, grazie alla convenzione che il Comune di Lerici ha sottoscritto anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, con il terminal crociere della Spezia. Circa 3000 visitatori che, sbarcati dai colossi del mare, hanno espresso la preferenza di visitare Lerici, scegliendola tra le diverse escursioni proposte dai desk informativi allestiti all'interno del terminal grazie alla collaborazione dei tour operator presenti. Una volta raggiunta la meta i turisti, seguiti da un accompagnatore e, talvolta, dalla guida Linda Secoli, in forza all'Ufficio Turismo del Comune di Lerici, hanno l'occasione di visitare le sale del Castello di Lerici e il centro storico, oltre che di scoprire le vie del borgo lericino. Diverse le provenienze dei croceristi: se nei mesi di maggiore stagionalità la maggior parte di loro è costituita da americani, sono molti anche i visitatori provenienti da Israele, Emirati Arabi e dall'Europa; si registra invece una notevole prevalenza di italiani nei mesi immediatamente a ridosso della stagione, ovvero settembre e ottobre. «Sono sempre di più i passeggeri delle navi da crociera che scelgono Lerici tra le tante escursioni che vengono loro proposte non appena sbarcati nel **porto** della Spezia - commenta l'assessore al Turismo, Luisa Nardone - Sono dati significativi, che confermano la crescente attrattività esercitata dal nostro territorio. Coloro che visitano Lerici, seppur per poche ore, tornano a casa e ne parlano, instaurando un passaparola. Sono tanti infatti i passeggeri che, l'anno successivo, si presentano chiedendo espressamente di Lerici, perché ne sono rimasti affascinati dopo aver ascoltato i racconti di chi l'ha visitata». L'escursione rappresenta così un biglietto da visita capace di spingere i visitatori a tornare. «La presenza del Comune di Lerici all'interno del Terminal è indispensabile per essere coinvolti in un settore in costante crescita e per promuovere a livello internazionale i luoghi più attrattivi della nostra area intercettando il vasto pubblico che, grazie alla scelta del **porto** della Spezia come luogo di imbarco di numerose compagnie, ogni anno entra in contatto con il nostro territorio - aggiunge l'assessore Nardone che conclude - Le crociere rappresentano un'importante risorsa per il turismo lericino e per le sue attività commerciali, che hanno l'occasione di sfruttare una grande vetrina ed entrare in contatto con un turismo nuovo, composto da grandi numeri. Intercettare l'imponente flusso turistico proveniente dalle navi da crociera rappresenta un'importante volano per promuovere il nostro territorio e le sue risorse che potrà tornare in futuro per esplorare la nostra zona con il tempo necessario. Un'operazione vincente, i cui dati confermano le aspettative previste». Valeria Antonini.





## Sbarcati i giganteschi moduli del Pignone

*Una volta assemblati nello stabilimento di viale Zaccagna saranno trasportati negli Usa. Un progetto grandioso per il gas naturale*

MARINA DI CARRARA Sono arrivati i primi due giganteschi «scheletri» di modulo dei 18 previsti per il Nuovo Pignone. Sono stati sbarcati dai buscaioli di Fhp, holding portuale del consorzio F21 subentrato alla Porto Carrara. Si tratta di un mega progetto acquisito dall'azienda Nuovo Pignone per gli Stati Uniti. Dopo le operazioni di assemblaggio nel sito di viale Zaccagna e Massa le mega strutture saranno imbarcate su navi speciali dalla banchina Fiorillo ad opera Fhp che si è assicurata tutta l'operazione logistica in cui la destinazione è la Louisiana. Dunque, si tratta di una fornitura di sistemi all'avanguardia di liquefazione del gas naturale e per la produzione e la distribuzione di energia elettrica per il progetto Calcasieu e in particolare come abbiamo detto Bhge Nuovo Pignone fornirà 18 mega strutture. Nuovo Pignone è leader in questo genere specifico con più di oltre 550 compressori, installati in maggioranza degli impianti Lng di tutto il globo. La società Nuovo Pignone ha una corsia preferenziale con il porto che dura ormai da oltre 60 anni, dapprima con la Compagnia Lavoratori Portuale, poi, con Porto Carrara spa e attualmente con il consorzio F21. Bhge Nuovo Pignone di Firenze aveva annunciato con soddisfazione l'aggiudicazione di un'importante commessa per la fornitura di sistemi di liquefazione del gas naturale. L'accordo prevede la fornitura a Venture Global Lng di soluzioni all'avanguardia per la liquefazione del gas naturale e per la produzione e la distribuzione di energia elettrica per il progetto Calcasieu Pass, in Louisiana, nel sud degli Stati Uniti. In particolare Bhge Nuovo Pignone fornirà 18 treni di compressione per la liquefazione del gas naturale - per una capacità complessiva di 10 milioni di tonnellate per anno - insieme al relativo gruppo di Generazione di elettricità. Al cuore dei treni ci sarà la tecnologia dei compressori centrifughi di Nuovo Pignone che sono prodotti nello stabilimento di Firenze. Nuovo Pignone ha costruito in questo specifico settore più di oltre 550 compressori, installati nella stragrande maggioranza degli impianti Lng di tutto il mondo. I treni saranno poi assemblati in moduli e collaudati nei siti produttivi toscani di Nuovo Pignone a Massa ed Avenza, e si caratterizzano per un approccio 'plug-and-play', che permette un'installazione più veloce, minimizzando i tempi di costruzione e messa in opera degli impianti. Gianfranco Baccicalupi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



**Il generale Massimo Panizzi in città**  
**Incontra Arma, polizia e sindaco**

Il capo dell'Arma di Carrara, Massimo Panizzi, ha incontrato il sindaco, il questurano e il comandante della polizia municipale per discutere della sicurezza cittadina.

**Sanità, cambio della guardia per i medici di famiglia**

Il sindaco ha incontrato i medici di famiglia per discutere della loro attività lavorativa e delle problematiche relative alla professione.

**Luchini espone a Cascina**  
**I quadri all'osteria Pasta & vino**

L'artista Luchini espone i suoi quadri all'osteria Pasta & vino a Cascina. Le opere rappresentano scene di vita quotidiana e paesaggi.

# La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

## Blocco all' imbarco, la logistica è a rischio

*La battaglia dei sindacati dell' autotrasporto per contestare le tariffe decise dalle compagnie di navigazione. Disservizi a inizio anno*

LIVORNO Se non ci saranno assicurazioni all' ultimo minuto, scatterà alla mezzanotte fra il 6 e il 7 gennaio prossimo il blocco nell' imbarco dei mezzi pesanti, dei semirimorchi e dei camion sulle navi impegnate nelle Autostrade del Mare nei porti di Palermo, Termini Imerese, Catania, Cagliari, Olbia e Messina, con esclusione dei servizi sullo Stretto. I riflessi per i porti di arrivo, tra cui Livorno, e per tutta la catena logistica delle merci prodotte in Sicilia e Sardegna - l' agroalimentare per primo - saranno pesanti. La decisione è stata assunta dalle organizzazioni rappresentative dell' autotrasporto che convergono in Trasportunito, inclusa la delegazione della Sardegna, l' Aitras e l' Aias. Il blocco potrebbe proseguire a tempo indeterminato. All' origine della protesta destinata a paralizzare i porti delle due isole maggiori, è l' aumento record dei noli marittimi deciso dalle compagnie di navigazione che svolgono servizi di collegamento sulla rete delle Autostrade del Mare e che hanno motivato questo aumento per far fronte agli extra-costi derivanti dall' utilizzo di carburante a basso contenuto di zolfo in ottemperanza con la normativa marittima internazionale IMO che entrerà in vigore il primo gennaio prossimo. L' utilizzo del carburante a minimo contenuto di zolfo è diventato obbligatorio in ottemperanza a normative internazionali che hanno così inteso ridurre l' inquinamento dai fumi dei motori navali. L' alternativa per molte navi è stato l' installazione di speciali filtri (scrubbers) installati negli scarichi dei fumi che riducono nettamente le emissioni, ma sono costosi e richiedono manutenzione frequente. Alcuni di questi apparati vengono prodotti anche nelle vicinanze di Livorno sul canale dei navicelli dalla Gas and Heat della famiglia Evangelisti (ingegneri di due generazioni), la cui impresa sta producendo anche speciali serbatoi criogenetici per il gas GNL che progressivamente andrà ad alimentare (sempre per motivi di difesa ambientale) i motori delle nove navi in costruzione. Tutte le soluzioni adottate per ottemperare alla direttiva che entra in vigore dal primo gennaio sono costose per l' armamento, che non può contare su particolari aiuti di Stato. Da qui l' aumento delle tariffe per il trasporto dei Tir sulle navi delle Autostrade del mare: e la protesta che rischia di paralizzare l' intera catena logistica delle merci provenienti dalle sue isole maggiori.

**LIVORNO PROVINCIA**  
**Blocco all'imbarco, la logistica è a rischio**  
La battaglia dei sindacati dell'autotrasporto per contestare le tariffe decise dalle compagnie di navigazione. Disservizi a inizio anno

**Operatori in servizio nei giorni delle feste per garantire sicurezza e assistenza**

**Il Pd distrugge il turismo a Livorno**

**All'ospedale i disegni dei bimbi**



# La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

## «Azione amministrativa Fino ad oggi inutile Città nel degrado»

PORTOFERRAIO «Abbiamo atteso sei mesi l'insediamento nella speranza che qualcosa si muovesse, anche solo per l'ordinaria manutenzione, purtroppo vanamente». Il duro giudizio sull'operato della giunta Zini porta la firma dell'associazione 'Rinascita in comune'. «Si rimane interdetti - attacca l'associazione - per l'assoluta vacuità dell'azione amministrativa. Gli atti di cui la cittadinanza ha avuto contezza si riducono all'emanazione di una delibera di approvazione del folle progetto dell' **autorità portuale** dell'ampliamento dell'Alto Fondale, all'inopinata chiusura e quasi immediata riapertura di via Fucini, alla nomina di due sconosciuti, neanche locali, nel cda della Cosimo dei Medici. Si assiste ad un degrado del paese che va trasformandosi in uno sfacelo». L'«Responsabili» rincarano la dose. «Ci si aspettava - aggiungono - che il Comune esercitasse la funzione di vigilanza sui lavori delle partecipate ed evitasse ulteriori disastri, ad esempio alla pavimentazione di pietre rosa del centro da parte di Asa. Abbiamo un suggerimento per i nostri amministratori: i cittadini li convocano per mettersi davvero all'ascolto».

23

LIVORNO PROVINCIA

### Elezioni, appello al Consiglio di Stato

Continuano le polemiche dopo la sentenza del Tar che ha respinto il ricorso di Montagna e dei suoi sostenitori

**Capolivorno**  
L'assemblea della giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, ha approvato la delibera di approvazione del progetto dell'Alto Fondale. La delibera è stata approvata con 10 voti a favore e 2 contrari. Il progetto prevede l'ampliamento del porto di Portoferraio e la costruzione di un nuovo molo di 1,5 chilometri di lunghezza. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, il 12 dicembre 2019.

**Chi governa deve decidere**  
L'assemblea della giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, ha approvato la delibera di approvazione del progetto dell'Alto Fondale. La delibera è stata approvata con 10 voti a favore e 2 contrari. Il progetto prevede l'ampliamento del porto di Portoferraio e la costruzione di un nuovo molo di 1,5 chilometri di lunghezza. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, il 12 dicembre 2019.

**Studenti premiati per disponibilità, impegno e spirito collaborativo**  
Le commissioni della scuola secondaria superiore di Portoferraio hanno premiato gli studenti che si sono distinti per la loro disponibilità, impegno e spirito collaborativo. I premiati sono stati: [nomi].

**Forza per l'addio a Cristian Bardì**  
L'assemblea della giunta comunale di Portoferraio ha approvato la delibera di approvazione del progetto dell'Alto Fondale. La delibera è stata approvata con 10 voti a favore e 2 contrari. Il progetto prevede l'ampliamento del porto di Portoferraio e la costruzione di un nuovo molo di 1,5 chilometri di lunghezza. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, il 12 dicembre 2019.

**Servizi Aiutano a Cambiare gli orari Ecco i turni**  
L'assemblea della giunta comunale di Portoferraio ha approvato la delibera di approvazione del progetto dell'Alto Fondale. La delibera è stata approvata con 10 voti a favore e 2 contrari. Il progetto prevede l'ampliamento del porto di Portoferraio e la costruzione di un nuovo molo di 1,5 chilometri di lunghezza. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, il 12 dicembre 2019.

**Iniziativa di beneficenza oggi alle 16**  
L'assemblea della giunta comunale di Portoferraio ha approvato la delibera di approvazione del progetto dell'Alto Fondale. La delibera è stata approvata con 10 voti a favore e 2 contrari. Il progetto prevede l'ampliamento del porto di Portoferraio e la costruzione di un nuovo molo di 1,5 chilometri di lunghezza. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Portoferraio, presieduta da Asa, il 12 dicembre 2019.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

### I "Responsabili" contro l' amministrazione Zini «Sei mesi impalpabili»

PORTOFERRAIO. «Si rimane attoniti e interdetti dall' assoluta vacuità dell' azione amministrativa di questo sindaco e di questa giunta nonché, va detto, del consiglio comunale nella sua totalità». È duro il giudizio dell' associazione Responsabili in Comune sui primi sei mesi di amministrazione Zini. «In tutto questo tempo gli atti di cui la cittadinanza ha avuto contezza si riducono, nell' ordine: all' emanazione di una delibera di giunta di approvazione del folle e distruttivo progetto dell' **Autorità portuale** dell' ampliamento dell' Alto Fondale; alla inopinata chiusura e quasi subitanea riapertura (opportunamente avvenuta a fine stagione) di via Fucini, senza peraltro che se ne capissero le motivazioni, né della prima e tanto meno della seconda; alla nomina di due perfetti sconosciuti, per giunta neanche locali, nel cda della Cosimo dei Medici a proposito sulla quale, visto quanto avvenuto allo scadere della scorsa amministrazione, ci si sarebbe aspettati qualche informazione in più considerato che trattasi di denari pubblici. Su questi pochi atti, tutti da noi fortemente avversati, possiamo solo ribadire la nostra totale contrarietà». Nel frattempo si assiste - dicono i Responsabili - a «un degrado del paese che va trasformandosi rapidamente in uno sfacelo. Ci si aspettava, sebbene consci dello iato che sempre intercorre tra programmi ed effettive realizzazioni, un cambio di passo che consentisse almeno l' ordinaria amministrazione, la minima cura del paese e minimi interventi sulle criticità ormai terminali (su tutte condizioni delle strade, impianto fognario e illuminazione), almeno che il Comune esercitasse la funzione di vigilanza sui lavori delle partecipate ed evitasse ulteriori disastri per esempio all' impiantito urbano di basole rosa del centro storico da parte di Asa. Niente di tutto questo, neanche quello che usualmente viene chiamato "il minimo sindacale"».

## I binari al porto l' Authority pubblica il bando

*Collegheranno lo scalo alla linea per Roma e alleggeriranno la stazione Fs dai crocieristi*

INFRASTRUTTURE Uscito il bando per l' ultimo miglio ferroviario, cioè il fascio di binari da posare all' interno del porto che servirà a collegare lo scalo con la linea Genova-Roma della FI5 senza passare dalla stazione di Civitavecchia. Lo rende noto Molo Vespucci, che detta anche i termini per la presentazione delle domande delle aziende che intendono concorrere per effettuare i lavori. «Pubblicato sul sito dell' **Autorità portuale** - scrivono da Molo Vespucci - il bando per l' aggiudicazione della progettazione definitiva ed esecutiva relativa agli interventi di riorganizzazione del sistema ferro in area **Autorità portuale** di Civitavecchia». Poi si fissano le condizioni affinché si possa partecipare e sul tipo di intervento: «La durata dell' appalto e il termine di esecuzione del servizio è di 150 giorni» dalla firma del contratto». Sono previsti circa due anni di lavori complessivi che, nelle mire dell' Adsp, serviranno a «rendere efficiente l' arrivo e la partenza dei treni in porto evitando la sosta nella stazione di Civitavecchia. In tal modo sarà sviluppata l' intermodalità ferroviaria lungo le reti di trasporto transeuropee TEN-T, supportando la crescita dell' economia laziale». Lavori che i pendolari attendono da tempo poiché si vedono caricare i treni di crocieristi fin da Civitavecchia, causando disagi a tutti i viaggiatori della FI5 diretti a Roma. Per ora è la prima fase di un progetto biennale, «che prevede due attività tecniche e una di project management, i cui lavori dovrebbero concludersi entro ottobre 2022». Dall' Authority ricordano che «il progetto, denominato Fast Track to the Sea, prevede investimenti complessivi per 18,5 milioni di euro, di cui 4 milioni in arrivo dalla Commissione Europea, così da consentire manovre ferroviarie più semplici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Porto di Civitavecchia: pubblicato il bando per la progettazione dell' ultimo miglio ferroviario

COMUNICATO STAMPA

Civitavecchia - E' stato pubblicato ieri pomeriggio sul sito dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale il bando per l'aggiudicazione della 'progettazione definitiva ed esecutiva relativa agli interventi di riorganizzazione del **sistema** ferro in area **Autorità** portuale di Civitavecchia', il cosiddetto 'ultimo miglio ferroviario'. La durata dell' appalto ed il termine di esecuzione del servizio è di 150 giorni, decorrenti dalla data di avvio dell' esecuzione del contratto. Si tratta della prima fase dell' intero progetto che, complessivamente, prevede due attività tecniche ed un' attività di project management ed i cui lavori dovrebbero concludersi entro l' ottobre 2022. Il progetto, denominato 'Fast Track to the Sea', prevede investimenti complessivi per 18,5 milioni di euro (per il quale l' AdSP ha ottenuto un contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro dalla Commissione Europea), finalizzati alla messa a modulo europeo di tutti i binari presenti all' interno del sedime portuale ed alla realizzazione di interventi puntuali che consentiranno la semplificazione delle manovre ferroviarie con un importante risparmio di tempi e di costi per tutti gli utenti del porto. La realizzazione di questi interventi, stimabile in poco meno di due anni di lavori, efficienterà l' arrivo e la partenza dei treni in porto evitando la sosta nella stazione di Civitavecchia. In tal modo sarà, quindi, sviluppata l' intermodalità ferroviaria lungo le reti di trasporto transeuropee TEN-T, supportando la crescita dell' economia laziale. Il bando è consultabile al seguente indirizzo: <https://portidiroma.acquistitelematici.it/tender/167>. (Il Faro online)



## Porto di Civitavecchia: bando per 'ultimo miglio ferroviario'

*Il progetto, denominato 'Fast Track to the Sea', prevede investimenti complessivi per 18,5 milioni di euro*

CIVITAVECCHIA E' stato pubblicato il pomeriggio del 23 dicembre sul sito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale del Porto di Civitavecchia, il bando per l'aggiudicazione della progettazione definitiva ed esecutiva relativa agli interventi di riorganizzazione del sistema ferro in area Autorità portuale, il cosiddetto ultimo miglio ferroviario. La durata dell'appalto ed il termine di esecuzione del servizio è di 150 giorni, decorrenti dalla data di avvio dell'esecuzione del contratto. Si tratta della prima fase dell'intero progetto che, complessivamente, prevede due attività tecniche ed un'attività di project management ed i cui lavori dovrebbero concludersi entro l'ottobre 2022. Il progetto, denominato Fast Track to the Sea, prevede investimenti complessivi per 18,5 milioni di euro (per il quale l'AdSP ha ottenuto un contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro dalla Commissione Europea), finalizzati alla messa a modulo europeo di tutti i binari presenti all'interno del sedime portuale ed alla realizzazione di interventi puntuali che consentiranno la semplificazione delle manovre ferroviarie con un importante risparmio di tempi e di costi per tutti gli utenti del porto. La realizzazione di questi interventi, stimabile in poco meno di due anni di lavori, efficienterà l'arrivo e la partenza dei treni in porto evitando la sosta nella stazione di Civitavecchia. In tal modo sarà, quindi, sviluppata l'intermodalità ferroviaria lungo le reti di trasporto transeuropee TEN-T, supportando la crescita dell'economia laziale. Il bando è consultabile al seguente indirizzo: <https://portidiroma.acquistitelematici.it/tender/167>

## Meccanici stamani vertice tra Tedesco e i sindacati

OCCUPAZIONE Vertenza del settore metalmeccanico, ci si prepara per l' appuntamento di gennaio al ministero dello Sviluppo Economico. Come aveva promesso ai lavoratori che si erano radunati in assemblea davanti a palazzo del Pincio, questa mattina il sindaco Ernesto Tedesco incontrerà i rappresentanti sindacali di Cgil, Uil e Usb e si cominceranno a gettare le basi per arrivare a una proposta condivisa e concreta da presentare al Ministero. Ministero che si è detto pronto ad affrontare la questione peculiare del sito industriale di Civitavecchia in un apposito tavolo che, appunto, si dovrebbe tenere nel mese di gennaio. All' incontro verranno chiamati, oltre ai rappresentanti delle varie istituzioni coinvolte, dalla Regione all' **Autorità portuale**, passando per il Comune, anche le associazioni di categoria dei lavoratori e delle imprese. «Sarà un momento importante - aveva detto Giuseppe Casafina Fiom/Cgil durante l' assemblea dei lavoratori - bisogna andare all' incontro con le idee già chiare e con un progetto definitivo. Solo in questo modo riusciremo a diventare parte attiva del processo di sviluppo della città». La proposta su cui i sindacati hanno chiesto di ragionare in primis all' attuale amministrazione comunale, è quella di creare un vero sito industriale di cantieristica navale, settore che manca nello scalo marittimo e che, secondo i rappresentanti sindacali, rappresenterebbe un ottimo volano per l' economia cittadina e il modo principale per reimpiegare maestranze che oggi attendono una ricollocazione e quelle che rimarranno fuori dall' indotto del sito industriale di Torre Nord. Secondo le stime, si tratterebbe di circa mille operai. Tedesco si è detto pronto a confrontarsi con i sindacati e ha accettato di aprire un tavolo del lavoro che coinvolga aziende ed enti, ma prima vuole incontrare i rappresentanti sindacali per concordare con loro la strategia da attuare affinché il tavolo dia i risultati sperati. La giornata di oggi sarà quindi fondamentale per capire in quale direzione verranno mossi i prossimi passi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «L' Authority senza strategia» lavoratori pronti a scioperare

I PROBLEMI DEL PORTO Il 2020 si aprirà all' insegna dello sciopero di 24 ore dei dipendenti dell' **Autorità portuale** fissato per il 15 gennaio. Per la prima volta tutte le sigle sindacali che rappresentano gli oltre 100 lavoratori di Molo Vespucci, ovvero Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl Mare, hanno proclamato lo stato di agitazione, subito dopo l' assemblea del personale del 19 dicembre, non contro provvedimenti nazionali, ma puntando il dito verso la gestione dell' ente. «Lo stato di agitazione scrivono i sindacati - nasce da una valutazione negativa su alcune problematiche che investono tutto il personale e il porto e sulla mancanza di visione strategica a oggi evidenziata dai vertici». Le organizzazioni di categoria, fortemente preoccupate, fanno poi un elenco di problemi: dal calo dei traffici, ai continui contenziosi, fino alla mancata promozione del porto e la conseguente criticità di tenuta dei conti dell' ente. Ma non solo, lamentano anche difficoltà nelle relazioni sindacali, spesso dilatate nel tempo, e carenti di informazione, consultazione e condivisione». I rappresentanti di categoria lamentano inoltre i timori dei lavoratori di Molo Vespucci per l' ennesimo tentativo di riorganizzazione degli uffici. «La mancata pianificazione degli interventi ha portato - sottolineano - in diversi casi, a spostamenti del personale con modifiche delle mansioni e assenza di formazione. Le **Authority** sono soggetti che hanno bisogno di un coordinamento continuo e chiarezza dei ruoli. In assenza, alcune procedure se non ben governate possono provocare rallentamenti nella gestione amministrativa che oggi nessun porto può permettersi. Motivi per i quali i sindacati «manifestano la loro preoccupazione per la mancanza di visione strategica a oggi evidenziata dai vertici e pertanto aprono lo stato di agitazione di tutto il personale dell' Adsp e proclamano uno sciopero di 24 ore per il 15 gennaio 2020». Cri.Ga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Adsp: personale in stato di agitazione

Proclamato lo sciopero per il 20 gennaio: è la prima volta nella storia dell' ente

Publicato il 24 Dicembre 2019 CIVITAVECCHIA - Stato di agitazione e proclamazione di uno sciopero di 24 ore per la giornata del 15 gennaio. Per la prima volta nella storia dell' ente, il personale di Molo Vespucci incrocerà le braccia. Il motivo principale? La mancanza di visione strategica ad oggi evidenziata dai vertici. Un' ulteriore vertenza che si apre in un porto segnato, negli ultimi anni, da difficoltà ed ostacoli. Ed il personale in stato di agitazione - così come proclamato da Filt Cgi, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Mare porti - è solo l' ultimo di una serie di problemi a cui l' **Adsp** è chiamata a far fronte. Il 19 dicembre l' assemblea del personale ha dato mandato ai sindacati di procedere su questa strada. La riunione con la segretaria generale Roberta Macii di qualche ora prima è stata di fatto la goccia che ha fatto traboccare il vaso. C' è preoccupazione riguardo il futuro del porto «dovuto al calo dei traffici, ai continui contenziosi, alla mancata promozione del porto, attività primaria per le **Adsp**, con conseguente criticità di tenuta dei conti dell' Ente - si legge nelle motivazioni della convocazione dello sciopero - e ancora la difficoltà nelle relazioni sindacali, spesso dilatate nel tempo, e carenti delle procedure di informazione consultazione e condivisione come previsto dalla contrattazione collettiva nazionale». Le organizzazioni sindacali si sono trovate costrette più volte, a sollecitare la consegna della documentazione richiesta anche a ridosso degli incontri. E poi c' è apprensione da parte dei lavoratori dell' **Adsp** per l' incertezza dell' ennesimo tentativo di riorganizzazione degli uffici. «La mancata pianificazione degli interventi ha portato, in diversi casi, a spostamenti del personale con modifiche delle mansioni ed assenza di formazione - hanno aggiunto - le **Adsp** hanno bisogno di un coordinamento continuo e chiarezza dei ruoli, in assenza, alcune procedure se non ben governate possono provocare rallentamenti nella gestione amministrativa che oggi nessun porto può permettersi». I sindacati, preoccupati, hanno quindi proclamato lo stato di agitazione e lo sciopero, consapevoli dell' importanza che l' Ente rappresenta per l' intero sistema portuale e per lo sviluppo del territorio. Condividi.



## Stylo 24

Napoli

### Natale amaro per i marittimi Cin-Tirrenia, mille posti a rischio

*Si prova ad accelerare per scongiurare il dramma. All'orizzonte la chiusura della sede amministrativa di Napoli, Leu interroga il ministro Patuanelli*

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone Sarà un Natale pieno di preoccupazioni per i marittimi della Cin-Tirrenia, che vedono messo in discussione il loro futuro e quello delle proprie famiglie. E' scesa in campo anche la politica, per cercare di scongiurare il disastro. «Abbiamo presentato un'interrogazione urgente al ministro per lo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, per chiedere un intervento del governo nella delicata vicenda che riguarda Cin-Tirrenia, controllata dall'armatore Moby riconducibile a Vincenzo Onorato, per scongiurare il rischio di 1.000 esuberi tra il personale marittimo dal 2020 e della chiusura della sede amministrativa di Napoli e con il trasferimento coatto di tutto il personale nelle sedi di Portoferraio, Livorno e Milano. La compagnia opera in regime di continuità territoriale con le maggiori isole italiane assicurando il collegamento grazie ad una convenzione dello Stato che vale 72 milioni», hanno dichiarato la vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Michela Rostan, e il deputato di Liberi e uguali, Guglielmo Epifani, primi firmatari dell'interrogazione. L'interrogazione parlamentare di Leu «La convenzione è in scadenza a luglio 2020 e bisognerà

decidere se procedere a proroga o al rinnovo della convenzione o alla messa a gara. Non è accettabile che, con queste condizioni, si decida di mortificare ancora una volta il Sud con scelte strategiche che penalizzerebbero in maniera drammatica i lavoratori», conclude la nota di Leu. La situazione è drammatica. La società armatoriale del Gruppo Onorato, già lo scorso ottobre ha rischiato grosso. Il Tribunale di Milano ha infatti rigettato l'istanza di fallimento, ma ha tenuto a sottolineare come la situazione fosse critica. C'è stata poi la decisione di Unicredit che ha ritenuto di non dover liberare due navi dall'ipoteca. Le unità, secondo l'accordo che Cin-Tirrenia aveva imbastito e stava portando in porto con la danese Dfds, dovevano essere cedute proprio alla compagnia scandinava, in cambio di 137 milioni di euro (con una plusvalenza di 75 milioni). Il fallimento sembra l'unica strada percorribile. Il concordato per tutelarsi dalle richieste dei creditori. Il denaro sarebbe servito a rimpinguare le casse di Moby, ma soprattutto a pagare i 66 milioni di debito verso le banche creditrici, vale a dire, Unicredit, Ubi, Banco Bpm e Mps. A Cin-Tirrenia serve continuità finanziaria, missione quasi impossibile se si tiene pure conto che a luglio del 2020 si dovrà fare i conti con la scadenza del sovvenzionamento governativo. Finora, infatti il gruppo Onorato, per il collegamento con le isole (Sicilia e Sardegna) ha potuto fare affidamento sulla convenzione statale. Il rischio di portare i libri in Tribunale non solo è altissimo, ma al momento sembra essere l'unica strada percorribile, anche per tutelarsi, attraverso un concordato, dalle richieste dei creditori. In totale, ci sono 5.800 dipendenti di Moby che rischiano di «restare a terra». In totale, riferendoci a Moby (che lo ribadiamo, controlla Cin-Tirrenia) si prospetta la perdita totale di 5.800 posti di lavoro, per marittimi e dipendenti in genere, perlopiù residenti in Campania, Sicilia e Sardegna. Gli esuberi, potrebbero riguardare un migliaio di famiglie napoletane, distribuite tra il capoluogo partenopeo, ma soprattutto tra le cittadine costiere, da Portici fino alla penisola sorrentina, passando per Torre del Greco, che rappresenta il secondo comparto marittimo in Italia (sforna 27 matricole al giorno, in un anno fanno quasi diecimila unità). In territorio corallino si sono registrate le proteste più vibranti. A novembre scorso, un gruppo di marittimi ha occupato per ore, la



parrocchia di Santa Maria del Carmine. Non sono mancate scene di vero e proprio panico con due persone che hanno raggiunto il campanile della chiesa e hanno minacciato di lanciarsi di sotto. Solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato il peggio.



# Salerno Today

## Salerno

### Porto di Salerno, arrivati i motopontoni per il dragaggio

*La prima fase prevede il recupero dei materiali ferrosi e degli ordigni bellici.*

Stanno per partire i lavori di dragaggio all' interno del **porto** di **Salerno** . Nelle ultime ore - come mostrano le foto di Antonio Capuano - sono arrivati anche i motopontoni per il recupero dei materiali ferrosi e degli ordigni bellici . Il cantiere Dopo questa operazione arriverà la grande draga per dragare l' area interessata dal cantiere , i cui lavori partiranno ufficialmente nel mese di gennaio. Nei giorni scorsi, invece, sono stati rimossi tutti i pontili e le barche dal Molo Manfredi. Si tratta di un intervento molto importante che consentirà uno sbarco più sicuro, in particolare, alle navi da crociera. I motopontoni al **porto** (Foto Antonio Capuano)



## AdSP del Mar Ionio: Approvata Revisione 2019 del POT 2017-2019

In data 18.12.2019 è stata approvata la Revisione 2019 del POT 2017-2019 Il POT (Piano Operativo Triennale) ha l'obiettivo di tracciare le

Scritto da Redazione Infrastrutture , Italia , Legislazione , News , Porti , Trasporti martedì, dicembre 24th, 2019 In data 18.12.2019 è stata approvata la Revisione 2019 del POT 2017-2019 Il POT (Piano Operativo Triennale) ha l'obiettivo di tracciare le strategie di sviluppo che l'Ente intende perseguire ed i conseguenti interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L' **AdSP** del Mar Ionio ha ritenuto di innovare le modalità di revisione della propria strategia, operando in chiave di 'condivisione' con personale interno AdSPMI, SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), Stakeholder/operatori, Istituzioni - al fine di raggiungere la completa integrazione delle policy dell' AdSPMI con il territorio utile anche e soprattutto alla definizione del nuovo POT 2020. Piano Operativo Triennale 2017-2019 - Revisione annuale 2019 Leggi anche: Reti di Trasporto Transeuropee (TEN-T): **AdSP MAM** e **AdSp** del Mar Ionio insieme per canalizzare energie e strategie in vista della revisione del Regolamento UE Porti, al via raccolta manifestazioni interesse per **AdSp** mari Tirreno meridionale e Ionio **AdSP** del Mare di Sardegna: Approvata la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale **ADSP** del Mare Ionio, approvazione Bilancio di Previsione 2019 Presidente **AdSP** presenta POT 2017-2019 a Ministro Graziano Delrio Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=71589>.

SCRITTO DA REDAZIONE



L' APPELLO CONFINDUSTRIA PUGLIA CONDIVIDE LE PREOCCUPAZIONI RELATIVE AI TANTI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DA TEMPO ATTESI

### «Un tavolo di crisi per fronteggiare l' emergenza del porto e dell' industria»

Un tavolo di crisi per discutere e affrontare le emergenze del **porto** e di alcuni settori industriali. Sulla questione, esce allo scoperto anche Confindustria Puglia, dando seguito all' istanza e all' iniziativa assunta da Confindustria **Brindisi** (la quale, insieme alle forze sociali del territorio, ha recentemente incontrato il Prefetto, chiedendo l' attivazione di un tavolo governativo sulla crisi di alcuni settori industriali e del **porto**) e facendo propri i contenuti della lettera inviata dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale Patroni Griffi al presidente Conte e al governatore Emiliano. «Ai fini della sostenibilità dell' intero sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale - spiega una nota - è urgente che si istituisca un tavolo di crisi per fronteggiare il declino del **porto** e del retroporto industriale di **Brindisi**, e di governare il processo di transizione energetica connesso alla trasformazione a gas della Centrale di Cerano, insediando economie sostitutive in grado di garantire l' operatività del **porto** e i livelli occupazionali. Infatti, specie in contesti economici in difficoltà come quello brindisino, nell' attuale scenario recessivo il Meridione non può permettersi di perdere nemmeno un posto di lavoro. Confindustria auspica, inoltre - si legge ancora nella nota - che gli interventi infrastrutturali da lunghissimo tempo attesi a **Brindisi**, e capaci di catalizzare nuovo traffico, possano essere celermente realizzati. E che con il richiesto intervento dei Ministeri competenti possano essere chiarite le ragioni del loro rallentamento, se non stasi, e ove si accertassero incongrui ostacoli burocratici gli stessi vengano subito rimossi. Il Meridione merita le medesime infrastrutture del Nord, affinché tutte le potenzialità possano essere messe in grado di aprirsi al mercato. Confindustria si dichiara disponibile ad ospitare un incontro del cluster marittimo con le parti sociali, i rappresentanti delle istituzioni, il Governatore Emiliano, il Presidente Patroni Griffi e i sindaci dei porti del sistema affinché sia delineata una solida road map del rilancio del **porto** di **Brindisi**, e il potenziamento di tutti gli scali che afferiscono alla Zes adriatica (al fine di consolidare l' ottima performance degli scali di Bari, Monopoli e Manfredonia, e il rilancio degli scali di Barletta, Molfetta e Termoli)».



METALMECCANICI LA SUBENTRANTE CANTIERI RIUNITI DEL MEDITERRANEO PRONTA ALLE ASSUNZIONI

Ex Cbs-Damarin il futuro delle maestranze c'è

Finalmente una buona notizia per i metalmeccanici Brindisini sul fronte del lavoro dopo una vertenza lavorativa durata mesi. Nel corso della mattinata della vigilia di Natale si sono incontrati nell' area portuale, tutti gli ex 19 lavoratori della Cbs-Damarin, organizzati dalla Fiom Cgil Brindisi, con il nuovo concessionario Cantieri Riuniti del Mediterraneo (la società che ha preso il posto dei precedenti concessionari dopo una lunga trattativa con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale per via delle regresso pendenze). L' azienda subentrante come da accordo sottoscritto in Prefettura con la Fiom e la task Force Regionale, ha richiesto ai restanti lavoratori non ancora assunti, la loro disponibilità ad essere assorbiti. «Cantieri Riuniti del Mediterraneo (CRdM) - dice il Segretario Generale Fiom Cgil Brindisi Angelo Leo -, rappresenta in questo difficile momento di crisi delle industrie metalmeccaniche brindisine, l' unica realtà che si muove in controtendenza. CRdM ha presentato all' autorità portuale un piano industriale che fa ben sperare nella continuità lavorativa di tutti e 19 dipendenti, impedendo quella desertificazione industriale che fa sempre più breccia nel nostro territorio. Come Fiom possiamo essere soddisfatti di aver contribuito insieme ai lavoratori e alla nuova direzione aziendale nel segnare una pagina positiva sui livelli occupazionali del nostro martoriato territorio. Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia e alla correttezza di tutti i soggetti istituzionali, imprenditoriali e sindacali che hanno mantenuto fede agli impegni sottoscritti e realizzati».



## L' allarme sul futuro di 2.000 lavoratori: rischiano il licenziamento entro il 2025

L' appello lanciato dal presidente dell' **Autorità portuale** dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, attraverso una lettera al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al Governatore Michele Emiliano a intensificare gli sforzi per l' ammodernamento infrastrutturale del porto di Brindisi e per l' avvio immediato di un Tavolo di crisi che permetta di affrontare i gravi problemi dello stesso sta ottenendo consensi. Confindustria Puglia ha riconosciuto la necessità di un immediato percorso condiviso e anche il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, ha dichiarato la disponibilità al confronto anche se ha negato che il Comune possa avere responsabilità nel ritardo delle autorizzazioni per l' ammodernamento delle infrastrutture portuali. Patroni Griffi in un documento inviato al premier Conte ha fatto riferimento ai numeri che fanno emergere già ora una riduzione dei traffici e alla situazione che si verificherà con lo stop alla produzione della centrale a carbone dell' Enel a Cerano, fissata al 2025. Un riferimento alla crisi del **sistema industriale brindisino** è già contenuto nel Piano di sviluppo strategico della Zes interregionale adriatica che fa riferimento ai porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Nel Piano strategico si fa riferimento a 1500 unità lavorative che si perderanno nelle attività collegate alla chiusura della centrale Enel nel 2025 e alla necessità di intervenire anche attraverso gli interventi nell' area Zes di Brindisi per creare nuova occupazione. Nessuno a livello istituzionale ha fatto caso a quella previsione. Sino a quando Patroni Griffi non ha deciso di lanciare il grido di allarme sulla crisi del porto. E stato calcolato che la forza lavoro operante in porto oggi sfiora le 4000 unità e verosimilmente la cessazione delle attività Enel darà luogo ad un ridimensionamento di almeno il 20% e pertanto lo scenario complessivo al 2025 vedrà un effetto sulla situazione della forza lavoro della città di oltre 2.000 unità in meno, su una popolazione complessiva di circa 90.000 abitanti, con conseguenze devastanti sul piano sociale, in un contesto già caratterizzato da un tasso di disoccupazione che sfiora il 20% ed un tasso di disoccupazione giovanile pari al 46% circa, ha scritto il presidente dell' **Autorità portuale** nella nota inviata a Conte. Per quanto riguarda questa **Autorità di sistema portuale** le ripercussioni negative in termini economici sarebbero le seguenti: Riduzione entrate da canoni fissi e variabili per effetto cessazioni attività in ambito **portuale**: 1,7 milioni di euro; Riduzione entrate da tasse di sbarco dei prodotti, per circa 1,6 milioni di euro; - Riduzione tasse di ancoraggio: 700.000 euro. Tutto ciò comporta una perdita complessiva di 4,0 milioni di euro di entrate correnti annue. A fronte di un bilancio complessivo dell' **Autorità** di 24 milioni una riduzione di entrate di 4 milioni potrebbe generare un collasso dell' **Autorità di sistema**, nonostante le buone performance registrate e le incoraggianti prospettive degli altri quattro porti. Patroni Griffi evidenzia che per quanto riguarda l' economia **portuale**, in base ad una prima ricognizione, la fine delle operazioni portuali connesse alla centrale Enel determinerà i seguenti effetti Servizio pilotaggio. Il Corpo Piloti del porto per quanto riguarda le prestazioni eseguite per navi conto Enel ha già visto una sensibile riduzione delle stesse, passando da 215 prestazioni nel 2015 alle 121 del 2018 per chiudere il corrente anno forse al di sotto delle 100 prestazioni. La flessione nel quadriennio 2015-2019 è stata pari a circa il 60%, con una riduzione del fatturato della Corporazione pari al 12,5%. Con la cessazione delle attività Enel, la riduzione del fatturato



## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

### Brindisi

---

si aggraverà di un ulteriore 20%. con evidenti ripercussioni sulle tariffe e sullo stesso numero dei piloti in servizio. Gruppo ormeggiatori. Il gruppo è passato dalle 243 prestazioni del 2016 alle circa 90 operazioni del 2019. Il fatturato, sempre per le navi Enel, si è ridotto anche in questo caso di circa il 60% dal 2016 al 2019. La cessazione del traffico Enel comporterà una ulteriore perdita di fatturato. Considerando i dati del 2018, attestati su un movimento di circa 50 navi, le prestazioni dei rimorchiatori ammontano a circa 300 che, a cessazione delle attività Enel, non sarebbero più effettuate. Ciò comporterà, probabilmente, una rivalutazione in ordine al numero dei rimorchiatori necessari per il porto di Brindisi con minore offerta di servizio e, in caso di riduzione del numero degli stessi. Per ogni rimorchiatore sono mediamente imbarcati 12 marittimi. O.Mar. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Comitato portuale, confermati 8 mln per banchina crocieristica

Porto, 8,1 milioni per la realizzazione della banchina crocieristica. La Città è stata inserita nel Piano Operativo Triennale 2020 - 2022. Prossimo step, promuovere l' avvio in tempi celeri del complesso iter autorizzativo. Ad esprimere soddisfazione per il risultato ottenuto è il Sindaco Flavio Stasi che ha partecipato alla riunione del Comitato dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Tra le opere in programma anche il collegamento viario con la zona ASI, necessaria per integrare le misure della Zona Economica Speciale (ZES). Per quanto riguarda alaggio e varo ed altri servizi da realizzare o attivare nel Porto, il Sindaco ha chiesto ed ottenuto un tavolo tecnico con l' **Autorità Portuale** e la Capitaneria. Sarà fissato a metà gennaio. Illuminazione interna al Porto (banchina pescatori e torri faro) e approvvigionamento idrico a servizio delle imbarcazioni, all' inizio del prossimo anno - aggiunge il Primo Cittadino - dovrebbe concludersi la fase progettuale. Abbiamo appreso che l' iter è in ritardo rispetto ai programmi concordati con l' **Autorità Portuale** a causa di una gara andata deserta. Subito dopo quella data si procederà con l' affidamento dei lavori. La consegna delle opere è prevista per la prossima primavera. L' importante riunione del Comitato **Portuale** è stata occasione per iniziare a discutere delle prospettive di sviluppo del porto di Schiavonea e della esigenza di diminuire i costi di attracco, che al momento rappresentano una vera e propria zavorra per la nostra infrastruttura.



## Sviluppo e prospettive, intervista al commissario dell' Autorità portuale di Gioia

*Proposte, governance e ambizioni. Andrea Agostinelli intervistato da Pasquale Motta nell' ambito di Pubblica Piazza*

AGOSTINO PANTANO

Il commissario Andrea Agostinelli come non l' avete mai visto. Nell' intervista al direttore Pasquale Motta , l' ammiraglio da 4 anni alla guida dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro va oltre il "suo" bilancio alla guida di un terminal finalmente in ripresa, lancia proposte inedite, risponde con stile ai tanti che aspirano a prendere il suo posto e traccia la rotta per realizzare, finalmente, l' abbinamento tra il transhipment dei container e l' intermodalità dei trasporti. Nella puntata di Pubblica Piazza, insomma, il resoconto della svolta dei mesi scorsi - agevolare l' avvento come gestore del porto della compagnia dell' armatore Gianluigi Aponte - è diventato l' occasione per spiegare che un limite che aveva portato al tracollo dell' infrastruttura è stato costituito anche dall' aver puntato solo sul trasbordo dei container. «Il nuovo gruppo che si è insediato - spiega Agostinelli - ha delle società che si occupano di ferrovia e quindi penso che sia possibile arrivare a far uscire dal porto un 20/30 % di container via treno ». Il commissario ha poi parlato di governance , ovvero della ritardata nascita di una **"Autorità portuale** e di sistema" - così si chiama il nuovo ente voluto con la Riforma Del Rio - spiegando che «più volte ho chiesto al governo di accelerare i tempi perché il sistema dei porti calabresi ha bisogno di risorse e organizzazione: non è un problema di nomi e di figure che andranno a guidare questa istituzione». Proprio su questo, ovvero sulla nomina di un presidente che sostituisca il commissario - che il ministro De Micheli dovrebbe fare nei primi mesi del prossimo anno - Agostinelli ha risposto sornione: «Quando sono arrivato il porto era vicino alla chiusura, si licenziava e il terminalista non investiva, determinando una situazione che non rendeva appetibile quel ruolo, oggi constatato invece che ci sono diversi aspiranti che hanno presentato il curriculum, e questa competizione che si è creata è forse anche merito del lavoro di rilancio da noi fatto in questi anni». Ricordato che la società Msc ha garantito un piano di investimenti da 100 milioni in due anni , e sta riassorbendo le figure che erano state licenziate, Agostinelli ha lanciato una proposta di lungo periodo che nasce anche dalla crisi del consorzio regionale Corap, titolare delle 3 zone industriali che circondano il porto: «Noi saremmo pronti a includere le aree trovando forme, assieme agli altri enti, per ragionare sullo sviluppo complessivo ottimale».

**Sviluppo e prospettive, intervista al commissario dell'Autorità portuale di Gioia**

**VIDEO** | Proposte, governance e ambizioni. Andrea Agostinelli intervistato da Pasquale Motta nell'ambito di Pubblica Piazza

**SEGUICI SUI SOCIAL**

**SCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie della Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e invialo!

## Cdry blue, tutto pronto per il recupero del cargo

*Arrivate in porto le unità che serviranno per il disincaglio della nave Rientra l'allarme inquinamento. Nessuna perdita dai serbatoi e dai motorisanti antioco*

LUCIANO ONNIS

SANT'ANTIOCO Conclusi i preliminari tecnici, potrebbero iniziare oggi le operazioni di disincaglio del mercantile Cdry Blue, andato a sbattere la notte di sabato sulla scogliera fra Capo Sperone e Porto Sciusciau, nel tratto più a sud dell'isola di san Pietro. I mezzi navali che dovrebbero effettuare il recupero e messa in sicurezza del cargo di 108 metri, sono già arrivati nel porto di Sant'Antioco la "utility vessel" Jif Helios della società Smit Salvage, incaricata del recupero dagli armatori del mercantile, e tre autoarticolati della stessa società con tutto il materiale necessario alle operazioni. A Portovesme è invece attraccata l'unità antinquinamento "Falisca" della società Catalia che opera per conto del ministero dell' Ambiente. Le riunioni tecniche si susseguono già dalla vigilia di Natale nell'ufficio circondariale marittimo di Sant'Antioco, coordinate dagli ufficiali della Capitaneria di Porto-Guardia costiera, presente anche il sindaco della cittadina sulcitana Ignazio Locci, inizialmente preoccupatissimo per un possibile disastro ambientale causato dall'eventuale fuoriuscita di carburante dal cargo. Invece la buona notizia è stata che i serbatoi del mercantile non hanno riportato danni - così come sembrerebbero non compromettere per la stabilità le condizioni dello scafo della nave - e sono rimasti completamente integri nonostante l'impatto sulla scogliera e il successivo sbalottamento sugli scogli causata dal mare forza 8-9 dei giorni scorsi e dal vento di maestrale anche a 60 nodi. Ieri mattina una motovedetta della Capitaneria di Sant'Antioco ha effettuato un monitoraggio della zona e lo stesso ha fatto il velivolo Maanta 10-03, un Atr 42 della Guardia costiera con dotazioni di bordo in grado di individuare dall'alto tracce di inquinamento. L'esito è stato negativo, in mare nessun segnale di presenza di chiazze oleose. Negativi anche gli accertamenti a terra svolti dagli uomini della protezione civile di Sant'Antioco: nessuna traccia di inquinamento nella scogliera e nella vegetazione. Ieri mattina è arrivato anche un'imbarcazione della Guardia costiera con una squadra di sommozzatori per verificare la possibilità di qualche immersione per accertamenti sulle condizioni dello scafo del mercantile. Il mare ancora agitato (ma in attenuazione) e la fastidiosa risacca non hanno impedito le riprese subacquee a distanza ravvicinata, con i sommozzatori che paradossalmente si sono trovati svantaggiati dal basso fondale, intorno al metro e mezzo. In tarda mattinata tecnici della "Smit Salvage", assieme al comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Sant'Antioco e al responsabile del nucleo sub di Cagliari della Guardia costiera, si sono imbarcati sulla Jif Helios e hanno raggiunto la Cdry Blue per un sopralluogo e tentare di salire a bordo.



Il naufragio. Oggi riunione operativa a Cagliari, tratto di mare interdetto

## Due navi per il cargo incagliato

*S. Antioco, corsa contro il tempo per il recupero della Cdry Blue*

La "Cdry Blue" ha iniziato a ricevere le prime visite. E per diversi motivi: quelle degli esperti che dovranno stabilire un insieme di cose fra cui il livello di inquinamento provocato dalla fuoriuscita del gasolio dalla nave, i danni riportati dall'imbarcazione, e se (e in che modo) rimetterla in navigazione. E poi ci sono le visite della folla di curiosi che desidera vedere da vicino (anche a costo di mettere a repentaglio la propria sicurezza) la scena del naufragio. Pianificazione Dopo l'emergenza consistita nel mettere in salvo l'equipaggio, è iniziata infatti la pianificazione degli interventi necessari a rimuovere il cargo che, la notte del 21 dicembre, si è incagliato sulla scogliera occidentale dell'isola di Sant'Antioco. Il mercantile in navigazione da Cagliari, dopo aver lasciato il capoluogo ed essersi messo in rotta verso la Spagna, è stato sorpreso dalla burrasca di quei giorni, ma occorre anche capire i motivi dei continui cambiamenti di rotta che l'hanno portata a circumnavigare l'isola di San Pietro per poi fare rotta fino alla parte meridionale di Sant'Antioco. Il cargo si è incagliato fra capo Sperone e **porto** Sciusciau, in una località che gli antiochensi chiamano "Su guttu e' su para". Ora, sotto la supervisione della Capitaneria di **porto** di Cagliari e Sant'Antioco e il costante contatto con il Ministero dell'Ambiente, sono entrate nel vivo alcune delle fasi più delicate, quelle che dovranno fornire un'infinità di risposte cruciali sul futuro della nave e della località marittima in cui è naufragata. L'ordinanza Intanto nel tratto di mare circostante vige da ieri l'ordinanza che vieta il transito, la sosta e l'ancoraggio di qualsiasi natante. E nel frattempo sono arrivati i mezzi di supporto che dovranno da un lato studiare il modo in cui arginare la diffusione degli idrocarburi e rimuovere il mercantile. A Portovesme è così arrivata un'unità navale che entrerà in scena nei prossimi giorni. A Sant'Antioco, ieri pomeriggio, è invece giunta la motonave Gif Elios (dell'azienda che aveva operato anche per la Costa Concordia) che sarà usata per le operazioni di messa in sicurezza del cargo. «Si è affiancato al cargo - spiega il sindaco Ignazio Locci che ovviamente segue passo dopo passo l'evoluzione della vicenda - ha eseguito delle verifiche strumentali ma il personale non è salito bordo: potrebbe accadere domani con l'ausilio di elicotteri, dopo una riunione che si terrà a Cagliari». Anche la Protezione civile Assosulcis Sant'Antioco e di Sant'Anna Arresi sono impegnate: al servizio della Guardia costiera hanno mezzo in azione un drone che ha sorvolato il mercantile offrendo ulteriori informazioni ai tecnici. L'attenzione E mentre sulle banchine del **porto** di Sant'Antioco sono state ammassate le attrezzature per i prossimi interventi, tanti attendono di poter dare una mano quando la situazione sarà più definita. Ad esempio l'associazione ambientalista MareVivo: sta svolgendo sopralluoghi importanti per monitorare il livello di inquinamento dato che parte della scogliera è ammantata d'olio. Situazione che non fa desistere centinaia di curiosi che stanno dando vita a una sorta di pellegrinaggio (anche con bambini) pur di vedere da vicino il cargo, a costo di percorrere a piedi diversi chilometri e di mettere a repentaglio la propria sicurezza per la vicinanza della scogliera e le tante insidie. Andrea Scano.



## Cargo incagliato, i dettagli sul recupero: a Sant' Antioco è arrivata la nave-gru

È arrivata alle 15 di ieri, in pieno Natale, la nave-gru che toglierà dalla secca il cargo Cdry Blue , incagliato da domenica a Sant' Antioco , tra **Porto** Sciusciau e Capo Sperone. L' imbarcazione, battente bandiera francese, si chiama 'Jif Helios' e sarà utilizzata dalla società 'Smit Salvage', che ha ricevuto l' incarico di recuperare il mercantile bloccato nel sud-ovest dell' Isola. La nave gru 'Jif Helios' Al momento non è dato sapere quanti giorni di preparazione saranno necessari per 'agganciare' il Cdry Blue e riportarlo in un tratto navigabile. Ma prima ancora andranno fatte ulteriori verifiche sullo stato del mercantile stesso ,che nell' urto con gli scogli si è danneggiato in più punti. Ma dalla Capitaneria assicurano che " non sono state riscontrate tracce di inquinamento ". Così è risultato dal sopralluogo aereo svolto sempre ieri dal Maanta 10-03, un Atr 42 che fa capo dell' Ufficio circondariale marittimo. **LEGGI ANCHE:** La (strana) rotta del cargo incagliato: ecco tutte le scelte del comandante La Smit già domani - tempo permettendo - dovrebbe cominciare a esaminare condizioni e posizione del cargo incagliato, per capire come mettere a punto il piano di recupero . Il materiale che verrà impiegato è stato trasportato anche via terra, utilizzando tre autoarticolati che ugualmente sono approdati nel Sulcus. Di certo, una chiazza oleosa, segno del carburante fuoriuscito dal mercantile, era visibile con chiarezza per tutta la giornata di martedì ( guarda il video ) ha preoccupato la comunità di Sant' Antioco. A Sant' Antioco opererà anche la Falisca, la nave anti-inquinamento messa a disposizione dal ministero dell' Ambiente . Il mezzo navale è della società Castalia che lavora in convenzione con il dicastero guidato da Sergio Costa . La presenza della Castalia è indispensabile perché dovrà arginare ogni eventuale perdita di carburante durante il piano di recupero. **LEGGI ANCHE:** Cargo incagliato, ora il traino al **porto**. Ma il meteo condiziona gli interventi.



## Distacco Vigili del fuoco nel porto di Olbia, il Governo approva l' odg del deputato M5S Marino

**OLBIA.** Con l' Ordine del giorno firmato da Nardo Marino, deputato del Movimento 5 Stelle, il governo si impegna a valutare l' opportunità di istituire un presidio fisso dei Vigili del Fuoco, 24 ore su 24, nel porto di Olbia. L' atto, illustrato durante la seduta della Camera dei Deputati dedicata all' approvazione della Legge di Bilancio, dispone una dotazione di personale ad hoc per il presidio portuale. L' Ordine del giorno del deputato gallurese, nell' evidenziare l' importanza del porto di Olbia per traffico passeggeri - lo scalo gallurese è primo in Sardegna e tra i primi cinque in Italia - rimarca l' inadeguatezza della classificazione dei porti ai fini della sicurezza antincendi, in ragione della quale al porto di Olbia non è ancora stato assegnato un distacco dei Vigili del Fuoco. La classificazione, infatti, prevista dalla legge 13 maggio 1940, n. 690 con cui fu istituito il servizio di prevenzione ed estinzione nei porti, suddivide i porti nazionali in tre categorie prevedendo la costituzione di distacchi portuali dei vigili del fuoco solo in quelli di prima e seconda categoria. Una grave lacuna che neanche le successive normative in materia di riorganizzazione del sistema portuale, sono riuscite a sanare. 'La ratio dell' ordine del giorno - ha commentato il deputato gallurese - parte da una palese constatazione: un porto di sicura rilevanza economica nazionale, come quello di Olbia, deve avere un distacco dei Vigili del Fuoco fisso'. L' atto approvato dal governo menziona anche le gravi carenze, in termini di dotazione di mezzi e di personale, dell' unico distacco dei Vigili del Fuoco presente a Olbia. 'La mancanza di personale - commenta ancora Marino - espone i vigili a maggiori rischi, a turni massacranti e alla difficoltà nel dover gestire fenomeni simultanei in parti diverse della città. La prontezza di intervento 24 ore su 24 in ambito portuale - conclude il deputato - è una certezza che dobbiamo garantire ai milioni di passeggeri che transitano nei nostri porti e ai nostri cittadini'. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.



### Cagliari, ok ai maxi yacht in via Roma: cambiano le regole per il porto storico

Nuova rivoluzione per il porto storico di Cagliari . Cambia il piano regolatore dei moli davanti a via Roma e arriva il via libera per l' approdo dei maxi yacht dove in passato attraccavano i traghetti. L' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna - come riporta l' Unione Sarda -, ha avviato l' iter per il cambio di destinazione d' uso delle banchine: lo spazio tra i moli Sabaudu e Sanità sarà trasformato in un grande porto turistico che potrà accogliere anche barche di notevoli dimensioni. Cambierà così il waterfront della città aprendo nuove strade al turismo nel capoluogo della Sardegna.



## Porto Catania, costituito l' Ufficio territoriale

Redazione 25 Dicembre 2019

Sarà il Comandante Capitano di Vascello, Avvocato Attilio Montalto, Segretario Generale dell' AdSP del Mare di Sicilia Orientale, a dirigere il neo costituito Ufficio Territoriale Portuale già Autorità Portuale di Catania. Lo ha deciso il Commissario Straordinario Prof. Gen. (aus) Emilio Errigo, dopo aver informato i Componenti del Comitato di Gestione e del Tavolo di Partenariato, dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Sarà il Comandante Capitano di Vascello, Avvocato Attilio Montalto, Segretario Generale dell' AdSP del Mare di Sicilia Orientale, a dirigere il neo costituito Ufficio Territoriale Portuale già Autorità Portuale di Catania. Lo ha deciso il Commissario Straordinario Prof. Gen. (aus) Emilio Errigo, dopo aver informato i Componenti del Comitato di Gestione e del Tavolo di Partenariato, dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. La previsione e attuazione giuridica della legge n. 84/94 e successive modifiche ed integrazioni, si è ritenuta necessaria e urgente, per rafforzare la struttura amministrativa della prestigiosa sede dell' Ente Pubblico di Catania, tenuto conto e considerato che il Porto di Catania, rappresenterà sempre di più il Centro Economico delle plurime iniziative strategiche dell' AdSP, volte ad attrarre investimenti nazionali ed internazionali nei settori del crocierismo, del turismo nautico, delle Autostrade del Mare, dei Trasporti Intermodali sostenibili, della valorizzazione dei beni ambientali, artistici, architettonici, storici e culturali, che vedono la Città Metropolitana di Catania e tutti i Comuni del territorio interessati dal previsto Piano di Sviluppo programmato delle Zone Economiche Speciali, fortemente volute e sostenute dal Presidente della Regione Siciliana e dal Governo. (Fonte: comunicato stampa Autorità di Sistema Portuale del Mare Sicilia orientale)



# Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

## AdSP MSO: PALERMO SCONFIGGE LA BUROCRAZIA

*I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro Costa crociere e MSC crociere firmano l' accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema*

**Palermo** - Arriva dal **porto** di **Palermo** il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo **porto** di **Palermo**.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, 'Noi, il Mediterraneo', che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a **Palermo** alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. 'Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il **porto** di **Palermo** e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e **Porto** Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere'.

Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale'. Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. 'L' esperienza di **Palermo** - ha detto Monti - sta dimostrando che 'si può fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l' assunzione di rischi personali'. Nel ricordare i tempi biblici per l' inizio dei lavori di un' opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come **Palermo** per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell' AdSP ha lanciato un doppio segnale: 'Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura'. Come sta accadendo a **Palermo**, pronta a realizzare





## Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

---

l' impossibile'.

## AdSP MSO-MONTI: ANCHE PALERMO FRA I CANTIERI PER LA COSTRUZIONE DI NAVI DA CROCIERA

*Palermo- Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo*

Scritto da Redazione Cantieri , Italia , Nautica , News , Porti , Trasporti giovedì, dicembre 26th, 2019 **Palermo** - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel **porto** di **Palermo**. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a **Palermo**, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno 'Noi, il Mediterraneo' che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani . L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di **Palermo**: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso **Palermo** rappresenta un' eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili. Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli 'affari di mare' oggi dispersi fra nove ministeri diversi.



## Un Paese a due flussi Sbarchi dimezzati e più italiani in fuga

*Nel 2019 arrivate 11 mila persone, 1 su 4 dalla Tunisia Numeri ancora in discesa, mentre la penisola si svuota*

FRANCESCO GRIGNETTI - roma Si avvicina la fine dell' anno ed è tempo di bilanci. In materia di migranti, il ministero dell' Interno registra un dimezzamento negli sbarchi rispetto al 2018: sono arrivati in 11.439 (al 24 dicembre), erano stati 23.210 del 2018. Ma erano stati addirittura 118.914 nel 2017. Il crollo, insomma, è nei numeri. Rispetto a due anni fa, si è a -90%. Il trend lo ha certificato anche l' Istat: il calo degli immigrati provenienti dal continente africano nel 2018 è pari a -17%. In compenso aumentano gli italiani che si trasferiscono all' estero: nel 2018 le cancellazioni anagrafiche per l' estero sono state 157 mila. Di queste partenze, 117 mila sono italiani che se ne vanno. Gli altri sono migranti che tornano a casa o vanno a cercare fortuna altrove. In complesso, dice l' Istat, sono stati 816 mila gli italiani che si sono trasferiti all' estero negli ultimi dieci anni. Quasi tre su quattro hanno circa 25 anni e vantano un livello di istruzione medio-alto. Un' emergenza anche questa, la fuga dei giovani cervelli italiani, più grave di ogni altra. La partita doppia dell' emigrazione è complessa, insomma. Ha più sfaccettature. Ma Matteo Salvini non lascia passare giornata senza polemizzare con l' attuale ministra Luciana Lamorgese che lo ha sostituito al Viminale. «Anche a dicembre - diceva qualche giorno fa - gli sbarchi aumentano rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Da settembre, hanno raggiunto l' Italia 6.249 persone. Negli otto mesi precedenti, con la Lega al governo e condizioni meteo più favorevoli per le partenze, gli arrivi erano stati 4.976. È il governo sbarchi, tasse e manette, che però esulta per i circa 400 ricollocamenti all' estero». È indubitabile che nel passaggio dalla maggioranza giallo-verde a quella giallo-rossa, il trend si sia invertito. Finita la guerra frontale alle Ong e ai partner europei, con Luciana Lamorgese si è passati a una gestione dialogante. Perciò la ministra ha accettato con più facilità (neanche troppa, a sentire l' ala sinistra della coalizione) gli ingressi nei porti italiani delle navi umanitarie, ma previo accordo per una reale redistribuzione in Europa. Siccome questa è la ministra che a Malta ha siglato una bozza di accordo con Francia e Germania per una redistribuzione automatica, con impegno a farli entro 4 settimane, ecco che il risultato più importante non è tanto il calo degli sbarchi quanto la crescita delle partenze. Ovvero quei 400 ricollocamenti all' estero che indispettiscono Salvini. L' intesa con Tunisi Prima di Natale, ad esempio, è partito da Roma un volo diretto in Germania con 132 richiedenti asilo già accettati da Berlino. Un altro è partito per Parigi il 18 dicembre con 64 richiedenti asilo a bordo. In sostanza, sono stati 392 i migranti redistribuiti in Europa da settembre. «Si tratta - fa sapere il ministero dell' Interno - di un concreto risultato legato alla più fattiva solidarietà europea, consolidata anche per effetto del pre-accordo de La Valletta: 98 trasferiti al mese rispetto alla media di 11 nei precedenti otto mesi del 2019». Stabile anche il numero dei rimpatri forzosi: sono stati 6.986 al 15 dicembre 2019, erano 6.820 al 23 dicembre 2018. Mantengono il ritmo soprattutto i rimpatri verso la Tunisia, uno dei quattro Stati che ha firmato un accordo con l' Italia per riprendersi i clandestini. Non è un caso che i tunisini siano la nazionalità più presente tra tutti quelli che sbarcano: quasi

## La Stampa

### Focus

---

1 su 4 su quelli che arriva no via mare in Italia ha il passaporto tunisino. Il perché è noto: un Paese di giovani con una disoccupazione devastante e poche prospettive di miglioramento economico. E allora, se si è quasi chiusa la rotta libica, dove peraltro infuria una guerra civile a bassa intensità e permane il rischio di escalation, funziona egregiamente la rotta tunisina, quella dei barchini veloci che arrivano autonomamente a Lampedusa oppure in Sicilia. Parte di essi sono sbarchi regolarmente registrati , molti altri sono fantasma e sfuggono ai radar.- Twitter@FGrignetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Dal 1 gennaio 2020 si stima che le emissioni di ossidi di zolfo saranno ridotte del 77%

GAM EDITORI

23 dicembre 2019 - **Adsp** Mare Adriatico Meridionale sottolinea, in una nota, come nell' ambito della strategia ad ampio spettro condotta dalla International Maritime Organization dell' ONU volta al contenimento e alla riduzione dell' impatto ambientale e alla ecosostenibilità del trasporto via mare nel suo complesso, contenente le misure di riduzione delle emissioni nocive (ossidi di zolfo , ossidi di azoto e particolati) e di gas serra da parte delle navi, in base all' allegato VI della Convenzione internazionale MARPOL, il 1 gennaio 2020 entrerà in vigore su scala mondiale il nuovo limite della percentuale di zolfo nei combustibili navali, applicabili alle navi di qualsiasi bandiera, pari a 0,5%, ben 7 volte inferiore al vigente limite del 3,5% . Tale previsione costituisce una risposta importante e convincente da parte del mondo dello shipping alla crescente domanda di mitigazione dell' impatto ambientale e rappresenta un contributo essenziale al miglioramento della qualità dell' aria degli ambiti portuali . Peraltro già da alcuni anni le navi all' ormeggio non possono utilizzare combustibili marini con tenore di zolfo superiore a 0,1%. Si stima che, in attuazione di detta normativa, a partire dal 1 gennaio 2020 le emissioni nell' aria di ossidi di zolfo saranno ridotte del 77%, con forti benefici in particolare negli ambiti portuali e nelle aree marittime caratterizzate da intenso traffico marittimo. Contemporaneamente sarà compiuto un ulteriore passo in ordine alle misure operative per l' abbattimento progressivo delle emissioni CO2 da trasporto marittimo, con obbligo per le nuove navi in costruzione di miglioramento dell' efficienza energetica che consenta la riduzione del 20% di CO2 per tonnellata/km. Come reagirà la flotta di navi di linea che scalano regolarmente i nostri porti per quanto attiene alla qualità dei combustibili ? Le strade che possono essere percorse per essere coerenti a con la nuova normativa internazionale sono essenzialmente tre: adottare combustibili derivati dal petrolio con tenore di zolfo inferiore a 0,5%; continuare ad usare combustibili derivati dal petrolio tradizionale, dotando però la navi di sistemi di filtraggio e pulizia dei gas di scarico, i cosiddetti scrubber; adoperare combustibili alternativi come il GNL (metano liquefatto) che riducono ancor più drasticamente le emissioni nocive e i particolati. Stante la difficoltà della terza soluzione, per carenza al momento dei depositi di stoccaggio del GNL nei nostri porti, la prima soluzione è quella che sarà prevalentemente adottata dalle compagnie di navigazione.

